

MUSEE

**MU
VE**



**Fondazione
Musei
Civici
Venezia**

CITTÀ DI
VENEZIA



Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

Programma

2023

FONDAZIONE
MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Mariacristina Gribaudo

Vicepresidente
Luigi Brugnaro

Consiglieri
Bruno Bernardi
Giulia Foscari Widmann Rezzonico
Lorenza Lain

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

Dirigente Area Attività Museali
Chiara Squarcina

Comitato di Direzione
Elisabetta Barisoni
Andrea Bellieni
Mauro Bon
Barbara Carbognin
Maria Cristina Carraro
Alberto Craievich
Luca Mizzan
Lorenzo Palmisano
Monica Rosina
Chiara Squarcina
Mara Vittori

Collegio dei revisori dei Conti
Valentino Bonechi, Presidente
Stefania Bortoletti
Mattia Milan

Società di revisione
KPMG S.p.A



Programma

2023

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
Mayor of Venice

I Musei Civici di Venezia sono stati visitati negli ultimi cinque anni da oltre tredici milioni di persone. Sono un esempio di efficienza gestionale e di alta qualità quanto a ricerca scientifica, tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico. Vedere riconosciuti gli sforzi che in questi ultimi anni stiamo facendo come Musei e come Amministrazione Comunale è una grande soddisfazione. Un lavoro di efficientamento, gestione oculata, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di investimenti strategici che viene, di anno in anno, apprezzato dai tanti visitatori che quotidianamente frequentano le sedi museali in centro storico, nelle isole e nella terraferma. Sono convinto che, attraverso la valorizzazione del nostro patrimonio e della cultura in generale, sia possibile creare un sistema virtuoso che si autoalimenta e si autosostiene per promuovere un'offerta culturale e una qualità dei servizi sempre migliore rivolta ai nostri cittadini e ai visitatori italiani e internazionali.

2) Le collezioni permanenti dei Musei Civici fanno conoscere al
3) mondo intero la storia e le tradizioni della nostra città. Il Museo Correr, Palazzo Ducale, il Museo del Vetro e Ca' Rezzonico sono solo alcuni dei pilastri della nostra offerta. I nostri Palazzi ospitano esposizioni di altissima qualità scientifica e anche il programma 2023 ne dà un ottimo esempio, grazie a mostre che nascono dalle collaborazioni internazionali intessute dai nostri

Musei, valga l'esempio di Carpaccio a Ducale, accanto ad altre che focalizzano in modo originale aspetti importanti della nostra storia e del nostro patrimonio. Eventi di rilievo ma anche, non meno importanti, interventi di valorizzazione e di ammodernamento funzionale dei nostri Musei – valgano gli esempi della Quadreria del Ducale o di Ca' Rezzonico – uniti a occasioni di approfondimento come il Centenario del Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue. Scorrendo questo fascicolo credo sia evidente a chiunque la qualità e l'intensità dell'attività dei nostri Musei.

Come Sindaco non posso che apprezzare in modo del tutto speciale un altro aspetto, tutt'altro che secondario, della quotidianità dei Musei Veneziani: l'attività educativa e formativa. Lavorare sul futuro, investire sulle generazioni più giovani, credo sia vitale per una città, soprattutto per Venezia. E i Civici Musei lo stanno facendo con straordinaria competenza e passione. I nostri Musei si distinguono anche per l'apporto che sanno dare all'approfondimento della storia e della storia dell'arte e del costume, grazie al Bollettino, ai cataloghi ragionati e a tutte le loro qualificate pubblicazioni.

Anche nel '23 proseguono, e si rafforzano, le collaborazioni tra i Civici e sempre più numerose Istituzioni e realtà del territorio. Anche questo è, a mio parere, una strategia che ci qualifica e che crea riverberi davvero importanti. Con altrettanta determinazione prosegue il progetto di porre Mestre e la Terraferma sempre più al centro della programmazione di Fondazione che nelle sedi del Centro Culturale Candiani e presso Forte Marghera trova luoghi di sperimentazione e confronto anche per quanto riguarda l'arte contemporanea. "Artefici del Nostro tempo" ne è un esempio evidente. Evidenzio la proposta al Candiani, dopo Kandinsky, di una mostra su Chagall: l'una e l'altra, ed è un aspetto da sottolineare, realizzate con opere tutte provenienti dal nostro patrimonio. Un sincero ringraziamento va anche a tutti quei generosi benefattori che dal 2015 a oggi hanno donato alla Città opere d'arte e oggetti di inestimabile valore storico e culturale per un totale complessivo di stima di oltre 28 milioni di euro. Un capitale che, entrato a far parte della Fondazione Musei Civici, non solo garantirà un arricchimento della nostra capacità espositiva, ma verrà anche valorizzato e onorerà chi lo ha donato. Non da ultimo, il pensiero va a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno e ogni notte, con professionalità, si occupano della cura di questo immenso patrimonio della Città. Perché la vera differenza la fanno le persone. Grazie!

Over the past five years, the Musei Civici di Venezia have been visited by over thirteen million people. They are an example of efficient management and excellent performance in terms of scientific research, protection and the conservation of the historical and artistic heritage.

To receive recognition for the efforts we have been making as Museums and as a Municipal Administration in recent years is a major source of satisfaction. Our work of efficiency, prudent management, ordinary and extraordinary maintenance and strategic investments is appreciated year upon year by the many daily visitors to the museum venues in the historic centre, on the islands and on the mainland.

I am convinced that through the enhancement and promotion of our heritage and culture in general, it is possible to create a virtuous system that is self-sufficient and self-sustaining and can contribute to an ever-improving cultural proposal and quality of services for our own citizens and for Italian and international visitors alike.

The civic museums' permanent collections acquaint the world with the history and traditions of our city. Museo Correr, Palazzo Ducale, Museo del Vetro and Ca' Rezzonico are only a few of the mainstays we are able to offer. Our venues host exhibitions of the highest scholarly quality, admirably illustrated by the 2023 programme that stems from international partnerships forged by our museums. The Carpaccio exhibition at Palazzo Ducale is just one such example, whereas others focus in an original way on important aspects of our history and heritage. No less important are the activities linked to the enhancement and functional modernisation of our museums: the Quadreria of Palazzo Ducale and Ca' Rezzonico are worth mentioning, as are new opportunities for in-depth study, such as the centenary of the Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue. Browsing through this brochure, I believe the quality and intensity of our museum activity is evident to anyone.

As mayor, I also appreciate in a very special way another, far from secondary aspect of the daily work of Venice's museums: their educational and training activities. I believe it is vital for a city, especially Venice, to work to improve the future by investing in the younger generations, which the civic museums are doing with extraordinary competence and passion. Our museums are also distinguished by the contribution they are able to make to deepening our knowledge of history, art history and traditions, thanks to the Bollettino Culturale, the catalogues raisonn   and all of their excellent publications.

In 2023, cooperation between the Musei Civici and an increasing number of institutions and other entities in the area will continue and become stronger. In my opinion, this, too, is a strategy that distinguishes us and creates truly important reverberations. With equal determination, we are pursuing the project to place Mestre and the mainland more centrally in the Fondazione's planning. In the Centro Culturale Candiani and at Forte Marghera this is apparent in the continuing experimentation and exchanges in the sphere of contemporary art. The 'Artefici del Nostro tempo' initiative is a clear example of this. I would also like to draw attention to the Chagall exhibition at Candiani, which follows that of Kandinsky, both of which, it is worth emphasising, are exclusively composed of works from our own collections. Sincere thanks are also due to all those generous benefactors who from 2015 until today have donated artworks and artefacts of immense historical and cultural value to the city, amounting to an estimated total of over 28 million euros. As part of the resources of Fondazione Musei Civici, these bequests will not only enhance our exhibition potential, but also esteem and honour the donors themselves. Last but by no means least, I would like to acknowledge the professionalism of all the women and men who each day and night take care of the city's immense heritage. Because it is people who make the real difference. Thank you!

Maria Cristina Gribaudo

Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia
President Fondazione Musei Civici di Venezia

La pubblicazione di quest'anno vuole presentare l'attività e la programmazione dei Musei Civici di Venezia con una nuova impostazione. Le undici realtà sono scrigni dove si svolgono attività conservative e di ricerca volte alla salvaguardia e alla valorizzazione grazie alla professionalità e all'impegno quotidiano di una squadra eccezionale con cui ho condiviso le linee programmatiche dell'assetto propositivo di quest'anno. Tutto il lavoro fin qui fatto è stato possibile grazie alle persone che fanno parte di questo articolato sistema museale dove le professionalità sono un asset fondamentale. Infatti, oltre allo staff di conservatori, curatori e professionisti dei vari settori museali, presso i Musei Civici operano ulteriori circa cinquecento persone che ogni giorno accolgono e forniscono servizi e assistenza ai cittadini del territorio e ai visitatori che arrivano da tutto il mondo. È in questo modo che MUVE si posiziona come attore strategico per il mantenimento di alti standard qualitativi. In quest'ottica va letta questa pubblicazione che accompagnerà il lettore non solo alla scoperta delle iniziative che riguarderanno

i musei, le biblioteche e gli archivi ma andranno a focalizzare nel contempo le diverse tipologie di interventi manutentivi e di ampliamento oltre alla condivisione di proposte espositive. Quindi, la programmazione culturale e scientifica identifica la Fondazione Musei Civici protagonista istituzionale di rilievo per la città di Venezia nel contesto nazionale e internazionale. A questo si aggiunge il valore dato dall'iterazione tra il mondo della cultura, delle Università e il mondo imprenditoriale. Di grande rilevanza il lavoro di MUVE Education che vuole avvicinare i giovani a un sistema museale particolarmente ricco al fine di stimolare una cultura artistica ed in generale educare alla cittadinanza attiva. I programmi e le attività educative, più di duemila realizzate in questi ultimi anni, utilizzano gli spazi espositivi per sperimentare, comprendere e trasmettere cultura e conoscenza in modo dinamico e coinvolgente. Sinergico il ruolo di MUVEAcademy, che presenta una particolare offerta di Fondazione Musei Civici di Venezia rivolta a chi intende approfondire tematiche, formarsi e sviluppare percorsi di tipo accademico e di alta formazione inerenti al patrimonio materiale e immateriale delle collezioni dei Musei Civici di Venezia. Inoltre è il network di relazioni con Istituzioni, Enti di Ricerca e Atenei creato con lo scopo di avviare collaborazioni e sviluppare sinergie per realizzare progetti congiunti per la ricerca, formazione, l'innovazione e la divulgazione dei saperi legati alla cultura storico-artistica e scientifica di Venezia. Questa pubblicazione vuole in estrema sintesi fare anche un excursus delle varie iniziative espositive per il 2023. Per citarne una, il ritorno in Laguna di un protagonista della pittura veneziana: Vittore Carpaccio (1465 ca.-1525/26 ca.), oggetto negli ultimi anni di importanti scoperte e riletture, che torna finalmente, dopo la prima tappa alla National Gallery of Art di Washington, a Palazzo Ducale, dove fu protagonista di una mostra memorabile nel 1963, con dipinti e disegni provenienti dai grandi musei internazionali (tra gli altri il Metropolitan Museum di New York, il British Museum di Londra, il Getty Museum di Los Angeles). Stiamo, dunque, lavorando per alimentare una rete di collaborazioni, favorire un accesso allargato e diffuso, promuovere il benessere culturale come bisogno sociale fondamentale. Il patrimonio della Fondazione è un bene comune, e siamo convinti che oggi più che mai MUVE ha un ruolo unico e non trascurabile per costruire un futuro che poggi su un'eredità sostenibile, positiva ed inclusiva.

This year's publication presents the Musei Civici di Venezia activities and programming in a new format. Its eleven institutions are treasure chests where conservation and research is carried out to safeguard and promote them, thanks to the daily commitment and professionalism of an exceptional team, with whom I have shared the organisational guidelines for this year's programme. All the work accomplished so far has been made possible thanks to the people who are part of this incredible, interdisciplinary museum system, where professionalism is a fundamental asset. In fact, in addition to the team of conservators, curators and professionals in the various museum sectors, the civic museums employ a further five hundred or so individuals, who every day welcome and provide services and assistance to local citizens and visitors from all over the world. This is what makes MUVE a strategic player in the maintenance of high quality standards.

With this in mind, readers of these pages will not only be informed of projects related to the museums, libraries and archives, but also of the wide range of maintenance, expansion and enhancement work underway, in addition to news of the MUVE exhibition programme.

In this way, Fondazione Musei Civici acts as a major institutional protagonist for the city of Venice in a national and international context. Added to this is the value contributed by the synergy created between the cultural sphere, universities and the business world.

Particularly important is the work of MUVE Education, which aims to involve young people more closely in a remarkably rich museum system, with the goal of stimulating an appreciation of artistic culture and, more broadly, encouraging active citizenship. The educational programmes and activities – more than two thousand in recent years – make use of the exhibition areas to explore, understand and transmit culture and knowledge in a dynamic and engaging way.

MUVEAcademy plays a synergic role within Fondazione Musei Civici di Venezia. It provides a particular service addressed to individuals who wish to deepen their knowledge, train, or develop academic or advanced training courses related to the material and immaterial heritage of the civic museum collections.

In addition, MUVEAcademy exists as a network of institutions, research bodies and universities, whose aim is to develop partnerships and joint projects in the fields of research, training, innovation and the dissemination of knowledge linked to the historical, artistic and scientific culture of Venice.

This brochure also contains a concise overview of the exhibitions planned for 2023. To mention just one: the return to Venice of Vittore Carpaccio (c. 1465 – c. 1525/26), a major figure in Venetian painting. After the new exhibition's initial appearance at the National Gallery of Art in Washington, it will arrive at the Doge's Palace, where in 1963 a memorable show of Carpaccio's work included paintings and drawings loaned from major international museums, among them the Metropolitan Museum of New York, the British Museum in London and the Getty Museum in Los Angeles.

We are therefore working to nurture a network of partnerships that will facilitate widespread access and promote cultural well-being as a fundamental social imperative. The Foundation's heritage is a shared asset, and we are convinced that today more than ever MUVE has a unique and consequential role to play in building a future based on a sustainable, positive and inclusive legacy.

13 MUVE

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

16	Palazzo Ducale
34	Museo Correr
48	Torre dell'Orologio
54	Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano
66	Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
86	Casa di Carlo Goldoni e Biblioteca di Studi Teatrali
94	Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna
120	Museo Fortuny
130	Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue
142	Museo del Vetro di Murano
156	Museo del Merletto di Burano

163 MUVE Mestre

166	Centro Culturale Candiani
178	Forte Marghera
184	Vega.stock

187 Studi e ricerche sul patrimonio

203	Education e Formazione
213	MUVE Friend Card
214	MUVE Outdoor

216	Calendario 2023
218	Uffici e servizi

12)
13)

Palazzo Ducale
Museo Correr
Torre dell'Orologio
Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano
Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto,
del Costume e del Profumo
Casa di Carlo Goldoni e Biblioteca di Studi Teatrali
Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna
Museo Fortuny
Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue
Museo del Vetro di Murano
Museo del Merletto di Burano

MUVE

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

Palazzo Ducale





Palazzo Ducale

Interventi di valorizzazione
Restoration works

—

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—

Attività educative
Educational activities

Venezia
Piazza San Marco
Porta del Frumento
palazzoducale.visitmuve.it

Capolavoro dell'arte gotica, il Palazzo Ducale di Venezia si struttura in una grandiosa stratificazione di elementi costruttivi e ornamentali, dalle antiche fondazioni all'assetto tre-quattrocentesco dell'insieme, ai cospicui inserti rinascimentali, ai fastosi segni manieristici. L'edificio è formato da tre grandi corpi di fabbrica che hanno inglobato e unificato precedenti costruzioni: l'ala verso il Bacino di San Marco (che contiene la Sala del Maggior Consiglio) che è la più antica, ricostruita a partire dal 1340; l'ala verso la Piazza (già Palazzo di Giustizia) con la Sala dello Scrutinio, la cui realizzazione nelle forme attuali inizia a partire dal 1424; sul lato opposto, l'ala rinascimentale, con la residenza del doge e molti uffici del governo, ricostruita tra il 1483 e il 1565.

Gli interni, superbamente decorati da legioni di artisti tra cui Tiziano, Veronese, Tiepolo, Tintoretto, Vittoria, consentono ampi, straordinari percorsi: dalle enormi sale della vita politica alle preziose stanze dell'Appartamento del Doge, dalle prigioni alle luminose logge sulla Piazza e sulla laguna. Ci sono poi gli Itinerari Segreti, che consentono di accedere ad alcuni dei luoghi più inquietanti della storia del Palazzo, tra cui la Sala delle Torture e i Piombi.

A masterpiece of Gothic art, the Palazzo Ducale in Venice is designed as a grandiose layering of building fabric and ornamental elements, from the ancient foundations to the 14th-15th-century layout of the entire edifice, including its noteworthy Renaissance inserts and sumptuous Mannerist features.

The palace consists of three large sections that incorporate and unify previous constructions: the wing facing St. Mark's Basin (which contains the Hall of the Great Council) is the oldest, rebuilt starting in 1340; the wing facing the Piazza (formerly the Palace of Justice) with the Voting Hall (Sala dello Scrutinio), whose construction in its present form began in 1424; and, on the opposite side, the Renaissance wing, with the Doge's residence and numerous government offices, rebuilt between 1483 and 1565.

The interiors, superbly decorated by legions of artists, including Titian, Veronese, Tiepolo, Tintoretto and Vittoria, offer exceptional, extensive tours, from the huge chambers of political life to the exquisite rooms of the Doge's Apartment, and from the prisons to the luminous loggias overlooking the Piazza and the lagoon. There are also the so-called 'secret tours', which allow access to some of the most gruesome locations in the palace's history, among them the Torture Chamber and the cells of the Piombi.

Interventi di valorizzazione Restoration works



Operazioni di monitoraggio
e interventi sugli apparati



Riqualificazione funzionale di Palazzo Ducale: monitoraggio e interventi sugli apparati decorativi (soffitti e pareti)

Giugno 2022 – luglio 2023

Intervento finanziato con il Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione e gestito in collaborazione con
il Comune di Venezia.

I magnifici apparati decorativi di Palazzo Ducale
(costituiti da molteplici materiali tra cui dipinti
su tela e tavola, stucchi e legni policromi, dipinti
a fresco e secco) rappresentano un patrimonio
artistico unico per la tradizione figurativa e
artigianale cittadina e sono quotidianamente
oggetto di ricerca da parte degli studiosi a livello
internazionale.

Functional upgrading of Palazzo Ducale: monitoring and restoration of the decorative elements (ceilings and walls)

June 2022 – July 2023

Work financed by the Development and
Cohesion Fund and managed in cooperation
with the Municipality of Venice.

The magnificent decorative elements
of Palazzo Ducale (consisting of multiple
materials, including paintings on canvas and
panel, stuccowork and polychrome wood,
wet and dry fresco) constitute a unique
artistic heritage within the city's figurative
and artisanal tradition and are a daily subject
of international research by scholars.

Nell'ambito del complessivo programma di
manutenzione del bene, i lavori previsti in questo
progetto si configurano come provvedimenti
straordinari volti alla conoscenza dello stato di
salute odierno e alla conservazione preventiva
di ingenti parti del manufatto, cioè di quegli
apparati decorativi definiti inamovibili perché
facenti parte delle strutture e/o perché di grandi
dimensioni, quali ad esempio i soffitti lignei a
cassettonato e i grandi controsoffitti delle sale
di ricevimento pubblico, costituiti da tele dipinte
incorniciate da possenti cornici intagliate, i grandi
teleri dipinti che rivestono intere pareti delle sale
pubbliche, i dipinti su intonaco e le decorazioni
in stucco che rivestono interi soffitti.

Il monitoraggio di taluni manufatti, quali il soffitto
decorato della sala dello Scrutinio, per la sua
complessità esecutiva e le inedite modalità di
verifica dello stato conservativo, sarà limitato
a una piccola porzione di superficie, costituendo
un vero e proprio cantiere pilota, funzionale a
testare le metodologie di controllo e a definire
un protocollo di lavoro in futuro estensibile
all'intero manufatto e agli altri simili.

L'intervento prevede una fase iniziale di
ricognizione visiva, tattile e strumentale
ravvicinata delle superfici, durante la quale si
opererà anche la spolveratura generalizzata
e tutte le eventuali lavorazioni cautelative delle
superfici che risultassero in precario stato
conservativo. Al termine dell'ispezione ciascun
manufatto sarà documentato in una scheda
testuale e fotografica dedicata nella quale saranno
registrati tutti i dati costruttivi e le anomalie
conservative riscontrate, gli interventi cautelativi
eseguiti e quelli di restauro necessari. Infine,
per ogni manufatto verrà redatta una mappatura
grafica delle morfologie di degrado riscontrate
e saranno intraprese, qualora necessarie per
la comprensione dei fenomeni di degrado,
eventuali indagini strumentali di laboratorio.

Al termine dell'intervento, dunque, si otterrà una
banca dati ragionata sullo stato di conservazione
delle superfici ispezionate che potrà funzionare
come elemento di ingresso per la progettazione
e programmazione degli interventi di restauro,
alcuni dei quali, compatibilmente con le somme
stanziarie, saranno già avviati in corso d'opera.

As part of the palace's overall maintenance
programme, this project takes the form
of extraordinary measures to identify the
current state of preservation and provide
preventive conservation for substantial parts
of the building, namely the decorative
elements defined as immovable because
they form part of the structure and/or are
of a substantial size; for example, the wooden
coffered ceilings or the large false ceilings in
the public reception rooms, composed of
painted canvases with monumental carved
frames; the large painted canvases that fill
entire walls in public rooms; and paintings on
plaster or stuccowork decorations that cover
entire ceilings.

Due to their complex construction and the
innovative methods used to verify their state
of conservation, the inspection of certain
artefacts, such as the decorated ceiling in the
Sala dello Scrutinio, will be confined to a small
portion of the surface, which will act as a pilot
site for testing control methods and defining
a future modus operandi appropriate for the
entire artefact or other similar ones.

The intervention will involve an initial phase
of detailed physical and technical inspection
of the surfaces, during which general dusting
and any precautionary work will be conducted
on those areas in a precarious state of
conservation. At the end of the inspection,
each artefact will be documented in a
dedicated written and photographic file,
registering its construction data and defects,
the precautionary work completed, and the
restoration work required. Finally, a graphic
mapping will be made of the decayed parts
of each artefact, and, where necessary,
technical laboratory analyses will be
conducted to understand the nature of the
decay. At the end of the investigation, this
detailed database relating to the state of
conservation of the inspected surfaces will be
able to assist the design and planning of
restoration work, which, in accordance with
the funds allocated, will then commence.

Apertura della Quadreria

25 marzo

In collaborazione con la Venice International Foundation

Le antiche sale della Quadreria di Palazzo Ducale sono oggetto di un importante restyling per accogliere, oltre ai capolavori del Palazzo stesso, un nucleo di pregevoli tele e tavole concesse in deposito a lungo termine da una collezione privata. Il riallestimento delle sale, il cui attuale assetto risale agli anni Settanta, arricchisce il percorso di visita mostrando parte della storia del collezionismo della Serenissima in una delle più suggestive *enfilade* di sale del Palazzo. Prima della caduta della Repubblica (1797) Palazzo Ducale ospitava un importante patrimonio di dipinti su tela o tavola raccolto dai dogi, realizzati su commissione o pervenuti grazie ad acquisti e donazioni. Le fonti riferiscono di opere di Giovanni Bellini, Tiziano Vecellio, Jacopo Tintoretto, Hieronymus Bosch, molte delle quali purtroppo oggi disperse o passate a istituzioni statali. Rimangono però alcuni dipinti fondamentali, testimonianza della vita della Repubblica Serenissima, dei suoi simboli e della sua grande tradizione artistica che fu di ispirazione alle arti nel corso della sua millenaria storia, anche al di fuori dei propri confini. Dipinti come il *Leone marciano andante* di Carpaccio, *Venezia riceve da Nettuno i doni del mare* di Giambattista Tiepolo, la *Pietà* di Giovanni Bellini sono capolavori assoluti dei più grandi pittori veneziani, e le opere di autori fiamminghi come il magnifico *Cristo deriso* di Quentin Metsys o l'*Inferno* di Herri met de Bles, detto il Civetta, sono rari esempi delle relazioni culturali della Serenissima con il resto d'Europa. Questi capolavori acquistano nuova vita grazie all'allestimento firmato dal maestro architetto e scenografo di fama mondiale Pier Luigi Pizzi. Il progetto è occasione per un'approfondita ricerca scientifica, per tracciare la storia delle collezioni dei dogi, ricostruendone le circostanze delle varie commissioni o degli acquisti con l'obiettivo di creare un archivio per gli studiosi e per il pubblico.

Tiziano
Ritratto di dama con la figlia, 1550 ca.
Palazzo Ducale,
in deposito da collezione privata

Opening of the Quadreria

25 March

In cooperation with the Venice International Foundation

The ancient rooms of the picture gallery (Quadreria) in Palazzo Ducale are undergoing a major remodelling to house not only the masterpieces of the palace itself, but in addition a group of valuable canvases and panel paintings on long-term loan from a private collection. The rearrangement of the rooms, whose current layout is from the 1970s, enriches the visitor route by showing part of the history of the Serenissima's art collection in one of the palace's most evocative apartments of rooms.

Before the fall of the Republic in 1797, the Palazzo Ducale housed an important group of paintings on canvas and wood collected by the doges, either made on commission or acquired through purchases or donations. Sources refer to works by Giovanni Bellini, Tiziano Vecellio (Titian), Jacopo Tintoretto and Hieronymus Bosch, many of which are now unfortunately lost or have passed to state institutions.

However, a number of fundamental paintings remain, bearing witness to the life of the Serenissima Republic, its symbols and its great artistic tradition, which inspired the arts throughout its thousand-year history, even beyond its borders. Paintings such as Carpaccio's *Leone marciano andante*, Giambattista Tiepolo's *Venezia riceve da Nettuno i doni del mare*, and Giovanni Bellini's *Pietà* are absolute masterpieces by the greatest Venetian painters. Works by Flemish artists, such as Quentin Metsys' magnificent *Cristo deriso*, or *Inferno* by Herri met de Bles (aka Il Civetta), are rare examples of the Serenissima's cultural relations with the rest of Europe.

These masterpieces acquire new life as a result of their staging, designed by world-renowned master architect and stage designer Pier Luigi Pizzi. The project provides an opportunity for in-depth scientific research in tracing the history of the doges' collections and reconstructing the circumstances of the various commissions or purchases, with the aim of creating an archive for scholars and the public.



Cortile
di Palazzo Ducale

Nuovo tour “I tesori del Doge”

Aprile

Affascinante itinerario alla scoperta di luoghi in origine inaccessibili al pubblico, il percorso guidato inizia presso la Porta della Carta, il monumentale ingresso quattrocentesco da cui raggiungere la Terrazza Foscara, dove si è accolti da nostalgiche sculture ottocentesche che rimandano alle antiche e mitiche glorie di Venezia. Si passa quindi alla Loggia Foscara, innesto rinascimentale nell'impianto gotico di Palazzo Ducale, al cui interno, oltrepassata un'anticamera allestita a zona di presidio, ci si introduce nella blindatissima Sala dei Forzieri, antichi custodi dei Tesori di Stato e che mostrano oggi al pubblico una selezione di preziosi manufatti legati alla storia della Serenissima, tutti provenienti dai depositi dei Musei Civici di Venezia e restituiti così alla pubblica fruizione.

Si accede poi alla Terrazza del Doge, punto di vista panoramico privilegiato per ammirare le Fabbriche est, ovest e sud di Palazzo Ducale, e si transita per un breve tratto nell'Appartamento del Doge, ovvero le stanze a lui riservate. Qui si sale una ripida scala dove, voltandosi, ci si confronta col monumentale affresco di Tiziano eseguito nel 1523 e raffigurante un vigoroso San Cristoforo che traghetta Gesù Bambino attraverso le acque lagunari.

Si raggiunge così la suggestiva Chiesetta del Doge che, risistemata su progetto dell'architetto Vincenzo Scamozzi, accoglie in un sontuoso altare la cinquecentesca *Madonna con il Bambino e quattro angeli*, gruppo scultoreo eseguito da Jacopo Sansovino e bottega, mentre risalgono a metà Settecento gli affreschi allegorici affidati a Jacopo Guarana e ai quadraturisti Girolamo e Agostino Mengozzi Colonna che ampliano gli spazi con tonalità limpide ed effetti di trompe-l'œil. Infine si entra nell'Antichiesetta, affrescata sempre dal Guarana e che custodisce tre tele con la *Traslazione del corpo di San Marco*, dipinte nel 1727 da Sebastiano Ricci come modelli esecutivi dei mosaici per il secondo portale esterno della Basilica di San Marco.

New guided tour “The Doge's Hidden Treasures” April

This fascinating itinerary explores locations originally inaccessible to the public. The guided tour begins at Porta della Carta, the monumental 15th-century entranceway leading to the Terrazza Foscara, where visitors are met by nostalgic 19th-century sculptures that recall the ancient, mythical glories of Venice.

The tour continues to the Loggia Foscara, a Renaissance addition to the Gothic layout of the Palazzo Ducale. Inside, after passing through an antechamber set up as a defence area, visitors enter the heavily armoured Sala dei Forzieri, the ancient Treasure Chamber, where a selection of precious artefacts from the depositories of Venice's civic museums have been returned to public display.

The tour then leads to the Doge's Terrace, a panoramic vantage point for viewing the east, west and south wings of the Doge's Palace. From there, the route passes briefly through the Doge's Apartment, a series of rooms specially reserved for him.

At this point visitors climb a steep staircase, where behind, like a backdrop, hangs Titian's monumental fresco from 1523, depicting a robust St. Christopher carrying the Child Jesus across the lagoon waters.

At the top, the tour arrives at the evocative Chiesetta del Doge (Doge's Church), redesigned by the architect Vincenzo Scamozzi. The chiesetta houses a sumptuous altar with the 16th-century sculptural group *Madonna con il Bambino e quattro angeli* by Jacopo Sansovino and workshop, as well as allegorical frescoes from the mid-18th century by Jacopo Guarana and illusionistic painters Girolamo and Agostino Mengozzi Colonna, which enlarge the spaces with limpid colours and trompe-l'oeil effects.

Finally, one enters the Doge's Antichiesetta, also frescoed by Guarana, where three canvases depict the *Traslazione del corpo di San Marco*, painted in 1727 by Sebastiano Ricci as models for the mosaics for the second external portal of St. Mark's Basilica.

Sala della Quarantia Civil Vecchia Ospiti a Palazzo

Inaugurata con l'esposizione del capolavoro *Maria Maddalena in estasi* di Artemisia Gentileschi, la rassegna “Ospiti a Palazzo” prosegue nel 2023 con la presentazione al pubblico di dipinti volti a esaltare il ruolo di Venezia e dei suoi protagonisti nella storia e nella cultura europea. Opere provenienti dalle ricche collezioni d'arte della Fondazione Musei Civici di Venezia e non sempre fruibili da parte del pubblico, a cui se ne alterneranno altre, altrettanto importanti, provenienti da prestigiose collezioni private.

Tali dipinti andranno a porsi in dialogo con la realtà ospitante, approfondendo aspetti poco indagati o esaltandone alcuni tra i più celebri e apprezzati. La Sala della Quarantia Civil Vecchia ben si presta a tale scopo, con la sua posizione che introduce il visitatore alla sala più sontuosa e significativa del Palazzo: la Sala del Maggior Consiglio.

Specifici pannelli di sala, italiano-inglese, introdurranno l'opera al visitatore, mentre l'apposita regia illuminotecnica saprà esaltarne il contenuto.

Sala della Quarantia Civil Vecchia Guests at the Palace

The Ospiti a Palazzo (Guests at the Palace) series of exhibitions, inaugurated with the masterpiece *Maria Maddalena in estasi* by Artemisia Gentileschi, will continue in 2023 with a public display of paintings that exalt the role of Venice and its major figures in European history and culture. Works from the extensive art collections of the Fondazione Musei Civici di Venezia that are not always available to the public will be shown alternately with other, equally important works from prestigious private collections.

These paintings will be juxtaposed with works from the host collection, facilitating a close examination of rarely studied aspects and emphasising others more celebrated and appreciated. The position of the Sala della Quarantia Civil Vecchia is well suited to this purpose since it introduces visitors to the Sala del Maggior Consiglio, the palace's most sumptuous and significative room.

Information display panels in Italian and English will familiarise visitors with the artwork, and a dedicated lighting design will enhance its content.



Artemisia Gentileschi
Maria Maddalena in estasi, 1620-25 ca.
Palazzo Ducale,
in deposito da collezione privata

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions
and events

Vittore Carpaccio. Dipinti e disegni

Appartamento del Doge

18.03 – 18.06.2023

Mostra promossa da
**Fondazione Musei Civici
di Venezia**

In collaborazione con
**National Gallery of Art,
Washington**

A cura di
Peter Humfrey
con
Andrea Bellieni
Gretchen Hirschauer

Palazzo Ducale

24)
25)

Vittore Carpaccio
La Caccia in laguna (recto)
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles
Immagine digitale per gentile concessione del
Getty's Open Content Program
(particolare)





<
Vittore Carpaccio
Annunciazione, 1504
Venezia, Galleria Giorgio Franchetti
alla Ca' d'Oro
(particolare)

>
Ritratto del doge Leonardo Loredan
1501/1504 ca.
olio su tavola, 66 × 48,5 cm
Venezia, Fondazione Musei Civici,
Museo Correr, Cl., I n. 43

La pittura di Vittore Carpaccio (1460/66 ca – 1525/26 ca) celebra fantasticamente Venezia al volgere del XV secolo, quando la Serenissima dominava un vasto impero marittimo-commerciale e fioriva come grande centro di cultura. Infatti Carpaccio, regista-scenografo, con la sua particolare propensione per il poetico e il fantastico, trasporta le storie sacre dei cicli narrativi realizzati per varie confraternite nella vita vera, all'interno di fantastici scenari arricchiti di infiniti dettagli e riferimenti contemporanei all'ambiente e alla società della sua straordinaria città. Così le sue opere, forse più di quelle di altri artisti veneziani del Rinascimento, ci restituiscono l'essenza stessa della "venezianità", ossia lo spettacolo sfarzoso e la mitologia della Repubblica Serenissima, al suo apogeo economico e culturale.

Carpaccio fu un inventivo pittore per soggetti religiosi di destinazione pubblica e privata (dipinti d'altare, portelle d'organo, Madonne col Bambino, profonde meditazioni sulla Passione di Cristo ecc.); ma anche di opere per l'ambito civile, sia istituzionale che domestico (ritratti, mobili dipinti nonché singolari arredi, come la porta a soffietto di cui era parte la famosa tavola con le *Due dame* del Museo Correr, in mostra ricongiunta eccezionalmente alla *Caccia in valle* che la completava superiormente).

Pur con tutto ciò, riscoperta e valorizzata l'opera di Carpaccio dagli storici dell'arte tra fine Ottocento e prima metà del Novecento, nell'ultimo mezzo secolo essa è stata piuttosto trascurata dalla storiografia, specie nella ricostruzione critica degli sviluppi stilistici che procedono da Giovanni Bellini fino a Giorgione e a Tiziano; ciò è confermato dal fatto che a Carpaccio non sia stata più dedicata un'esposizione monografica dal 1963, anno della storica mostra a Palazzo Ducale.

The paintings of Vittore Carpaccio (c. 1460/66 – c. 1525/26) splendidly celebrate Venice at the turn of the 15th century, when the Serenissima ruled a vast maritime and commercial empire and flourished as a major centre of culture. In fact, Carpaccio, a stage director and set designer with a particular flair for the poetic and fantastic, transported into real life the narrative cycles of the biblical and religious stories he created for various confraternities, designing fantastic scenarios enriched with endless details, together with contemporary references to the society and surroundings of his extraordinary city. Perhaps even more than the work of other Venetian Renaissance artists, Carpaccio's art replenishes us with the very essence of 'Venetian-ness', namely the pageantry and mythology of the Serenissima Republic at its economic and cultural peak. Carpaccio was an inventive painter of religious subjects for public and private use (altar paintings, organ doors, Madonna and Child images, profound meditations on the Passion of Christ, etc.) but he also created works for institutional and domestic civic life (portraits, painted furniture and unusual furnishings, such as the folding door with the famous panel of the *Due dame* in the Correr Museum, which is on show, temporarily reunited with the *Caccia in valle* scene placed above, which completed it).

Although Carpaccio's work was rediscovered and appreciated by art historians between the end of the 19th century and the first half of the 20th century, during the last half-century it has been somewhat neglected by historiography, especially its place in the critical reconstruction of stylistic developments from Giovanni Bellini to Giorgione and Titian. This is confirmed by the fact that no solo exhibition of Carpaccio's work has been held since 1963, the year of his historic exhibition at the Palazzo Ducale.



Oggi, finalmente – specie in seguito a recenti scoperte e nuove attribuzioni, nonché a restauri straordinariamente rivelatori proprio dei maggiori cicli narrativi tuttora conservati a Venezia –, si sente necessaria un'aggiornata rilettura storico-critica della pittura di Carpaccio e della sua evoluzione. Con tali essenziali obiettivi, dalla collaudata collaborazione di Fondazione Musei Civici di Venezia e National Gallery di Washington, con la cura scientifica di Peter Humfrey – riconosciuto studioso specialista del pittore e del suo contesto – è nato il progetto della mostra nelle due sedi di Washington e Venezia, fondata su una selezione mirata delle migliori opere dell'artista. L'intento è tracciare, in termini sia tematici che cronologici, il rigoroso sviluppo della pittura carpaccesca da una prospettiva aggiornata. In questo la mostra si avvantaggia anche di un consistente nucleo di disegni autografi del pittore, autore del più ampio corpus sopravvissuto di disegni "di studio" del primo Rinascimento. Essi rivelano la singolare immaginazione di Carpaccio, il rigore della sua tecnica nonché i suoi interessi per la prospettiva, la natura, la luce. Dipinti e disegni prestati da importanti collezioni museali e private d'Europa e degli Stati Uniti nonché da chiese di Venezia e degli antichi territori della Serenissima che li custodiscono fin dall'origine, formano in ciascuna delle due sedi selezioni leggermente differenziate e ordinate in percorsi tematici particolari. Diversamente dall'esposizione a Washington – la prima dedicata a Carpaccio in America – quella di Venezia potrà rimandare a itinerari cittadini l'essenziale capitolo dei grandi cicli narrativi (di Sant'Orsola presso le Gallerie dell'Accademia, e quelli della Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone) e tentare la temporanea ricomposizione di quelli dispersi (le Storie della Vergine della Scuola degli Albanesi). L'edizione veneziana si concentra sulla ricostruzione del percorso artistico e creativo del pittore dalle prime opere della giovinezza, giungendo a quelle altissime della maturità. Infine, tenta di meglio valutare anche l'ultimo capitolo della sua attività, finora severamente giudicato, contemporaneo all'affermarsi dell'innovativa pittura tonale di Giorgione e Tiziano e della loro nuova poetica.



Today, at last – especially following not only recent discoveries and new attributions, but also extraordinarily revealing restorations of the major narrative cycles still preserved in Venice – an up-to-date historical and critical reinterpretation of Carpaccio's painting and its evolution is considered necessary. With these essential objectives in mind, the tried and tested collaboration between the Fondazione Musei Civici di Venezia and the National Gallery of Washington, under the direction of Peter Humfrey, an acknowledged scholar specialised in the painter and his context, has led to the creation of an exhibition in both Washington and Venice, based on a systematic selection of the artist's best works. The intention is to trace thematically and chronologically the rigorous development of Carpaccio's painting from an updated perspective. In doing so, the exhibition also takes advantage of the existence of a substantial group of Carpaccio's drawings, which represent the largest surviving corpus of early Renaissance drawing studies. They reveal Carpaccio's unique imagination, the rigour of his technique, together with his interests in perspective, nature and light. Paintings and drawings loaned from major museums and private collections in Europe and the United States, as well as ones from churches in Venice and the former territories of the Serenissima, conserved there since their creation, mean that slightly differentiated selections, organised in specific thematic groupings appear in each of the two venues. Unlike the exhibition in Washington – the first dedicated to Carpaccio in the United States – the one in Venice will refer to the essential chapter of the great narrative cycles (St. Ursula in the Gallerie dell'Accademia, and those of the Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone) and will attempt the temporary reconstruction of ones dispersed (the Stories of the Virgin, commissioned by the Scuola degli Albanesi). The Venetian exhibition focuses on a reconstruction of the painter's artistic and creative journey from the earliest works of his youth to his finest mature works. Lastly, the exhibition will also attempt to evaluate more accurately the hitherto severely judged final period of his activity, which coincided with the emergence of the innovative tonal painting of Giorgione and Titian and their new aesthetic.

<
Vittore Carpaccio
La fuga in Egitto, 1516/1518 ca.
olio su tavola, 72 x 111 cm
Washington, National Gallery of Art,
Andrew W. Mellon Collection, 1937.1. 28.

>
Due dame veneziane, 1492/1494 ca.
olio su tavola, 94,5 x 63,5 cm
Venezia, Musei Civici Veneziani, Museo Correr
(particolare)



Attività educative

Educational activities

Tra le varie proposte educative rivolte a scuole, famiglie e adulti, MUVE Education consiglia per Palazzo Ducale i seguenti itinerari tematici:

Percorsi attivi

Vittore Carpaccio – Dipinti e disegni

Un itinerario guidato tra i capolavori della grande mostra dedicata a Vittore Carpaccio, artista che ha celebrato la grandezza e lo splendore di Venezia nel XV secolo.

Delitto a regola d'arte.

Caccia al colpevole a Palazzo Ducale

Un delitto avvenuto realmente a Palazzo Ducale a metà del XV secolo è il filo conduttore di un suggestivo percorso che si snoda in tutti i luoghi più significativi del Palazzo.

Active tours

Vittore Carpaccio – Paintings and Drawings

A guided tour of the masterpieces of the major exhibition dedicated to Vittore Carpaccio, the artist who celebrated the greatness and splendour of Venice in the 15th century.

Artful crime.

Hunt the villain at the Palazzo Ducale

A crime that really happened in the Palazzo Ducale in the mid-15th century is the guiding theme for an evocative tour that winds its way through all of the palace's most important locations.

Among the various educational proposals for schools, families and adults, MUVE Education recommends the following thematic tours of the Palazzo Ducale.



Museo Correr





Museo Correr

34)
35)

Venezia
Piazza San Marco
Ala Napoleonica
correr.visitmuve.it

Interventi di valorizzazione
Enhancement works

—
Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—
Attività educative
Educational activities

—
Biblioteca
Library

Il Museo Correr illustra, grazie alla molteplicità e ricchezza delle sue raccolte, la civiltà, la storia millenaria e l'arte di Venezia: un avvincente percorso-racconto che inizia dall'Ala Napoleonica sul fondo di piazza San Marco, già cuore dell'ottocentesco Palazzo Reale e ora solenne ingresso del museo, e che si sviluppa all'interno di ben due piani delle Procuratie Nuove. Nato dalla collezione che il patrizio veneto Teodoro Correr lasciò alla città nel 1830, poi ininterrottamente e generosamente arricchito, nel presente ordinamento questo vero grande Museo di Venezia offre quattro percorsi di visita principali:

A) Il Palazzo Reale di Venezia, con i fastosi ambienti dell'Ala Napoleonica e gli appartamenti delle Sale Reali recentemente “ritrovati” e restaurati;

B) Antonio Canova, con le opere del grande scultore intimamente legate a Venezia;

C) Storia e Civiltà di Venezia: lo Stato, le istituzioni, la città, le arti, una full immersion nella storia e nella civiltà di Venezia e della Serenissima;

D) Quadreria Correr e le collezioni d'arte, a illustrare cammino e influssi dell'arte a Venezia tra Medioevo e Rinascimento con gli iconici capolavori dei suoi grandi maestri.

Un itinerario ricco e articolato che, grazie alla modalità di visita integrata “Area Marciana” comprensiva della visita di Palazzo Ducale, si arricchisce e completa nel contiguo Museo Archeologico Nazionale e nelle sale monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana.

The rich diversity of Museo Correr's collections illustrate Venice's civilisation, millenary history and art, providing an enthralling historic tour that begins in the Napoleonic Wing at the far end of Piazza San Marco, formerly the heart of the 19th-century Royal Palace and now the grand entrance to the museum, and which extends over two floors of the Procuratie Nuove. The museum has its origins in the collection that Venetian patrician Teodoro Correr left to the city in 1830. Generously and continuously expanded from then on, in its present form this truly great Venetian museum has four main visitors' routes:

A) The Venice Royal Palace (Palazzo Reale), with the sumptuous rooms of the Napoleonic Wing and the recently ‘rediscovered’ and restored apartments of the Royal Halls (Sale Reali);

B) Antonio Canova: the works of the great sculptor, who was closely linked to Venice;

C) The History and Civilisation of Venice: the state, institutions, city and arts: a full immersion into the history and civilisation of Venice and the Serenissima;

D) The Correr picture gallery (Quadreria Correr) and art collections, which illustrate the course and influence of art in Venice between the Middle Ages and the Renaissance, featuring iconic masterpieces by its great masters. The Marciana Area combined museum ticket available for this extensive programme also includes entrance to the Doge's Palace, the adjacent Museo Archeologico Nazionale and the monumental rooms of the Biblioteca Nazionale Marciana.

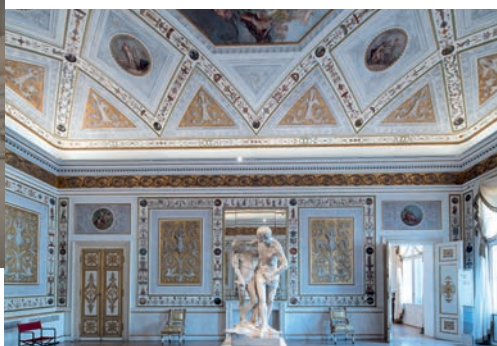
Interventi di valorizzazione

Enhancement works



<
Scalone Monumentale

v
Sala Canoviana



Nuovo percorso al Piano 1°

New route on the 1st Floor

Il Museo Correr ha da tempo avviato un processo di aggiornamento e accrescimento della sua offerta culturale e scientifica, unitamente al restauro della struttura architettonica e degli apparati decorativi, degli allestimenti museografici (in particolare quelli “storici” novecenteschi di Carlo Scarpa, per le Sale Morosini e la Quadreria), alla razionalizzazione dei percorsi anche in relazione con i contigui musei integrati (Museo Nazionale Archeologico e Biblioteca Marciana), all’ampliamento delle collezioni in esposizione permanente, alla realizzazione di nuovi spazi funzionalmente adeguati e modulabili per le esposizioni temporanee. Per questo ampio progetto sono già stati conseguiti importanti traguardi, come la nuova sezione dedicata alle opere del grande scultore Antonio Canova (2015) e l’apertura integrale del percorso storico-ambientale delle venti Sale Reali (2022).

For some time, the Museo Correr has been engaged in a process of updating and enhancing its cultural and scientific resources alongside the restoration of its architectural structure and the decorative elements of the museum installations, in particular Carlo Scarpa’s historic twentieth-century designs for the Morosini Rooms and the Quadreria. It has also streamlined visitor routes in relation to the adjacent, integrated museums (Museo Nazionale Archeologico e Biblioteca Marciana), expanded the collections on permanent display, and created new functionally adequate, modular spaces for temporary exhibitions. Important goals have already been achieved in this far-reaching project, such as the new section dedicated in 2015 to the works of the great sculptor Antonio Canova, and the full opening in 2022 of the historical route through the twenty Sale Reali.

L’obiettivo primario del prossimo triennio 2023-25 – oltre a giungere al completamento della rinnovata area mostre (Piano Secondo) con relativi nuovi servizi al pubblico (ascensori, nuove toilette ecc.) – è la revisione tematica ed espositiva dell’esistente percorso principale al Piano Primo, certo da confermare tematicamente, tuttavia da ri-progettare integralmente nella scansione delle sezioni e, soprattutto, nella presentazione più chiara ed “eloquente” delle opere e dei documenti; quindi valendosi di una aggiornata museografia, anche supportata da un’aggiornata multimedialità. L’obiettivo è di riconfigurare compiutamente il percorso della Storia e Civiltà di Venezia: lo Stato, le istituzioni, la città, le arti, trasformandolo in una full immersion, avvincente e curiosamente intrigante, attraverso cimeli, documenti, dipinti, disegni, modelli, manufatti artistici ecc., nella più autentica essenza della storia e della civiltà assolutamente uniche di Venezia e della Repubblica Serenissima. Il 2023 sarà essenzialmente dedicato alla progettazione, oltre che alla realizzazione di interventi puntuali di restauro/miglioria degli apparati didascalici, illuminotecnici ecc.

Nei primi mesi dell’anno si provvederà al riallestimento “provvisorio” della sezione Storia e Civiltà di Venezia, con valenza “sperimentale” di verifica rispetto al redigendo progetto definito.

In addition to completing the recently renovated exhibition area on the second floor, which includes new public amenities (elevators, new toilets, etc.), the primary objective of the years 2023–25 is to revise the thematic and display aspects of the existing main visitor route on the first floor. This will include remodelling the dimensions and design of each section, and above all providing a clearer and more eloquent presentation of the exhibits and documents, thus creating a state-of-the-art museum collection supported by up-to-date multimedia. The goal is to completely restructure the route that comprises ‘Venetian History and Civilisation: the state, institutions, city and arts’, by transforming it into an absorbing and intriguing full immersion experience through the use of relics, documents, paintings, drawings, models, artistic artefacts, etc., in the most authentic portrayal of the unique history and civilization of Venice and the Serenissima Republic. The year 2023 will be primarily devoted to planning, as well as to implementing specific restoration work, improving exhibit captioning, technical lighting, and so forth. The early months of the year will see the provisional rearrangement of the History and Civilization of Venice section, which will be evaluated before the final project is defined.



^
Sale Reali

<
Nuovo percorso Sale Reali



Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Carla Accardi. 1924-2024 Un omaggio

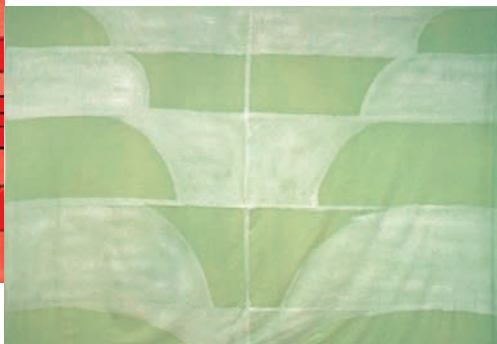
Sala delle Quattro Porte

28.04 – 29.10.2023

A cura di
Pier Paolo Pancotto
Chiara Squarcina

< **Carla Accardi**
Lenzuolo, 1975
stoffa dipinta, 100 × 235 cm

v **Carla Accardi**
Lenzuolo, 1974
stoffa dipinta, 230 × 255 cm



Carla Accardi
Lenzuolo, 1975
stoffa dipinta, 144 × 261 cm



Varie ragioni rendono Carla Accardi (Trapani, 1924 – Roma, 2014) una delle figure più significative dell'arte del XX secolo. Nel secondo dopoguerra ha contribuito all'affermazione dell'arte non figurativa in Italia promuovendo – unica donna in un consesso interamente maschile – il gruppo astratto Forma (1947); negli anni Cinquanta ha sviluppato la poetica del segno affermandosi tra i protagonisti dell'Art autre di Michel Tapié; nel decennio seguente ha introdotto l'uso di un inedito materiale plastico trasparente, il sicofoil, e ha abbandonato le tempere a favore di vernici colorate e fluorescenti aprendo la sua ricerca a effetti optical e ambientali. Superati i Settanta, segnati da un marcato impegno nelle attività sociali e nel femminismo (con Carla Lonzi ed Elvira Banotti nel 1970 è stata tra le fondatrici di Rivolta Femminile), ha attraversato gli anni Ottanta e Novanta del Novecento ed è approdata al nuovo millennio con un rinnovato interesse per la pittura sviluppando costantemente il proprio linguaggio fatto di segni e giustapposizioni cromatiche.

L'iniziativa del Museo Correr cade a cento anni dalla nascita dell'artista che, pur avendo vissuto a Roma, ha stabilito, nel corso della propria esistenza, un legame costante con Venezia, sia a livello individuale che professionale. Tra l'altro, nel 1948 ha esordito alla Biennale facendovi ritorno nel 1964 (sala personale introdotta in catalogo da Carla Lonzi), nel 1976, nel 1988 (sala personale) e nel 1993 comparando anche nell'edizione del 2022. Opere, foto e altro materiale documentario attestano il suo rapporto con la città lagunare compresa un'immagine del 1952 quando, in occasione di una mostra alla Galleria del Cavallino, visitò col marito, l'artista Antonio Sanfilippo, e Tancredi Parmeggiani la collezione Guggenheim.

Il progetto veneziano a cura di Pier Paolo Pancotto, in quanto omaggio e non mostra antologica, presenta, sotto forma di installazione, una ristretta selezione di lavori posti in dialogo con gli ambienti storici del museo. Si tratta di un numero ristretto di opere, raramente visibili ma, pur nella loro particolarità, del tutto indicative della ricerca dell'artista e, a loro modo, riassuntive del suo percorso creativo.

For a variety of reasons, Carla Accardi (Trapani, 1924 – Rome, 2014) is one of the most significant figures in 20th-century art. After World War II, she contributed to establishing non-figurative art in Italy by co-founding the Forma 1 abstract group in 1947 – the only woman in an entirely male cohort. In the 1950s she focused on signs, becoming one of the protagonists of Michel Tapié's *art autre*. In the following decade she began to use sicofoil, a new transparent plastic material, and abandoned tempera in favour of coloured and fluorescent paints, opening up her work to optical and environmental effects. During the 1970s she became committed to social activities and feminism: in 1970 she was one of the founders of Rivolta Femminile (Female Revolt) alongside Carla Lonzi and Elvira Banotti. At the start of the new millennium she showed a renewed interest in painting, constantly developing her own visual language, composed of signs and chromatic juxtapositions.

Museo Correr's initiative marks Accardi's 100-year anniversary. Although she lived in Rome, Accardi maintained a personal and professional link with Venice throughout her life. In 1948 she made her debut at the Biennale, returning in 1964 with her own room and an introduction in the catalogue by Carla Lonzi. She returned in 1976, 1988 (own room) and 1993, and her work was shown posthumously in 2022. Works, photos and other documentary material confirm her relationship with Venice, including a photo from 1952, during the time of her show at Galleria del Cavallino, when she visited the Guggenheim collection with her husband, the artist Antonio Sanfilippo, and Tancredi Parmeggiani.

Curated by Pier Paolo Pancotto, the Venice project is an homage rather than a retrospective exhibition. The limited selection of work is arranged in the form of an installation that interacts with the museum's historical rooms. Despite their singularity, these rarely seen works fully represent her artistic research and, in their own way, summarise her creative journey.

Mostra di Calligrafia East-West Calligraphy

Sala delle Quattro Porte

17.11.2023–07.01.2024

Corso di calligrafia

Biblioteca del Museo Correr

18/19/25/26.11.2023



Continuano nel 2023 le ormai consolidate iniziative MUVE per promuovere presso il vasto pubblico la conoscenza e la pratica della calligrafia. Al tradizionale workshop, inserito quest'anno tra le attività di MUVE Academy, verrà affiancata un'esposizione di opere calligrafiche. Il workshop, condotto dal maestro Kazuaki Tanahashi, calligrafo giapponese, e dall'artista Monica Dengo, si articolerà su due moduli dedicati uno alla calligrafia orientale e uno alla calligrafia occidentale frequentabili anche separatamente. Workshop e mostra si concentreranno sull'indagine delle origini dell'arte e sui mutui rapporti di scambio tra Oriente e Occidente.

Durante il workshop si sperimenteranno le diverse tecniche di realizzazione e il concetto di scrittura a mano come gesto totale del corpo ed espressione della persona, connotato alla calligrafia orientale e fatto proprio dal mondo occidentale solo in tempi piuttosto recenti. Lo svolgimento del workshop presso la Biblioteca del Museo Correr darà inoltre la possibilità di approfondire l'origine e l'evoluzione della scrittura a mano in Italia e in Europa grazie alla possibilità di ammirare e studiare direttamente preziosi manoscritti antichi, rari incunaboli e straordinari volumi a stampa qui custoditi.

In concomitanza con gli incontri, nel prezioso ambiente del Salone delle Quattro Porte, parte della Pinacoteca del Museo Correr, verranno esposte le opere dei due calligrafi Kazuaki Tanahashi e Monica Dengo. La mostra costituirà l'occasione per un approccio alla scrittura a mano come espressione artistica e veicolo di conoscenze e messaggi capaci di creare un dialogo, e costituire un autentico ponte culturale, tra Oriente e Occidente.

Kazuaki Tanahashi in particolare, attivo dagli anni Sessanta in California, ha fortemente contribuito alla diffusione della calligrafia del Giappone, suo Paese d'origine, negli Stati Uniti, dove è anche impegnato nella diffusione della letteratura buddista zen. Monica Dengo, tra le prime e più importanti figure di riscoperta dell'arte della scrittura a mano libera nel nostro Paese, collabora da molti anni con la Biblioteca del Museo Correr nell'opera di promozione della conoscenza della calligrafia attraverso workshop, organizzazione di mostre ed eventi a tema.

The well-established MUVE initiatives to promote the knowledge and practice of calligraphy among the general public will continue in 2023. The traditional workshop, included this year among MUVE Academy activities, will be accompanied by an exhibition of calligraphic works.

Led by Japanese calligrapher Kazuaki Tanahashi and artist Monica Dengo, the workshop will be divided into two modules: Eastern calligraphy and Western calligraphy, which can also be attended separately. Both the workshop and exhibition will focus on investigating the origins of the art and mutual exchanges between East and West.

The workshop will experiment with the different techniques of creation, and the concept of handwriting as a total gesture of the body and an expression of the individual. This aspect is inherent to Eastern calligraphy but has only been adopted by the Western world in fairly recent times. The Museo Correr Library workshop will also provide an opportunity to explore the origin and evolution of handwriting in Italy and Europe through first-hand study of the Library's precious ancient manuscripts, rare incunabula and exceptional printed volumes.

In conjunction with the workshop, the splendid Salone delle Quattro Porte, part of the Museo Correr art gallery, will host the works of the two calligraphers Kazuaki Tanahashi and Monica Dengo. The exhibition will be an opportunity to explore handwriting as an artistic form and a vehicle for knowledge and messages that can help to create a dialogue and effective cultural bridge between East and West.

Kazuaki Tanahashi in particular, active since in California the 1960s, has greatly contributed to the dissemination of Japanese calligraphy in the United States, as well as increasing public awareness of Zen Buddhist literature. Monica Dengo, one of the first and most important figures in reviving the art of freehand writing, has been working for many years with the Museo Correr Library to promote calligraphy through workshops and by organising exhibitions and themed events.

L'arte della giustizia. La giustizia nell'arte

A cura di
Andreina Draghi
Vincenzo Lemmo



La mostra vuole affrontare il tema dell'iconografia della Giustizia nelle sue molteplici sfaccettature e nei diversi momenti storici e la resa di questo tema nell'arte, in cui la giustizia è rappresentata sia come incarnazione della virtù morale sia in termini di azione volta al raggiungimento del suo scopo.

Nel percorso espositivo saranno mostrate opere d'arte che rappresentano l'allegoria della Giustizia come virtù e altre che hanno per soggetto alcuni tra gli episodi maggiormente noti di esempio di azione manifesta, come il Giudizio di Salomone o il Giudizio Universale. Nell'iconografia tradizionale, la Giustizia è raffigurata con la bilancia quale più antico degli attributi, al quale si aggiungono nel tempo la spada come simbolo ammonitorio del suo potere di punire i malvagi, il leone come espressione di forza e la benda che l'acceca, segno di imparzialità. Ma la storia della sua iconografia e dei suoi attributi ha una genesi lontana.

The exhibition tackles the theme of the iconography of justice in its many aspects and at various historical moments and how this subject has been rendered in art, where justice is represented as both the embodiment of moral virtue and as a course of action directed towards its pursuit.

The exhibition will show works of art that represent the allegory of 'justice as virtue' together with others that focus on more celebrated episodes that exemplify overt action, such as the Judgement of Solomon and the Last Judgement. The history of its iconography and attributes has remote origins. The oldest attribute associated with justice are the scales. Over time the sword was added as a cautionary symbol of the power of justice to punish the wicked, the lion as an expression of strength, and the blindfold as a sign of impartiality.



Attività educative Educational activities

Tra le molte attività per tutti i pubblici organizzate al Museo Correr si segnalano:

Percorsi attivi

Museo Correr: un museo dai mille volti

Un percorso tematico in quella "camera delle meraviglie" che è il Museo Correr, alla scoperta di tesori e curiosità nelle raccolte da cui sono nati i Musei Civici di Venezia, inclusa la straordinaria collezione di Antonio Canova, nel bicentenario della morte.

Laboratori

I segreti del "legador da libri"

Come creare un fascicolo e una copertina ispirandosi all'antica arte della legatoria e agli splendidi volumi antichi esposti in museo.

Active tours

Museo Correr: a museum with a thousand faces

A themed tour through Museo Correr, a true 'Chamber of Curiosities', discovering treasures and curiosities in the collections that form the Musei Civici di Venezia. Among these is the superb collection of sculptures by Antonio Canova, the bicentenary of whose death was celebrated in 2022.

Workshops

The Bookbinder's Secrets

How to make a booklet and cover, using as inspiration the ancient art of bookbinding and the splendid antique volumes on display in the museum.

Some of the many activities organised for the public at Museo Correr include:

Biblioteca Library

I libri e gli archivi conservati dai Musei Civici Veneziani nelle diverse sedi rappresentano una parte fondamentale delle ricchissime collezioni che ne costituiscono il patrimonio. Del complesso sistema dei musei sono parte integrante anche gli archivi e le biblioteche che contribuiscono in maniera decisiva a definire l'identità delle raccolte nella loro completezza. La consistente raccolta bibliografica e documentaria della Biblioteca Correr nasce da quella originaria del fondatore Teodoro Correr che lasciò alla città di Venezia, insieme alla sua raccolta d'arte, anche un vasto patrimonio di testimonianze manoscritte e a stampa arricchito nel corso dei secoli da collezionisti, studiosi e famiglie dell'aristocrazia cittadina: pergamene e codici riccamente miniati, incunaboli e rare edizioni uscite dai torchi delle tipografie veneziane, carte topografiche della laguna e della terraferma, portolani che offrono un contributo determinante alla ricostruzione della storia veneziana. La Biblioteca, specializzata in storia e storia dell'arte veneziana e veneta, è anche impegnata in collaborazioni scientifiche e progetti di ricerca con Istituti culturali e Università e accoglie regolarmente studenti tirocinanti in discipline storiche, storico artistiche, biblioteconomiche e archivistiche.

The books, libraries and archives conserved in Musei Civici Veneziani form an integral part of the splendid collections and make a decisive contribution to shaping their overall identity. The Correr Library has a substantial bibliographic and documentary collection that is based on the original collection of its founder, Teodoro Correr, who bequeathed the city not only his art collection but also a vast legacy of manuscripts and printed books, which have been added to over the centuries by collectors, scholars and the city's aristocracy. They include parchments and richly illuminated codices, incunabula and rare editions from the presses of Venetian printing houses, topographical maps of the lagoon and the mainland, and portolans that make a decisive contribution to the reconstruction of Venetian history. The library, which specialises in the history and art history of Venice and the Veneto, is also engaged in collaborative scientific and research projects with cultural institutes and universities. It regularly hosts trainee students studying history, art history, librarianship and archivism.



Biblioteca
del Museo Correr



Interventi di valorizzazione e conservazione

Conferenze e presentazione volumi

Nel corso dell'anno verranno organizzate alcune conferenze e presentazioni di volumi sulla storia delle collezioni e su momenti di storia e storia dell'arte veneziana e veneta.

Conservation activities

Conferences and book presentations

Throughout the year, a number of conferences and book presentations are organised concerning the history of the collections and events in the history and art history of Venice and the Veneto.

Catalogazione fondi antichi a stampa

Prenderanno avvio, grazie al sostegno del Ministero della Cultura, i lavori di catalogazione dell'importante miscellanea di opuscoli a stampa proveniente dalla biblioteca della famiglia Valmarana Mangili che fu venduta al Comune di Venezia dal libraio Eugenio Piot nel 1874. L'importante fondo è costituito da circa novemila opuscoli raccolti in 665 volumi editi durante un arco cronologico che va dal XVI al XIX secolo con prevalenza di edizioni del Settecento. Gli opuscoli rivestono particolare rilevanza per la storia di Venezia in quanto costituirono le fonti per la compilazione della Bibliografia Veneziana, fonte tutt'ora imprescindibile per gli studi sulla storia e l'arte di Venezia, pubblicata da Emmanuele Antonio Cicogna nel 1847.

Cataloguing ancient printed collections

The support of the Ministry of Culture will enable work to begin on cataloguing the extensive miscellany of printed pamphlets from the Valmarana Mangili family library, which was sold to the Municipality of Venice by bookseller Eugenio Piot in 1874. The collection consists of approximately 9000 pamphlets collected in 665 volumes, published between the 16th and 19th century, but predominantly from the 18th century. These publications are particularly important in the history of Venice because they were the source material for the compilation of the Bibliografia Veneziana, published by Emmanuele Antonio Cicogna in 1847, which remains an indispensable resource for studies on the history and art of Venice.

Torre dell'Orologio





Torre dell'— Orologio

Progetti speciali
Special projects

48)
49)

Venezia
Piazza San Marco
torreorologio.visitmuve.it

La Torre dell'Orologio è una delle più originali costruzioni dell'architettura veneziana del primo Rinascimento. Progettata alla fine del XV secolo da Mauro Codussi, con il suo grande Orologio astronomico, capolavoro di tecnica e di ingegneria, la Torre è un irrinunciabile elemento dell'immagine stessa di Venezia. Sovrasta come un arco di trionfo l'accesso alla nevralgica via commerciale della città, l'antica Merceria, ed è allo stesso tempo motivo di congiunzione e divisione tra le diverse componenti architettoniche di Piazza San Marco.

Da oltre cinquecento anni scandisce la vita, la storia e il continuo passaggio temporale della città. Il percorso di visita, solo su prenotazione e con accompagnatore specializzato, consente di osservare da vicino i complessi meccanismi dell'orologio e di uscire sulle terrazze da cui si gode una splendida vista su piazza San Marco e sull'intera città.

The Torre dell'Orologio (Clock Tower) is one of the most original constructions of early Renaissance Venetian architecture. Designed at the end of the 15th century by Mauro Codussi, the tower with its magnificent astronomical clock is a masterpiece of technology and engineering and an indispensable part of the image of Venice itself. Like a triumphal arch, it towers over the entrance to the city's commercial nerve centre, the ancient Merceria, while at the same time linking and dividing the various architectural components of St. Mark's Square. For over five hundred years, the Torre dell'Orologio has marked the city's life, history and continuous passage of time. Tours are only available by prior booking with a specialised guide. The route offers a close look at the clock's complex mechanisms and a chance to go out onto the terraces and take in the splendid view of St Mark's Square and the entire city.

Progetti speciali

Special projects

HYPERION – The Digital Cultural Heritage Conservator

Progetto sostenuto da
Unione Europea
nel quadro di
**Horizon 2020 research
& innovation programme**

Local partners
Università degli Studi di Padova
IUAV – Istituto Universitario
di Architettura di Venezia
Comune di Venezia
con
Fondazione Musei Civici
di Venezia



A partire dal 2021 e per i prossimi anni, la quattrocentesca Torre dell'Orologio, uno dei monumenti-simbolo di Venezia più universalmente riconoscibili, è stata scelta tra gli edifici storici cittadini per essere privilegiato "oggetto di studio" nell'ambito dell'importante progetto di ricerca HYPERION.

Il progetto europeo HYPERION ha l'obiettivo di sviluppare strumenti per meglio indagare l'impatto del cambiamento climatico e degli eventi atmosferici su edifici e monumenti dei centri storici. Il progetto creerà una piattaforma di valutazione della resilienza integrata che consentirà agli utenti di avere una migliore comprensione dei pericoli e delle minacce al patrimonio culturale per una ricostruzione sostenibile delle aree storiche.

HYPERION sta eseguendo test approfonditi in quattro siti dimostrativi (casi-studio): Rodi (Grecia), Granada (Spagna), Tønsberg (Norvegia) e Venezia (Italia).

Il caso studio di Venezia interessa la Torre dell'Orologio, con l'intento di valutare gli effetti delle forzanti atmosferiche sul deterioramento dei materiali utilizzati in fase di costruzione. In particolare a Venezia la costante esposizione della muratura all'acqua marina è una delle cause principali del deterioramento dei monumenti. L'edificio, costruito all'inizio del XVI secolo utilizzando mattoni, pietra e legno e rivestito di materiale lapideo, si affaccia sulla riva della città ed è esposto più di altri palazzi veneziani al sole, alla pioggia, ai venti e alla salinità del mare.

Il laboratorio LAMA dell'Università IUAV ha eseguito uno studio approfondito e una mappatura del rivestimento lapideo e delle morfologie di degrado della Torre dell'Orologio, evidenziandone lo stato di deterioramento.

Una rete di sensori è stata installata dal Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova sia all'interno che all'esterno della Torre, per monitorare costantemente temperatura e umidità sulla superficie del monumento.

Una stazione climatica, posta sulla sommità dell'edificio, monitora invece i dati relativi alla direzione e velocità del vento, le precipitazioni e la radiazione solare.

I dati raccolti alimentano il modello sviluppato dall'Università OSLOMET che rivela il comportamento igrotermico dell'edificio in diverse condizioni microclimatiche. Il tasso di deterioramento dei diversi materiali viene monitorato periodicamente mappando attraverso un profilometro ottico la topografia della superficie di blocchetti sperimentali di roccia esposti sulla sommità del palazzo. I dati raccolti consentiranno di comprendere meglio i processi di deterioramento e le loro tempistiche, facilitando così le azioni di mitigazione.

In 2021, the 15th-century Torre dell'Orologio, one of the most universally recognisable monumental symbols of Venice, was selected from among Venice's historic buildings to be one of the 'special objects of study' within the framework of the important European HYPERION research project.

The project was designed to develop tools to improve investigations into the impact of climate change and atmospheric effects on buildings and monuments in historic city centres. The project will create an integrated 'resilience assessment' platform, offering cities a better understanding of the hazards and threats to cultural heritage so that they can conduct appropriate sustainable reconstruction in historic areas.

HYPERION is carrying out in-depth case-study analyses in four test sites: Rhodes (Greece), Granada (Spain), Tønsberg (Norway) and Venice (Italy).

The Venice case study focuses on the Torre dell'Orologio, in order to assess the effects of atmospheric forces on the deterioration of construction materials. Particularly in Venice, the constant exposure of masonry to sea water is one of the main causes of decay in monuments. The tower was constructed in the early 16th century from brick, stone and wood, then clad with stone. It faces the city's waterfront and is exposed more than other Venetian buildings to the sun, rain, wind and saline sea water.

IUAV University's LAMA laboratory conducted an in-depth study and mapping of the stone cladding and the characteristics of the tower's decay, highlighting the state of its deterioration.

The Department of Geosciences at the University of Padua installed a network of sensors both in and outside the tower, which constantly monitor the temperature and humidity on the surface of the monument. In addition, a climate station located on top of the building provides data on wind speed direction, precipitation and solar radiation.

The data collected informs the model developed by OSLOMET University, revealing the hygrothermal behaviour of the building under various microclimatic conditions. The deterioration rate of the different materials is monitored by an optical profilometer, which periodically maps the surface topography of experimental blocks of rock exposed on top of the building. The data collected will provide a better understanding of the deterioration processes and their timescales, thus enabling effective mitigation.

Ca' Rezzonico





Ca' Rezzonico

Museo del Settecento Veneziano

54)
55)

Venezia
Dorsoduro, 3136
carezzonico.visitmuve.it

Interventi di valorizzazione
Renovation work

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

Attività educative
Educational activities

Questo grandioso palazzo fu costruito dall'architetto Baldassarre Longhena per volontà della famiglia Bon, esponente dell'antica nobiltà veneziana. Troppo ambizioso per le fortune dei Bon, fu acquistato, incompiuto, nel 1755 dai Rezzonico che ne affidarono il completamento a Giorgio Massari, all'epoca architetto di grido. I lavori vengono portati a termine in soli sei anni, in tempo per festeggiare il culmine della loro ascesa sociale con l'elezione nel 1758 al soglio pontificio di Carlo, uno dei figli del proprietario, con il nome di Clemente XIII. La parabola dei Rezzonico è tuttavia assai breve e si consuma già la generazione successiva. Senza eredi maschi, la famiglia si estingue nel 1810.

Dopo vari cambi di proprietà, il palazzo viene acquistato dalla città di Venezia nel 1935, per divenire il museo dedicato al Settecento veneziano. Il risultato è uno straordinario museo d'ambiente che nelle sue sale, che si estendono su quattro piani, oltre a presentare opere di una delle stagioni più felici dell'arte europea, propone il fasto e lo splendore di una dimora del Settecento veneziano. Vi sono conservati capolavori di Canaletto, Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Rosalba Carriera, Pietro Longhi, Francesco Guardi. Il Museo inoltre ospita il Gabinetto dei disegni e delle stampe, una delle più importanti istituzioni per lo studio della grafica veneziana.

This magnificent palace was designed by architect Baldassarre Longhena at the request of the Bon family, members of the ancient Venetian nobility. However the monumental project proved too ambitious for their fortunes. Left unfinished, it was purchased in 1755 by the Rezzonico family, who entrusted its completion to Giorgio Massari, a fashionable architect at the time, and the palace took the family name. Work was completed in just six years, in time to celebrate the family's unstoppable social rise, which culminated in 1758, when Carlo, one of the owner's sons, became Pope Clement XIII. Nonetheless, the influence of the Rezzonico family was very short-lived and had already dwindled by the next generation. With no male heirs, the family died out in 1810.

The palace subsequently changed hands several times: the poet Robert Browning and the great musician Cole Porter were among those who lived there before the city of Venice purchased the palazzo in 1935 and it became a museum dedicated to 18th-century Venice.

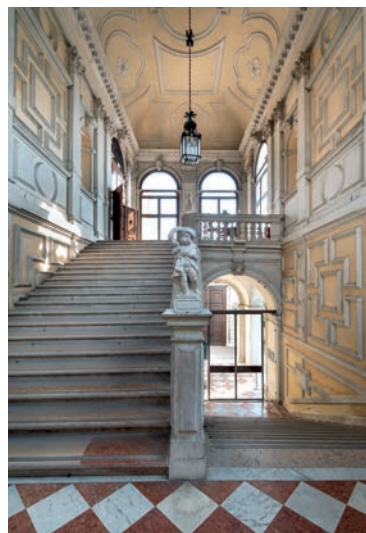
The museum remains an outstanding example of period atmosphere and style. Its rooms not only contain works from one of the most flourishing eras of European art, but also recreate the pomp and splendour of an 18th-century Venetian residence. On display are masterpieces by Canaletto, Giambattista and Giandomenico Tiepolo, Rosalba Carriera, Pietro Longhi and Francesco Guardi.

The museum also houses the Cabinet of Drawings and Prints, one of the most important institutions for the study of Venetian graphic work. It holds 8,000 ancient drawings and over 60,000 engravings from the 15th to the 19th century. The tour spans four floors and visitors can take a break in the vast reception area, the cafeteria or the enchanting garden.

Interventi di valorizzazione

Renovation work

Scalone Monumentale
del Museo



Ca' Rezzonico si rinnova

Dal 24 ottobre 2022 il museo del Settecento veneziano è oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e allestimento. Il palazzo riaprirà al pubblico a giugno 2023.

A eccezione delle chiusure legate alla pandemia, è la prima volta che accade dal 2001, quando Ca' Rezzonico fu definitivamente riaperto dopo lunghi lavori di restauro, iniziati nel 1994. A distanza di oltre vent'anni, è infatti sorta l'esigenza di rinnovare il palazzo senza però intaccarne la magica atmosfera di museo d'ambiente, intervenendo secondo nuovi parametri di accessibilità, risparmio energetico e sostenibilità, temi oggi quanto mai attuali. Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti e garantire una maggior fruibilità al museo, si procederà al riallestimento degli spazi del piano terra adibiti ai servizi e all'accoglienza, fortemente compromessi a seguito dei danni provocati dall'acqua alta nel novembre 2019. In quest'ottica sono stati progettati, secondo elevati standard qualitativi, nuovi spazi destinati alla didattica, con la contemporanea riqualificazione dei bagni, della biglietteria e del bookshop.

I lavori al piano terreno del museo saranno realizzati grazie all'importante donazione di 450mila euro da parte di Coop Italia, erogata attraverso il sistema dell'ArtBonus. Il contributo dimostra la validità di questo strumento di cui Fondazione Musei sta beneficiando in questi ultimi anni e conferma la piena affidabilità che Comune e Fondazione garantiscono a tutti i loro mecenati nel portare a compimento opere di restauro e tutela del patrimonio pubblico di Venezia.

Ca' Rezzonico is restored

Since 24 October 2022, the 18th-century Venetian Museum has been undergoing major renovation, restoration and refurbishment works. The palazzo will reopen to the public in June 2023.

With the exception of the pandemic shutdown, this is the first time Ca' Rezzonico has been closed to the public since 2001, when it was definitively reopened after extensive restoration work begun in 1994. Now, more than twenty years later, the need has arisen to renovate the palace, yet without affecting its magical atmosphere as a period museum. The work will meet new parameters of accessibility, energy saving and sustainability, concerns more relevant than ever today. To further improve the quality of the services offered and guarantee the museum's greater functionality, the ground floor facilities and reception areas will be refurbished after being severely damaged during the high water incident of November 2019. With this in mind, new state-of-the-art educational areas are planned, as well as the renewal of the toilets, ticket office and bookshop.

Ground floor renovation will be carried out thanks to a major donation of 450,000 euro from Coop Italia, provided through the ArtBonus system. The funding demonstrates the validity of this scheme, which has benefitted the Fondazione Musei Civici di Venezia in recent years, and confirms the complete reliability that the Municipality and Foundation guarantee to all their patrons in conducting restoration and conservation

A sua volta l'Amministrazione Comunale e la Fondazione Musei hanno deciso di integrare questo generoso finanziamento intervenendo anche ai piani superiori, sfruttando il periodo di chiusura della sede, per intervenire sull'illuminotecnica e procedere con manutenzioni straordinarie sul pavimento in terrazzo alla veneziana e su alcune parti del giardino. Nelle sale espositive si procederà alla definitiva sostituzione di tutti i corpi illuminanti alogeni con nuove luci a led al primo e al terzo piano, migliorando così anche la fruizione delle opere esposte. Con l'occasione della riapertura saranno esposte al pubblico nuove opere della collezione custodite nei depositi da decenni come sculture di Antonio Corradini e Giovanni Maria Morlaiter, i dipinti raffiguranti Battaglie di Francesco Guardi, opere recentemente donate da privati quali un cassettone intarsiato del celebre ebanista lombardo Giuseppe Maggiolini, datato e firmato «Parabiago 1799», dono recente di Giuseppe Scalabrino in ricordo di Gerolamo Borsani e un raro bozzetto di Giambattista Piazzetta, raffigurante l'*Estasi di san Francesco*, preparatorio per la grande tela compiuta nel 1729, per la chiesa vicentina dell'Araceli ora al Museo civico di palazzo Chiericati della stessa città, giunto a Ca' Rezzonico con il legato di Maria Francesca Tiepolo. Prosegue infine l'attività di restauro delle collezioni del Gabinetto dei disegni e delle stampe della nostra Fondazione, ospitato dal 2021 proprio nel mezzanino di Ca' Rezzonico. Grazie all'interesse e all'aiuto di Save Venice si procede nella valorizzazione dell'importante nucleo di xilografie del Rinascimento veneziano, con il recupero di capolavori in questa tecnica come la *Processione dogale* di Matteo Pagan o la *Sommersione del faraone* di Domenico dalle Greche su disegno di Tiziano. L'intervento di restauro, che interessa una vasta parte del corpus delle stampe del Cinquecento è mirato a una mostra dedicata al libro e all'incisione a Venezia, prevista a febbraio 2024.

Matteo Pagan
Processione dogale

Francesco Guardi
Scontro di cavalieri



works on Venice's public heritage. In turn, the Municipal Administration and the Fondazione Musei Civici di Venezia have decided to add to this generous funding by also intervening on the upper floors. Taking advantage of the period of closure, a new lighting system will be installed and large-scale maintenance undertaken on the Venetian-style terrazzo floor and some parts of the garden. All halogen lighting fixtures will be replaced with new LED lights on the first and third floor exhibition rooms, which will also enhance the enjoyment the works on display. When the museum reopens, works from the collection that have been in storage for decades will return to public display. These include sculptures by Antonio Corradini and Giovanni Maria Morlaiter, battle paintings by Francesco Guardi and works recently donated by private individuals, such as an intarsia chest of drawers by the famous Lombard cabinetmaker Giuseppe Maggiolini, dated and signed 'Parabiago 1799', a recent gift by Giuseppe Scalabrino in memory of Gerolamo Borsani. Also on show will be a rare sketch by Giambattista Piazzetta, a preparatory work for the *Estasi di san Francesco*, bequeathed to Ca' Rezzonico with the legacy of Maria Francesca Tiepolo. The final canvas was completed by Piazzetta in 1729 for the Araceli Church in Vicenza, and now hangs in the city's Palazzo Chiericati Civic Museum. Lastly, work continues on the restoration of the collections in the Foundation's Cabinet of Drawings and Prints, housed since 2021 on the mezzanine floor of Ca' Rezzonico. Thanks to the interest and support of Save Venice, an important group of woodcuts from the Venetian Renaissance will be restored, including masterpieces of this technique, such as Matteo Pagan's *Processione dogale* and Domenico dalle Greche's *Sommersione del faraone*, based on a drawing by Titian. The restoration work will involve a large part of the corpus of 16th-century prints and lead to an exhibition dedicated to books and engraving in Venice, scheduled for February 2024.



Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Lino Tagliapietra. I colori del vetro

01.07 – 25.09.2023

<
Lino Tagliapietra
Aquilone, 2019
vetro soffiato a mano con
tecnica a incalmo e murrine
17 x 63 cm

>
Hopi, 2019
vetro soffiato a mano
con murrine
40 x 44 cm



In una nuova straordinaria retrospettiva la Fondazione Musei Civici di Venezia in collaborazione con Fondazione Berengo e Berengo Studio presentano una mostra per celebrare la vita e il lavoro di un maestro dei maestri di Murano: Lino Tagliapietra. Nato a Venezia nel 1934, Tagliapietra lavora con il vetro sin da quando divenne un apprendista già all'età di undici anni. Sin da giovane padroneggia l'arte del vetro soffiato a Murano, distinguendosi come un talento unico e guadagnandosi il titolo di maestro a soli ventun anni.

In an exceptional new retrospective, the Fondazione Musei Civici di Venezia in collaboration with Berengo Foundation and Berengo Studio, will present an exhibition celebrating the life and work of Lino Tagliapietra, a master of masters of Murano glassmaking. Born in Venice in 1934, Tagliapietra has worked with glass since he became an apprentice at the age of eleven, soon mastering the art of glassblowing in Murano and distinguishing himself as a unique talent. He received the prestigious title of master when only twenty-one.

Il suo prolifico talento nell'isola del vetro nella laguna veneziana, assieme a una curiosità incessante, lo porta presto a viaggiare anche oltreoceano. Nel 1979 visita per la prima volta Seattle, dove introduce gli studenti della Pilchuck School alle tradizioni della soffiatura del vetro veneziano, cementando così il suo nome nella storia della tradizione americana della soffiatura del vetro.

Tagliapietra diviene una delle figure principali nella collaborazione interculturale tra l'Italia e l'America, sia come insegnante che come artista, affermandosi come uno dei maestri vetrai più influenti al mondo.

La mostra a Ca' Rezzonico offrirà un'occasione per celebrare e interrogare le grandi opere del maestro muranese, esplorando la sua abilità tecnica nel mondo del vetro, così come le sue sperimentazioni artistiche uniche, seguendone lo sviluppo dalle prime fasi della sua carriera sino ai giorni nostri. La mostra personale presenterà anche un ampio ritratto dell'uomo dietro le opere d'arte, permettendo al pubblico di incontrare davvero Tagliapietra e conoscere meglio la sua straordinaria vita.

Con oltre settant'anni di esperienza, all'età di ottantotto anni Tagliapietra continua le sue sperimentazioni incessantemente innovative. Due pezzi degni di nota che saranno presenti nella mostra ne sono l'esempio: le sculture rielaborano l'antica tecnica del vetro colorato con lo stile distintivo dell'artista, inserendo delicatamente la filigrana soffiata a mano all'interno della tradizionale rete di una struttura in piombo. Atto creativo radicale, quest'ultima avventura nel mondo del vetro colorato funge da potente rappresentazione di come Tagliapietra abbia continuato nel corso della sua carriera a reinventare e ringiovanire la storia del vetro.

The prolific talent he showed on Murano, famed for its glass, combined with his constant curiosity, soon took him overseas. In 1979 he visited Seattle for the first time, where he introduced students of the Pilchuck School to the traditions of Venetian glassblowing, thus cementing his name in the history of the American glassblowing tradition. Tagliapietra became a major figure in intercultural relations between Italy and America, both as a teacher and artist, establishing himself one of the world's most influential glassblowers.

The solo exhibition at Ca' Rezzonico will provide an opportunity to examine and celebrate the great works of the Murano master, explore his technical prowess in the world of glass, witness his unique artistic experiments, and trace his development from the earliest stages of his career to the present day. The show will also offer a comprehensive portrait of the man behind the artworks, enabling the public to truly get to know Tagliapietra and learn more about his extraordinary life.

With over seventy years of experience, at the age of eighty-eight Tagliapietra continues his constantly innovative experiments. Two noteworthy pieces in the exhibition exemplify this. These sculptures repropose the ancient stained glass technique in the artist's distinctive style, where hand-blown filigree is delicately inserted into the traditional grid of a lead structure. This radical creative approach is his latest venture into the world of stained glass and serves as a powerful example of how, throughout his career, Tagliapietra has continued to reinvent and rejuvenate the history of glass.

>
Lino Tagliapietra
Oca, 2013
vetro soffiato a mano
con canne usando la
tecnica dell'incalmo
e battitura a freddo
97 x 25 x 17 cm

>>
London, 2018
vetro soffiato a mano
con canne e murrine
71 x 38 x 18 cm



Rosalba Carriera, miniature su avorio

13.10.2023 – 09.01.2024

A cura di
Alberto Craievich



<<
Rosalba Carriera
*Ritratto di donna
come Flora*
8,2 x 6 cm (ovale)
Collezione privata
(particolare)

<
Venere con amorini
7,2 x 5 cm (ovale)
Collezione privata



Rosalba Carriera
Ritratto di gentiluomo in nero
7 x 5,5 cm (ovale)
Collezione privata
(particolare)

La fama di Rosalba Carriera (1673-1757), di fatto l'artista italiana più celebre nell'Europa del Settecento, non ebbe confini. Sulla sua eccellenza nei ritratti si trovarono d'accordo tutti, dai Lord inglesi ai principi dell'Impero. Fu forse l'unico artista a trovare consensi unanimi tanto fra i sofisticati conoscitori del bel mondo internazionale quanto fra la tradizionalista e conservatrice aristocrazia veneziana. Per quasi mezzo secolo le corti d'Europa cercarono di accaparrarsi i suoi servizi, eppure, nonostante i frequenti inviti e le generose proposte, salvo tre soggiorni alla corte del Re di Francia, del Duca di Modena e a quella dell'Imperatore a Vienna, preferì rimanere a Venezia, dove lavorò incessantemente per tutta la vita.

A lei spetta il più acuto ritratto dei personaggi della società veneziana ed europea del Settecento, e fondamentale è il suo apporto alla stessa ritrattistica francese: interpretò in modo impareggiabile gli ideali di grazia e di eleganza di un'intera epoca, quella "vita felice" ormai entrata nell'immaginario collettivo e con cui identifichiamo l'ancien régime.

Rosalba Carriera oltre a dedicarsi al ritratto a pastello è stata una straordinaria pittrice di miniature su avorio, o meglio colei che inaugura questo genere, elevandolo da pratica artigianale a vera e propria arte. Attraverso una tecnica innovativa Rosalba riesce a portare, per la prima volta, sulla minuscola superficie dei fondini d'avorio, la pennellata sciolta e vibrante della pittura su tela. Il successo fu immediato. Non ci fu viaggiatore che durante il suo soggiorno veneziano non ambisse a farsi fare un ritratto in miniatura di Rosalba; tuttavia, oggi non è così frequente imbattersi in queste piccole immagini, anzi, il loro numero è molto più esiguo dei pastelli. Proprio a Rosalba Carriera in veste di miniaturista viene dedicata in quest'occasione una retrospettiva che presenta al pubblico 36 opere, assieme a pastelli, documenti, disegni, stampe, provenienti dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, altre istituzioni e collezioni private. Si tratta di un'opportunità quanto mai rara per ammirare queste opere di straordinaria fragranza e delicatezza, ormai classici dell'arte del Rococò, nell'anno in cui ricorrono i trecentocinquanta anni dalla nascita dell'artista.

The fame of Rosalba Carriera (1673-1757), the most celebrated female Italian artist in 18th-century Europe, knew no bounds. Everyone from English lords to princes of the Empire agreed on the excellence of her portraits. She was perhaps the only artist to find unanimous approval among the most sophisticated connoisseurs of international high society and the traditional, conservative Venetian aristocracy. For almost half a century, the courts of Europe sought her services. Yet despite frequent invitations and generous proposals, aside from three visits: to the court of the King of France, to the Duke of Modena, and to the Emperor's court in Vienna, she preferred to remain in Venice, where she worked ceaselessly throughout her life. She is credited with the most discerning portrayals of the personalities of 18th-century Venetian and European society, and her contribution to French portraiture is fundamental. She was an incomparable interpreter of the ideals of grace and elegance of an entire era, a social milieu that has now entered the collective imagination as our idea of the ancien régime.

In addition to devoting herself to pastel portraiture, Rosalba Carriera was an outstanding painter of miniatures on ivory; in fact she pioneered this genre, elevating it from a craft to a true art. Using an innovative technique, she succeeded for the first time in bringing the fluid, vibrant brushstrokes of painting on canvas to tiny ivory supports. Her success was immediate. There was no visitor to Venice who did not aspire to have a miniature portrait made by Rosalba. Today, however, these small images are rare, in fact their number is much smaller than her pastel work.

It is to Rosalba Carriera the miniaturist that this retrospective is dedicated, with thirty-six works on display, together with pastels, documents, drawings and prints from the Fondazione Musei Civici di Venezia, as well as other institutions and private collections. The exhibition offers a very rare opportunity to admire these works of extraordinarily delicate refinement, now classic examples of Rococo art, in the year that marks the three hundred and fiftieth anniversary of the artist's birth.

Attività educative

Educational activities

Attività per tutti i target, dal pubblico non scolastico alle scuole, alle famiglie, hanno luogo al Museo del Settecento veneziano, per scoprire gli artisti presenti in museo, protagonisti della Venezia dell'epoca.

Attività disponibili dalla primavera 2023

Percorsi attivi

Da Tiepolo a Canaletto.

L'ultima grande stagione della pittura veneziana

Un meraviglioso itinerario tra gli straordinari e fastosi ambienti del Palazzo, ricchi di mobilio, arredi e suppellettili originali dell'epoca, insieme alle opere dei più importanti protagonisti dell'ultima grande stagione della pittura veneziana, da Tiepolo a Canaletto, da Longhi a Guardi.

Laboratori

Venezia come funziona?

Un percorso speciale per capire com'è nata e come "funziona" la straordinaria città di Venezia: da Ca' Rezzonico al vicino campo San Barnaba, per osservare la sua vera da pozzo, ritornando poi in museo dall'ingresso acqueo sul Canal Grande, per esplorarlo alla ricerca di tutte le risposte!



Activities for everyone, from the general public to schools and families, are offered by 18th-century Venetian museum, focused on learning about the museum's famous Venetian artists, who were the celebrities of their day.

Activities available from spring 2023

Active tours

From Tiepolo to Canaletto.

The last great season of Venetian painting

A stunning tour through the impressive, sumptuous rooms of the Palazzo with their marvellous display of original period furniture, furnishings and fittings, alongside works by the most important artists of the last great period of Venetian painting – from Tiepolo to Canaletto and from Longhi to Guardi.

Workshops

How does Venice function?

A special tour to learn about how the extraordinary city of Venice originated and how it operates: from Ca' Rezzonico to nearby Campo San Barnaba, to visit its puteal (protective wellhead) before returning to the museum from the water entrance on the Grand Canal and exploring the rooms in search of all the answers!

Museo di Palazzo Mocenigo





Museo di Palazzo Mocenigo

**Centro Studi
di Storia del Tessuto,
del Costume
e del Profumo**

66)

67)

Venezia
Santa Croce, 1992
mocenigo.visitmuve.it

Interventi di valorizzazione
Conservation and enhancement work

—
Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—
Attività educative
Educational activities

—
Biblioteca
Library

Dimora patrizia della famiglia Mocenigo, ramo cadetto di San Stae, il Palazzo ospita un percorso museale completamente rinnovato e ampliato nel 2013. Gli arredi e i dipinti sono stati integrati con un gran numero di opere, provenienti da diversi settori e depositi dei Musei Civici di Venezia, con un lavoro di recupero e valorizzazione di tele e pastelli, suppellettili e vetri, mai esposti prima.

Il percorso si snoda in venti sale al primo piano nobile, raddoppiando le aree espositive aperte nel 1985. È stata inoltre realizzata una nuova sezione dedicata al profumo, con cinque stanze dedicate, dove strumenti multimediali ed esperienze sensoriali si alternano in un percorso di informazione, emozione, approfondimento.

L'ambiente nel suo insieme evoca diversi aspetti della vita e delle attività del patriziato veneziano tra XVII e XVIII secolo, ed è popolato da manichini che indossano preziosi abiti e accessori antichi appartenenti al Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume (ora Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo), annesso al Museo. Moda e costume, con particolare riferimento alla storia della città, caratterizzano dunque da subito la ricerca e l'attività espositiva del museo, nel contesto ambientale del palazzo gentilizio dei Mocenigo.

This aristocratic residence of the San Stae branch of the Mocenigo family was completely renewed and extended in 2013. Its furnishings and paintings have been integrated with a large number of works from various collections and deposits in Musei Civici di Venezia, which involved the retrieval and restoration of oil paintings and pastel works, furnishings and glassware, never exhibited before.

The visitors' route winds its way through twenty rooms on the piano nobile (first floor), doubling the number of exhibition areas open in 1985. In addition, a new section of five rooms dedicated to perfume has been created, where multimedia tools and sensory experiences are combined alternately in an absorbing and informative itinerary.

The museum as a whole evokes many aspects of aristocratic Venetian day-to-day life and activities between the 17th and 18th centuries. It is populated by mannequins wearing exquisite antique clothes and accessories from the Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume (now the Study Centre for the History of Textiles, Costume and Perfume), attached to the Museum. In fact, fashion and costume, with particular reference to the history of the city, are at the heart of the museum's research and exhibition activities in the aristocratic setting of Mocenigo palace.

Interventi di valorizzazione

Conservation and enhancement work

Museo di Palazzo Mocenigo



Le attività del Museo di Palazzo Mocenigo, oltre a focalizzarsi sulla valorizzazione del patrimonio tessile attraverso l'accesso e lo studio guidato dei manufatti conservati presso i depositi, saranno dedicate allo studio della collezione di flaconi Storp che, data in comodato a lungo termine a Fondazione Musei Civici, consentirà di incrementare il supporto narrativo della sezione dedicata al profumo. In considerazione del prestigio di questo nucleo, saranno proposte anche iniziative specifiche in collaborazione con MAVIVE.

In addition to focusing on the importance of the textile collection through access and guided study of the artefacts conserved in the depositories, a further subject of research among the activities of the Museo di Palazzo Mocenigo will be the collection of Storp bottles, granted on long-term loan to the Fondazione Musei Civici. This resource will provide additional historical material for the section dedicated to perfume. In view of the prestige of this group of items, dedicated initiatives will also be proposed in cooperation with MAVIVE.



Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Museo di Palazzo Mocenigo

Tramalogie. Donazione Anna Moro-Lin

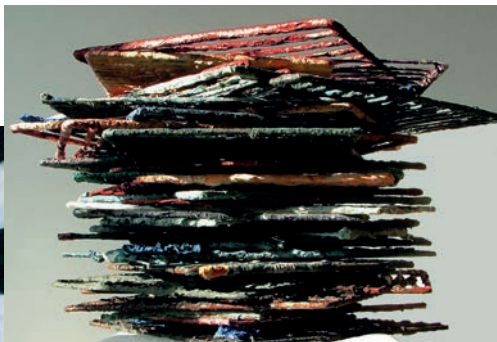
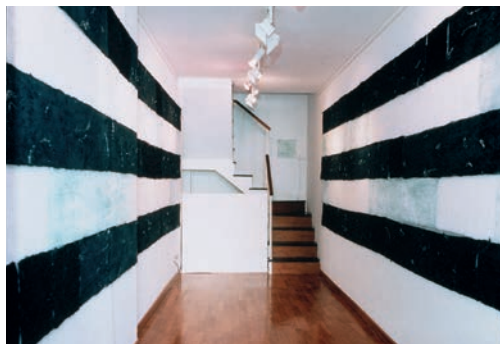
Primo piano

02.02 – 20.08.2023

A cura di
Chiara Squarcina

Anna Moro-Lin
Muri d'Acqua, 1996

Leonia, 2006



L'arte di Anna Moro-Lin è stata consegnata alla storia grazie alla donazione delle sue opere al Museo di Palazzo Mocenigo – Fondazione Musei Civici di Venezia. Un atto assolutamente generoso che darà l'opportunità di conoscere un capitolo importante della Fiber Art e coglierne gli sviluppi nelle cifre caratteristiche di quest'artista lidense proveniente da un'antica famiglia veneziana che ha supportato e valorizzato da sempre la cultura e la sua diffusione. La cifra creativa di Anna Moro-Lin permette di apprezzare il valore intrinseco del tessile che, proprio grazie alla Fiber Art, viene sdoganato e assurge a materiale duttile per espressioni artistiche originali. Da questo punto fermo nasce anche la volontà del Museo di Palazzo Mocenigo di proseguire come Centro Studi. Le opere donate consentono infatti delle letture trasversali rispetto alle altre collezioni di Fiber Art qui conservate.

Non possiamo, altresì, dimenticare che le principali esponenti di questa corrente artistica nascono e si sviluppano in ambito lagunare, contaminando poi realtà nazionali e internazionali. Da questa mostra monografica si potrà approfondire non solo la cifra creativa dell'artista ma anche la sua evoluzione, intesa come superamento dei limiti che circoscrivevano l'espressività legata a questa particolare declinazione artistica. Oggi queste opere sono un tassello determinante per la comprensione della mappatura generale dei linguaggi espressivi legati al tessile che sentono sempre più pressante la necessità di incrociarsi e interagire con il reale, e un'ardita e quanto mai promettente visionarietà. Con Anna Moro-Lin la tradizione non viene negata, bensì assimilata e superata, per tradurre riflessioni e introspezioni psicologiche ancorate al sentire contemporaneo, al disagio, alla solitudine, alla ricerca di un riconoscimento dell' "io" che non si ritrova più ma che può, in qualche modo, intrecciarsi con la fibra materiale per ricostruirsi un'identità credibile e veritiera.

Anna Moro-Lin's art has become part of history through the donation of her works to the Museo di Palazzo Mocenigo – Fondazione Musei Civici di Venezia. This extremely generous gesture will provide the opportunity to explore an important branch of fibre art, and to follow its development through the characteristic traits of the work of this artist from the Lido, a member of an ancient Venetian family that has always promoted culture and its dissemination. The creations of Anna Moro-Lin enable us to appreciate the intrinsic value of textiles, which when freed through fibre art become a versatile material for original artistic expression. This fundamental principle motivates Museo di Palazzo Mocenigo's desire to continue as a Study Centre. Moreover, the donated works stimulate comparative interpretations with respect to the other collections of fibre art held by the museum.

Nor should we forget that the main exponents of this field of art originated and developed in the lagoon area and have had a national and international influence. This solo exhibition will provide an in-depth look not only at Lin's art but also her evolution, which involved overcoming the limitations that restricted the expressiveness associated with this type of art. Today, these works are a decisive component in understanding the wider context of visual art forms that increasingly feel a more pressing need to intersect and interconnect with reality and assume a bold and promising visionary approach.

With Anna Moro-Lin, tradition is not disregarded but assimilated and transcended in order to translate ideas and psychological insights embedded in contemporary life: uneasiness, loneliness and the search for knowledge of an unidentifiable self, yet one that in some way can interweave with material fibres and reconstruct a credible and truthful identity.

Matthias Schaller.

Tessuto urbano

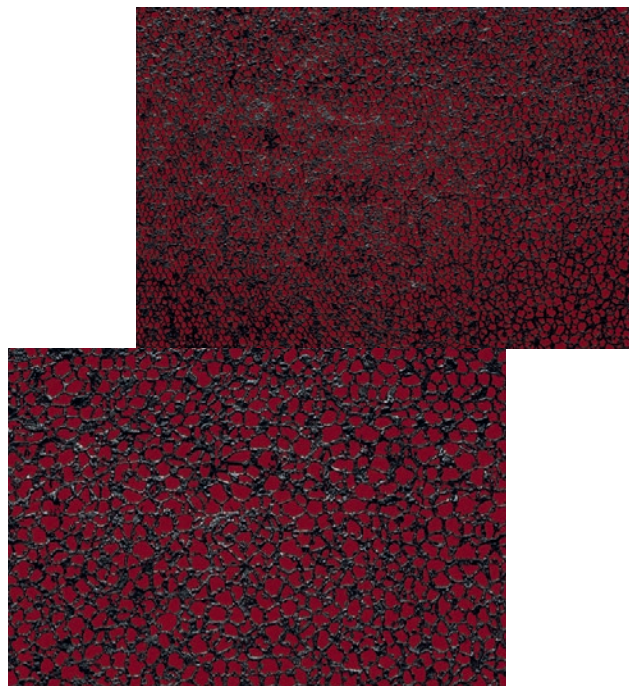
*Piano terra –
White Room*

24.03 – 26.11.2023

In collaborazione con
**Sonnabend Gallery,
New York City**

^
Matthias Schaller
Serie *Tessuto urbano*
San Marco, 2022

>
Dorsoduro, 2022
(particolare)



Matthias Schaller
Serie *Lagunenwalzer*
*Joy Division –
An Ideal For Living*, 2012

Matthias Schaller, traendo spunto da un merletto del Seicento della Collezione del Museo di Burano, dove è attualmente esposto, ha deciso di raccontare uno dei più antichi e prestigiosi “saper fare” veneziani e le molteplici relazioni, passate e presenti, che legano quest’arte alla città lagunare. Prende così vita la mostra “Tessuto Urbano”, con la quale lo stesso Schaller concretizza il settimo progetto artistico su Venezia dopo “Controfacciata”, “Pipistrello”, “Leiermann”, “Lagunenwalzer”, “Nun will die Sonn’ so hell aufgeh’n” e “Substitute”.

Del merletto prescelto, lungo tre metri, sono stati realizzati sette scatti, che a loro volta traducono visivamente, secondo l’intenzione dell’artista, altrettante sezioni che metaforicamente vogliono rappresentare un’immagine topografica della città lagunare. Un’intuizione che nasce come citazione della famosa tavola di Jacopo de’ Barbari. I sette scatti individuano i Sestieri di Venezia e la struttura del merletto traspone, grazie ai vari punti e all’intreccio, la “trama” della città veneziana. Così i punti, come le calli e i campielli, creano un vero e proprio tessuto urbano. L’installazione nella Project White Room assumerà poi anche il valore di un percorso dentro la stanza che intende ricordare l’esperienza di chi percorrere le calli di Venezia.

Nell’immaginario le sette fotografie costruiscono pertanto una nuova rappresentazione urbana nella tradizione iconografica della città. Infatti, mentre la tavola del de’ Barbari tenta di documentare uno spazio umano creato artificialmente per comprendere lo svolgimento di una vita economica, privata, ecclesiastica, politica, artistica, il progetto “Tessuto Urbano” (2022) ricorda la forza dell’artigianato tradizionale e locale che collega e tiene assieme la vita umana in uno spazio delimitato, circondato dalla laguna.

Matthias Schaller has drawn inspiration from a 17th-century piece of lace, currently on display in the Burano Museum collection, to explore one of the oldest and most prestigious Venetian crafts, and the multiple past and present relationships that link this art to Venice. Schaller’s exhibition *Tessuto Urbano* is his seventh project based on Venice. The previous ones were *Controfacciata*, *Pipistrello*, *Leiermann*, *Lagunenwalzer*, *Nun will die Sonn’ so hell aufgeh’n* and *Substitute*.

Seven photos were taken of the selected three-metre-long lacework. The artist then used to images to visually translate seven sections intended to metaphorically represent a topographical image of Venice. The idea originating from the famous engraving of Venice by Jacopo de’ Barbari. Schaller’s seven images identify the Sestieri (six neighbourhoods) of Venice, and the various stitches and interweaving of the lace’s structure express the ‘weave’ of the city. In this way the stitches, like the *calli* and *campielli* of Venice, create a true urban fabric. Located in the Project White Room, the installation will also become a route within the room that recalls the experience of walking along Venice’s *calli*.

In this way the seven photos construct a new, imagined urban representation in the iconographic tradition of the city. In fact, whereas de’ Barbari’s map attempts to document an artificially created human space in order to capture the unfolding of private, economic, ecclesiastical, political and artistic life, the *Tessuto Urbano* project (2022) is a reminder of the power of traditional, local craftsmanship, which connects and holds together human life in a defined space surrounded by the laguna.

Venice Glass Week

Primo piano

09.09 – 17.09.2023

>
Perle rosetta, fine XIX secolo
Collezione del Museo
del Vetro di Murano

▼
Perla a Lume
Collezione del Museo
del Vetro di Murano



In collaborazione con la Venice Glass Week, che avrà luogo dal 9 al 17 settembre, si conferma la proposta di eventi legati al mondo artistico e produttivo delle perle.

Dopo "Perle 1.0" e "Perle 2.0", iniziative che hanno riscosso un notevole successo di critica e di pubblico, la Fondazione Musei Civici insieme con il Comune di Venezia intende proseguire sulla strada della conoscenza e della valorizzazione di questo straordinario "saper-fare", recentemente riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

Il Museo di Palazzo Mocenigo ospiterà il convegno "Le collezioni di perle dei musei stranieri" a cui parteciperanno i conservatori di importanti istituzioni museali internazionali. Particolare attenzione verrà riservata ai musei archeologici, custodi di capolavori in molti casi inediti e mai pubblicati, ma che possono contribuire in maniera determinante alla conoscenza di questo specifico ambito di studio. Per l'occasione saranno presentate le creazioni dell'artista Takano Kyoko, creatrice di bouquet floreali realizzati con le perle.

The programme of events for Venice Glass Week, to be held from 9 to 17 September, has been confirmed and will focus on the artistic and production aspects associated with the world of glass beads.

After 'Perle 1.0' and 'Perle 2.0', events that received considerable critical and public success, Fondazione Musei Civici together with the Municipality of Venice intends to continue to promote an awareness and appreciation of this extraordinary area of expertise, recently recognised by UNESCO as an Intangible Heritage of Humanity.

Museo di Palazzo Mocenigo is to host the conference 'Bead Collections in Foreign Museums', in which conservators of important international museums will also take part. Particular attention will be paid to archaeological museums, in many cases the custodians of unique masterpieces that have hitherto never been shown but can make a decisive contribution to this field of study. The occasion will be marked by the work of artist Takano Kyoko, who will present her floral bead bouquets.



Conferenza IPBA (International Perfume Bottle Association)

Primo piano

10.2023



Falconi
Collezione Monica Magnani

Nel mese di ottobre, in occasione della fondazione di IPBA - IPE (Italia, Portogallo e Spagna), si terrà presso Palazzo Mocenigo una conferenza di presentazione rivolta ai collezionisti ed esperti italiani e alla quale parteciperà anche una delegazione internazionale. In rappresentanza dell'*International Perfume Bottle Association (IPBA)*, la più grande organizzazione mondiale di collezionisti, commercianti, storici, periti e specialisti di flaconi di profumo, delle loro confezioni e dei relativi oggetti di bellezza. IPBA è una società senza scopo di lucro fondata nel luglio 1988 a Las Vegas, Nevada, USA, durante una convention della *Federation of Historical Bottle Collectors* e ha sedi anche in Gran Bretagna, Francia e Australia. Lo scopo dell'*International Perfume Bottle Association* è fornire informazioni e istruzione su tutti gli aspetti del profumo e dei relativi contenitori, decorativi e commerciali, oltre a ciprie compatte, borsette, oggetti effimeri e altri articoli di vanità correlati, inclusa la ricerca dei loro usi, storia, produzione e significato; promuovere la raccolta di questi oggetti e il coinvolgimento di altri collezionisti anche attraverso articoli ricercati e preparati nella rivista "Perfume Bottle Quarterly" (PBQ), nella *Lending Library* dell'organizzazione, in una eNews mensile e sulle pagine dei Social. In una Convention annuale si organizzano presentazioni e tavole rotonde, oltre alla più grande asta di bottiglie di profumo e oggetti di vanità al mondo. Il Centro Studi di Palazzo Mocenigo è stato individuato come sede privilegiata dell'Associazione internazionale IPBA in Italia, proprio per ciò che rappresenta come fulcro di studi sulla storia del profumo, prodotto al quale la storia di Venezia è da sempre intrecciata sia culturalmente che come nucleo commerciale e produttivo. Il Museo, già ospitante percorsi dedicati al profumo, oggetti a esso correlati, stazioni olfattive e parte della Collezione Magnani di portaprofumi antichi, si arricchirà quindi di un nuovo significato in perfetta sinergia con il percorso di informazione, emozione, approfondimento che rappresenta attualmente e che costituisce un unicum in Italia. Nell'occasione verrà presentata al pubblico parte degli oggetti della Collezione Storp, importante raccolta tedesca, ospite a Mocenigo con un prestito a lungo termine che comprende flaconi di grande rilevanza storico-artistica. Sarà inoltre l'occasione per un ideale gemellaggio con la *Perfume Passage Foundation* che gestisce il museo omonimo - recentemente aperto a Chicago e che ospita una delle più grandi collezioni al mondo - e con altre realtà di collezionismo presenti sul territorio italiano.

In October, to mark the founding of IPBA – IPE (Italy, Portugal and Spain), a presentation conference for Italian collectors and experts will be held at Palazzo Mocenigo, with an international delegation also taking part. The conference will represent the International Perfume Bottle Association (IPBA), the world's largest organisation of collectors, dealers, historians, appraisers and specialists of perfume bottles and their packaging, as well as related decorative objects. IPBA is a non-profit entity, founded in July 1988 in Las Vegas, Nevada, USA, during a convention of the Federation of Historical Bottle Collectors. It also has branches in the United Kingdom, France and Australia.

The purpose of the International Perfume Bottle Association is to provide information and education on all aspects of perfume and its related containers, both decorative and commercial, as well as powder compacts, handbags and other related accessory items, including research into their uses, history, production and significance. The aim is to promote the collection of these items and the involvement of other collectors through the publication of specialist articles in the Perfume Bottle Quarterly (PBQ) magazine, in the organisation's Lending Library, in a monthly eNews release and on social media. Presentations, panel discussions, and the world's largest auction of perfume bottles and beauty items are organised at an annual convention.

The Study Centre at Museo di Palazzo Mocenigo has been selected as the headquarters of the International IPBA Association in Italy, given its role as the epicentre of studies on the history of perfume – a product creatively, culturally and commercially entwined with the history of Venice. The museum, which already hosts itineraries dedicated to perfume and related items, olfactory stations, and part of the Magnani collection of antique perfume holders, will in this way acquire a new significance in perfect synergy with the information, sensory experiences and in-depth study that it currently and uniquely offers in Italy.

On this occasion, part of the items from the important German Storp Collection of perfume bottles will be on public display. The Storp Collection is on long-term loan at Palazzo Mocenigo and includes bottles of great historical and artistic relevance. The conference will also be an opportunity for twinning not only with the Perfume Passage Foundation – which runs a museum of the same name recently opened in Chicago, and is home to one of the world's largest collections – but also with other organisations devoted to collecting in Italy.

Convegno su Sonia Biacchi

Primo piano

11.2023



Sonia Biacchi
Frattali, post 2004
tessuto da vela e regilene



Sonia Biacchi
Composizione, post 2004
tessuto da vela e regilene

Sfere - Balletto triadico, 1984
alluminio e cartapesta

La vita e la ricerca di Sonia Biacchi nell'ambito della sperimentazione teatrale e della creazione di costumi per la danza si svolgono e si sviluppano a Venezia.

Dal 1973 al 1982 dirige il gruppo di animazione teatrale "Insieme" e nello stesso 1982 fonda il C.T.R (Centro Teatrale di Ricerca) che attualmente ha sede presso l'ex-Convento dei SS. Cosma e Damiano alla Giudecca. Poliedrica e versatile, pur non essendo sostenuta da una formazione di base specifica, Sonia Biacchi approda al teatro e orienta non casualmente la sua ricerca verso quelle avanguardie artistiche del primo Novecento predisposte a stabilire rapporti trasversali tra le Arti. Così impronta i suoi costumi con linearità, forme essenziali e geometriche.

I suoi spettacoli di pura arte hanno intrecciato musica, costumi, luci ed espressione corporea in un unicum perfetto, nello spirito di una contemporaneità minimalista assolutamente astratta svincolata da necessità narrative, le cui premesse si danno negli spettacoli creati dagli artisti delle Avanguardie del secolo scorso. Si citano per tutti *La vittoria sul sole* di Kazimir Malevič o l'azione coreografica *La danseuse aux disques* interpretata da Lizica Codreanu con un costume di Sonia Delaunay.

Il convegno a cura della professoressa Ivana D'Agostino vuole, quindi, riconoscere a Sonia Biacchi il ruolo di innovatrice nell'ambito del costume per la danza nonché per le soluzioni plastico-cinetiche adottate, divenute nel tempo forme sempre più astratte, avvalendosi di materiali estranei alla tradizione sartoriale.

Sonia Biacchi's life and research in the field of theatrical experimentation and dance costume design began and was developed in Venice. From 1973 to 1982 she directed the theatrical animation group 'Insieme', and in the same year she founded the C.T.R (Centro Teatrale di Ricerca), currently based in the ex-Convento dei SS. Cosma e Damiano on the Giudecca island. Eclectic and versatile, though with no basic training in the field, Sonia Biacchi began her work in theatre by consciously focusing on early 20th-century avant-gardes that were predisposed to establish a mutual exchange among the arts. Thus she based her costume design on linearity and minimalist geometric forms.

Her pure art performances interwove music, costumes, light and physical expression into a perfect unity, in the spirit of an absolutely contemporary abstract minimalism unencumbered by narrative, principles she shared with other twentieth-century avant-garde artists. The conference, led by Professor Ivana D'Agostino, will acknowledge Sonia Biacchi's role as an innovator in the field of dance costume design and her use of three-dimensional kinetic techniques, which over time assumed increasingly abstract forms, which incorporated materials previously unrelated to the sartorial tradition.

Attività educative

Educational activities

Nella sede dedicata alla moda, al tessuto e alla storia del profumo a Venezia tra Cinquecento e Settecento, MUVE Education propone attività per adulti, scuole e famiglie, tra cui:

Laboratori

Gira-moda al Museo di Palazzo Mocenigo

Tra arredi, dipinti, accessori, abiti e materie prime tutte da annusare, un percorso interattivo fa scoprire come si viveva in un palazzo veneziano del Settecento, quali abiti indossavano i gentiluomini e le dame o perché a Venezia si producevano i profumi. L'attività prevede anche paper dolls da "vestire", per comprendere il complesso rituale della vestizione.

Caccia al profumo

Dopo la visita degli spazi dedicati al profumo e alla sua storia, alle materie prime e alle tecniche di produzione, si propone un'attività plurisensoriale con cui, grazie a speciali supporti didattici e divisi in squadre, esplorare con il tatto e l'olfatto materiali di origine naturale per comprendere il raffinato e complesso mondo delle fragranze.



Workshops

Gira-moda al Museo di Palazzo Mocenigo

Amid furnishings, paintings, accessories, clothes and raw materials, an interactive tour informs visitors about how people lived in an 18th-century Venetian palace, including the clothes worn by the gentlemen and ladies, and why perfumes were produced in Venice. The activity also includes dressing paper dolls in order to understand the complicated ritual of dressing in bygone eras.

Perfume Hunt

After visiting the rooms dedicated to the history, raw materials and techniques of perfume making, visitors can take part in teams in a multi-sensory activity, where educational aids assist them in using touch and smell to explore natural materials and learn about the refined and complex world of fragrances.

In its museum dedicated to fashion, textiles and the history of perfume in Venice between the 16th and 18th centuries, MUVE Education organises activities for adults, schools and families.



The Museo di Palazzo Mocenigo Library was founded from a core group of monographs and periodicals from the former Palazzo Grassi International Centre for Contemporary Art; its activities are closely linked to those of the Centre for the Study of the History of Textiles and Costume. It conserves an important specialised bibliographic patrimony relating to the fields of fashion and textiles, as well as numerous antique books, a collection of over 13,000 fashion figurines and documents from the archive of the Burano Lace School. The museum also conserves the large archive of the San Stae branch of the Mocenigo family, which is still housed in the mezzanine of the palazzo. The archive, which was recently organised and inventoried, includes a very important collection of antique maps and drawings.

With the support of the Ministry of Culture, work will begin on completing the cataloguing of the important collection of periodicals held in the Library of the Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo at Museo di Palazzo Mocenigo. The collection includes fashion magazines from the late 18th century to the present day, often extremely rare or unique copies. The collection of periodicals represents a fundamental documentary tool for specialist research into the history of costume and textiles. Consisting of over 500 publications, it represents a unique resource for understanding the various social, economic, historical and creative aspects of the world of fashion, costume and textiles. A resource that has not yet been fully appreciated or exploited due to the fact that it still lacks the systematic and accurate cataloguing required to be fully used the public.

Casa di Carlo Goldoni





Casa di Carlo Goldoni

e Biblioteca di Studi Teatrali

86)

87)

Venezia
San Polo, 2794
mocenigo.visitmuve.it

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—
Attività educative
Educational activities

—
Biblioteca
Library

Palazzo Centanni a San Polo è la casa in cui Carlo Goldoni nacque nel 1707. Oggi il Museo Casa di Carlo Goldoni è un luogo magico e teatrale; l'allestimento si è avvalso di ogni risorsa della museografia contemporanea, sia per salvaguardare la specificità di questo palazzetto gotico, sia per offrire le migliori opportunità di comunicazione e la partecipazione del pubblico.

Il nuovo allestimento dedica le tre sale del piano nobile ai temi principali del teatro goldoniano. Dipinti e arredi originali del Settecento sono inseriti in allestimenti di scene attentamente ricostruite basandosi su alcune famose opere di Carlo Goldoni.

La casa ospita inoltre un piccolo teatro delle marionette risalente al Diciottesimo secolo e offre mezzi moderni per comprendere la personalità del commediografo e del suo tempo.

Soprattutto importanti sono l'archivio e la biblioteca (oltre 30mila opere) di testi e studi teatrali con manoscritti autentici.

Palazzo Centanni in San Polo is the house where Carlo Goldoni was born in 1707. Today Museo Casa di Carlo Goldoni is a magical, theatrical place. This Gothic palace has been reorganised to make the best use of every resource available to modern museography in order to protect its uniqueness, and so that the public can enjoy the best interactive information and opportunities for participation.

The new layout allocates the three rooms on the piano nobile (first floor) to the main themes of Goldoni's theatre. Original 18th-century paintings and furnishings are arranged in carefully reconstructed scenes based on some of Carlo Goldoni's famous plays.

The house also has a small 18th-century puppet theatre, and is equipped with up-to-date resources that shed light on the playwright's personality and his time.

Especially important are the archive and library (more than 30,000 works), which contain theatrical texts and studies, as well as authentic manuscripts.

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Casa di Carlo Goldoni

Impronte di un Mascarer – luogo spazio e tempo del gesto

08.04 – 01.10.2023

Gualtiero Dall'Osto
A Fior di Pelle
Museo Casa Goldoni,
Ph. Martine Raibaldi



Gualtiero Dall'Osto
Un.a Maschera.io a Casa di Carlo
Museo Casa Goldoni
Ph. Marika Cecoro



La mostra “Impronte di un Mascarer – luogo spazio e tempo del gesto” prevede un percorso espositivo di maschere-impronte e impronte-maschere, attraverso l'esposizione di piccoli calchi negativi in alabastro, e grandi mascheroni, quindi positivi, in cartapesta e resina, disposti sia al piano terra che al primo piano.

L'artista e ideatore del progetto, Gualtiero Dall'Osto, innescherà molteplici e personali riflessioni su questi particolari oggetti “simbolo”, legati non solo alla Commedia dell'Arte ma anche alla volontà di celarsi all'occhio indiscreto. Numerosi i significati della “maschera”, vera o virtuale, non ultimo quello strettamente connesso all'Arte di chi la crea, il Mascarer.

Infatti, proprio grazie all'intuizione di Dall'Osto di proporre questa inedita esposizione di sue creazioni, si potranno analizzare i reconditi significati, alcuni anche antropologici, connessi alla maschera e al suo fautore. Si comprenderanno anche le fasi creative di questo “saper fare” e come si rapporti con la contemporaneità traducendone con vivida lucidità le inesauribili suggestioni.

Il progetto sarà l'occasione anche per focalizzare la storia di quest'Arte. Non si dimentichi, infatti, che già nel 1271 a Venezia indossare la maschera era ampiamente documentato in quanto proprio in quell'anno i mascareri si riunirono in una specifica “Arte” insieme ai pittori. Una categoria che, grazie all'uso sempre più frequente delle maschere soprattutto durante le feste del Carnevale, riuscì a ottenere il 10 aprile 1436 uno specifico statuto, detto “Mariiegola”, con il quale la Serenissima, regolamentandone l'attività, ne riconosceva l'importanza e l'autorevolezza artistica.

The exhibition *Impronte di un Mascarer – luogo, spazio e tempo del gesto* (A Mask-Maker's Casts: Place, Space and the Time of Gesture) will be installed on the ground and first floors in the form of a display of masks and their casts: small negative alabaster casts and large positive masks in papier-mâché and resin.

Artist Gualtiero Dall'Osto, the creator of the project, will offer many personal reflections on these particular symbolic objects, which are not only associated with Commedia dell'Arte but also a means of concealing a person's identity from prying eyes. Masks are rich in meanings, both real and virtual, not least those closely connected to the art of their creator, the mask-maker.

In fact, due to Dall'Osto's inspired proposal to exhibit his creations, it will be possible to analyse the hidden meanings, including anthropological interpretations, connected to the mask and its creator. The exhibition will also present the creative phases of this art and how it relates to today's world in a vivid illustration of the inexhaustible fascination of masks.

The project will also be an opportunity to explore the history of mask-making. In fact, wearing masks was widely documented in Venice as early as 1271, the same year that the mask-makers formed a guild together with painters. Due to the increasingly frequent use of masks, especially during Carnival festivities, on 10 April 1436, the guild managed to obtain a special statute known as the *mariiegola*, which regulated their activity. With this act, the Serenissima officially recognised their importance and artistic influence.

Attività educative Educational activities

Biblioteca Library

Casa di Carlo Goldoni

A Casa Goldoni sono disponibili laboratori e percorsi attivi per grandi e piccoli:

dalle marionette in gioco personalizzate, ispirate al prezioso teatrino esposto in Museo, all'itinerario Carlo Goldoni nella Venezia nel Settecento, per scoprire la figura del grande commediografo veneziano e la sua rivoluzione teatrale, sullo sfondo della Venezia del Settecento, quando la città era una delle capitali della cultura europea.

E poi, dalla primavera, ritornerà disponibile l'itinerario combinato che include anche la visita di Ca' Rezzonico.



from playing with personalised puppets, inspired by the puppet theatre on display in the museum, to an itinerary featuring Carlo Goldoni in 18th-century Venice, which explores the life of the great Venetian playwright and his theatrical revolution in the ambience of 18th-century Venice, when the city was one of the capitals of European culture.

In spring, the combined itinerary will return, which includes a visit to Ca' Rezzonico.

Casa Goldoni offers workshops and active itineraries for both adults and children:



Le raccolte della Biblioteca
di Studi Teatrali di Casa Goldoni

L'ingresso della Biblioteca
di Casa Goldoni



La Biblioteca di Casa Goldoni conserva raccolte librerie e documentarie che ne fanno una delle principali biblioteche specializzate in materia teatrale; raccoglie fondi relativi alla storia del teatro che confluirono dal Museo Correr. Il settore più consistente e documentato è naturalmente quello legato alla figura e all'opera di Carlo Goldoni, con il cospicuo fondo di edizioni dal Settecento al Novecento in oltre trenta lingue, con una raccolta pressoché completa dei lavori critici a lui dedicati e con un'ampia documentazione sulle rappresentazioni delle sue commedie in Italia e all'estero. La Biblioteca possiede inoltre una raccolta di materiale audiovisivo di circa duecento esemplari, in continuo aggiornamento. Di notevole importanza è la raccolta di libretti d'opera – circa tremila – dal XVII al XVIII secolo. Tra gli archivi conservati presso la biblioteca anche quello della famiglia Vendramin, fondamentale per la ricostruzione della vita dei teatri veneziani del Settecento e per l'attività di Goldoni al Teatro San Luca di Venezia.

The Casa Goldoni Library conserves texts and documentary collections and is one of the main libraries specialising in theatrical matters. It also contains collections, transferred from Museo Correr, on the history of theatre. The most substantial and documented sector is, of course, linked to the life and work of Carlo Goldoni, including a large collection of 18th to 20th-century editions in over thirty languages, and an almost complete collection of dedicated critical works and extensive documentation on the performances of his plays in Italy and abroad. The library also has a collection of approximately 200 items of audiovisual material that is constantly updated. Of considerable importance is the collection of around 3,000 opera librettos from the 17th to the 18th century. The library archives also contain the Vendramin family archive, fundamental for the reconstruction of 18th-century Venetian theatre life and Goldoni's involvement at the San Luca Theatre in Venice.

Ca' Pesaro





Ca' Pesaro

Galleria Internazionale d'Arte Moderna

94)
95)

Venezia
Santa Croce, 2070
capesaro.visitmuve.it

**Interventi di valorizzazione
e conservazione**
Enhancement and conservation works
—
Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events
—
Attività educative
Educational activities
—
Biblioteca
Library

Il grandioso palazzo, ora sede della Galleria Internazionale d'Arte Moderna, sorge nella seconda metà del XVII secolo per volontà della nobile e ricchissima famiglia Pesaro, su progetto del massimo architetto del barocco veneziano, Baldassarre Longhena, e passa più volte di mano dai Gradenigo ai Padri armeni Mechitaristi e infine alla famiglia Bevilacqua, divenendo così proprietà della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa. È lei a destinare Ca' Pesaro all'arte moderna, lasciando a questo scopo il palazzo al Comune di Venezia, che nel 1902 decide di utilizzarlo per ospitare la collezione di Arte Moderna della città, iniziata nel 1897 durante la seconda Biennale. Attraverso acquisizioni e donazioni, le raccolte si sono arricchite di importanti dipinti e sculture del

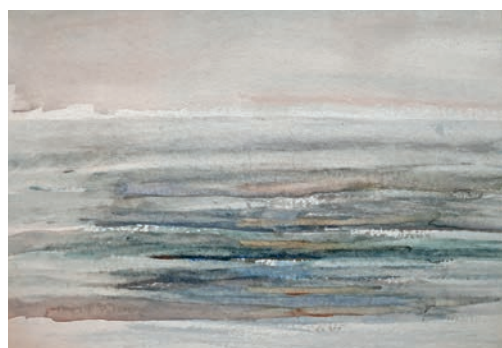
XIX e XX secolo, tra cui opere di Klimt, Chagall, Kandinsky, Klee e Moore, una ricca selezione di lavori di artisti italiani, Boccioni, De Pisis, Sironi, Morandi, De Chirico tra gli altri, e un'importante sezione dedicata alle arti grafiche. Arricchiscono le raccolte del Museo le opere di Pop Art, Arte povera e concettuale dalla Sonnabend Collection di New York e ottantadue capolavori dalla Fondazione Carraro. Nel 2019 sono inoltre pervenute in deposito oltre trenta opere di collezione privata che, attraverso lo sguardo di Sironi, Campigli, Carrà e altri maestri, completano la sezione dedicata agli anni Venti e Trenta. Al terzo piano è inoltre ospitato il Museo d'Arte Orientale, incluso nel percorso di visita.

The magnificent palazzo, now the home of the Galleria Internazionale d'Arte Moderna, was built in the second half of the 17th century by the wealthy and aristocratic Pesaro family. Designed by the greatest Venetian baroque architect, Baldassarre Longhena, it changed hands several times before passing to the Gradenigo family, then to the Mechitarist Armenian Fathers and finally to the Bevilacqua family as the property of Duchess Felicita Bevilacqua La Masa, who dedicated Ca' Pesaro to modern art, bequeathing it to the Venice Municipal Council for this purpose. The city's Modern Art collection, begun in 1897 during the second Biennale, was installed there in 1902.

As a result of acquisitions and donations, the collections have been enriched by important 19th- and 20th-century paintings and sculpture, including works by Klimt, Chagall, Kandinsky, Klee and Moore; a major selection of works by Italian artists, among them Boccioni, De Pisis, Sironi, Morandi and De Chirico; and an important section dedicated to graphic arts. The museum's collections have also been augmented with examples of Pop Art, Arte Povera and Conceptual Art from the Sonnabend Collection in New York, as well as eighty-two masterpieces from Fondazione Carraro. In 2019, more than thirty works from private collections also arrived on loan, which join those by Sironi, Campigli, Carrà and other masters in the section dedicated to the 1920s and 1930s. The third floor also houses the Museo d'Arte Orientale, included in the tour.

Interventi di valorizzazione e conservazione

Enhancement and conservation works



Ileana Ruggeri
Onde, 2020
acquerello su carta, 309 x 437 mm
Ca' Pesaro – Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, donazione Ruggeri,
inv. 4856

Collezione permanente Ileana Ruggeri. Riverberi

Dall'11 febbraio al 10 aprile nella collezione permanente un focus è dedicato alle opere donate al Comune di Venezia da Ileana Ruggeri, con l'esposizione "Riverberi" in omaggio alla sua recente produzione. Le atmosfere dei riflessi della laguna e le infinite sfumature del colore emergono attraverso una raffinata selezione di opere su carta, dove si esprime lo sguardo interiore dell'artista, occasione per un rinnovato e appassionato sguardo su Venezia e sulla poesia della natura e dell'architettura della città lagunare.

From 11 February to 10 April, the permanent collection will focus on the works donated to the Venice Municipality by Ileana Ruggeri with the exhibition *Riverberi* (Reverberations) in recognition of her recent production. The atmosphere of the lagoon's reflections and the infinite shades of colour that characterise Ruggeri's art emerge in a refined selection of works on paper that express the artist's inner eye, and provide an opportunity for a renewed and passionate look at Venice and the poetry of the city's nature and architecture.



Mario Sironi
Studio per Venezia, l'Italia e gli Studi
matita su carta, 326 x 442 mm
Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte
Moderna, donazione Sironi-Straußwald, inv. 4839

Mario Sironi
Studi per composizioni monumentali
matita e matita grassa su carta, 415 x 498 mm
Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte
Moderna, donazione Sironi-Straußwald, inv. 4838

Collezione permanente Donazione Sironi-Straußwald

Dall'11 marzo la collezione permanente è animata di un nuovo spirito legato al nome di Mario Sironi, con l'esposizione della donazione Sironi-Straußwald. Insieme ai capolavori del Maestro italiano conservati a Ca' Pesaro vengono esposti per la prima volta, dopo un attento lavoro di conservazione e montaggio, i preziosi disegni legati all'opera murale che Sironi realizzò nel 1936-37 nell'Aula Magna dell'Università di Venezia a Ca' Foscari, intitolata *Venezia, l'Italia e gli Studi*, unico eccellente esempio della grande stagione di pittura murale sironiana nella città lagunare. Tra gli autori prediletti dalla critica d'arte Margherita Sarfatti e al centro del rinnovamento artistico che si sviluppa con il gruppo Novecento italiano, Sironi verso gli anni Trenta individua l'arte murale come nuova sfida per la creatività e il prestigio della produzione italiana. Affrontato non solo come questione tecnica, il muralismo è la rinnovata via di Sironi per richiamare l'anima e il senso dell'antichità e rendere l'arte una cosa pubblica, contraddistinta dalla fruizione collettiva, da elementi monumentali e da temi "eterni". Grandioso esempio della stagione murale di Sironi, *Venezia, l'Italia e gli Studi* per Ca' Foscari emerge dalle preziose carte della donazione Sironi-Straußwald, che costituiscono un corpus di qualità e importanza fondamentale per apprezzare il processo creativo dell'artista e la sua capacità di abilissimo disegnatore. Gli schizzi, i bozzetti, le composizioni e le singole figure offrono un'occasione unica di riflessione, non solo per il dialogo che aprono con le altre opere di Sironi conservate nel Museo ma anche per il loro intimo legame con la storia visiva veneziana.

From 11 March, the Ca' Pesaro permanent collection will be enlivened by a new spirit, artist Mario Sironi, in an exhibition of the Sironi-Straußwald donation. Together with his masterpieces conserved at Ca' Pesaro, the drawings for the mural entitled *Venezia, Italy and Studies* will be exhibited for the first time after careful conservation and mounting. Sironi created the mural between 1936 and '37 in the Aula Magna of the University of Venice at Ca' Foscari. It is the sole example of Sironi's great period of mural painting in Venice. Sironi was one of art critic Margherita Sarfatti's favourite artists and a central figure in the innovative Novecento italiano group towards the 1930s. He saw mural art as a new challenge for the creativity and prestige of Italian art. Murals represented not only a new technique but also a fresh approach to reclaiming the sense and soul of antiquity and making art a public experience, defined by collective enjoyment, monumental elements and eternal themes. The group of drawings in the Sironi-Straußwald donation, *Venezia, Italy and Studies* contain a marvellous example of Sironi's mural period: a group of works of great quality and fundamental importance in appreciating the artist's creative process and his ability as a skilful draughtsman. The sketches, drafts, compositions and single images offer a unique opportunity for considering his work, not only due to the associations that arise with his other works in the museum, but also because of their intimate connection with Venetian visual history.



Tony Cragg
Rational Beings, 1995
scultura in fibra di carbonio
installazione composta da 3 elementi
300 × 120 cm, 130 × 220 cm, 150 × 70 cm

Collezione permanente e secondo piano – La donazione Gemma De Angelis Testa

22 aprile – 17 settembre 2023

Nella primavera 2023 Ca' Pesaro celebra l'arrivo della donazione di Gemma De Angelis Testa, la più recente acquisizione per le collezioni della Galleria e, per estensione e qualità delle opere, la più importante dai tempi del lascito de Lisi Usigli avvenuto nel 1961.

Nata dalla passione collezionistica di Gemma De Angelis Testa, la raccolta presenta opere dei protagonisti della scena artistica contemporanea internazionale. Sono centocinque lavori che completano e integrano le collezioni di Ca' Pesaro per l'arte dopo il 1950, testimoniando la passione della collezionista che li ha acquisiti nel tempo e li ha selezionati per l'eccezionale donazione al Comune di Venezia.

La raccolta annovera capolavori di Robert Rauschenberg e Cy Twombly affiancati ai Maestri dell'Arte povera Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Pier Paolo Calzolari, Gilberto Zorio. Il viaggio nell'arte del secondo Novecento si articola con opere fondamentali della produzione di Anselm Kiefer e con lavori iconici di Gino De Dominicis, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Mario Schifano e ancora sculture di Tony Cragg ed Ettore Spalletti. *L'altra metà dell'avanguardia* è ben rappresentata nella collezione, con le visioni di Marina Abramović, Vanessa Beecroft, Candida Höfer, Mariko Mori, Shirin Neshat, tra le altre. Le scelte e i percorsi del gusto della collezionista partono dalla metà del secolo scorso e sviluppano un dialogo continuo con la produzione di Armando Testa. Un prezioso nucleo della donazione è costituito da diciassette capolavori del geniale creativo, con opere celeberrime dagli anni Cinquanta in poi, che ne ripercorrono l'universo immaginifico.

22 aprile – 17 settembre 2023

In spring 2023, Ca' Pesaro celebrates the arrival of the Gemma De Angelis Testa donation, the most recent acquisition for the gallery's collections, and given the extent and quality of the works, the most important since the de Lisi Usigli bequest in 1961.

The result of Gemma De Angelis Testa's passion for collecting, the donation comprises works by major international contemporary artists. The 105 works augment and complement Ca' Pesaro's post-1950 collection of art and demonstrate the enthusiasm of the collector who acquired them over the years and selected them for this exceptional donation to the Venice Municipality. The collection includes masterpieces by Robert Rauschenberg and Cy Twombly alongside Arte Povera masters Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Pier Paolo Calzolari and Gilberto Zorio.

This tour through art from the latter half of the twentieth century features seminal works by Anselm Kiefer and iconic examples from Gino De Dominicis, Francesco Clemente, Enzo Cucchi and Mario Schifano, as well as sculptures by Tony Cragg and Ettore Spalletti. The female avant-garde is also well represented and includes work by Marina Abramović, Vanessa Beecroft, Candida Höfer, Mariko Mori and Shirin Neshat.

Gemma De Angelis Testa's collection and preferences began to take shape in the mid-20th century and developed a continuous dialogue with Armando Testa's art. An important component of the donation comprises seventeen masterpieces by the creative genius himself, among them celebrated works from the 1950s onwards that trace his imaginative universe.



^
Paola Pivi
One cup of Cappuccino then I go, 2007
stampa fotografica
montata su alluminio
160 × 214 cm

>
Shirin Neshat
Rage, 1998
stampa alla gelatina d'argento,
calligrafia a inchiostro
152 × 101,5 cm



La collezione mette in relazione tra loro autori diversi dell'arte internazionale, con le fotografie di Thomas Ruff e Thomas Struth, i lavori di John Currin, Thomas Demand, Anish Kapoor e Marlene Dumas, le tele di David Salle e Julian Schnabel in continuo rimando alle creazioni di Tony Oursler, Gabriel Orozco, Kcho.

Il gusto collezionistico si esprime anche nelle importanti presenze di Sabrina Mezzaqui, Paola Pivi, Marinella Senatore, mentre la dimensione internazionale della raccolta si articola nel tempo e nello spazio con lavori di Kendell Geers, Yang Fudong, Subodh Gupta, Chantal Joffe, Brad Kahlhamer, Lari Pittman. Le opere abbracciano tecniche, culture e geografie diverse, tutte centrali nella contemporaneità, da William Kentridge a Chris Ofili, da Adrian Paci a Do-Ho Suh, da Chen Zhen a Francesco Vezzoli, Bill Viola e Ai Weiwei, da Piotr Ukiński a Trisha Baga e Pascale Marthine Tayou, e molti altri.

La donazione arricchisce il patrimonio civico entrando a far parte della storia della città e della tradizione di mecenati che nel tempo ne hanno costruito e consolidato la gloria. L'arrivo della donazione De Angelis Testa apre infine una nuova era della Galleria di Ca' Pesaro, poiché ne caratterizza le collezioni secondo nuovi equilibri che spostano il peso verso l'arte contemporanea.

The collection also juxtaposes diverse international artists: photographers Thomas Ruff and Thomas Struth, works by John Currin, Thomas Demand, Anish Kapoor and Marlene Dumas, and paintings by David Salle and Julian Schnabel in a constant reference to creations by Tony Oursler, Gabriel Orozco and Kcho.

The collector's taste is also expressed in the important presence of Sabrina Mezzaqui, Paola Pivi, Marinella Senatore, while the international dimension of the collection spans time and space with works by Kendell Geers, Yang Fudong, Subodh Gupta, Chantal Joffe, Brad Kahlhamer and Lari Pittman. The works encompass different techniques, cultures and geographies, all central to the contemporary art world: from William Kentridge to Chris Ofili, Adrian Paci to Do-Ho Suh, Chen Zhen to Francesco Vezzoli, Bill Viola, Ai Weiwei and Piotr Ukiński to Trisha Baga and Pascale Marthine Tayou, as well as many others.

The donation enriches Venice's civic heritage, becoming part of the city's history and the tradition of patronage, which has increased and consolidated its glory over time. The arrival of the De Angelis Testa donation heralds a new era for Galleria di Ca' Pesaro; it moulds the collections along new lines that shift the emphasis towards contemporary art.



<<
Armando Testa
Punt e Mes Carpano, 1960
stampa litografica su carta
montata su tela e telaio
198,5 × 137,2 × 3 cm

<
Yinka Shonibare
Water, 2010
manichino in tessuto
di cotone stampato
a cera Dutch, pelle,
legno, acqua, batteria
143 × 75 × 88 cm

>
Gino De Dominicis
Senza Titolo, 1985
tempera su tavola
150 × 130 cm



Restauro

Frank Bramley, *La tosatura delle pecore*

Frank Bramley nacque a Sibsey, vicino a Boston, nel Lincolnshire. Dal 1873 al 1878 studiò alla Lincoln School of Art, poi presso l'Accademia Reale di belle arti di Anversa. Visse a Venezia dal 1882 al 1884 e si trasferì nella colonia di artisti di Newlyn, in Cornovaglia. *La tosatura delle pecore*, acquistata da Umberto I di Savoia alla Biennale del 1899 per farne dono alla nascente Galleria d'Arte Moderna di Venezia, è un tipico esempio dell'armonia raggiunta dall'artista nella pittura del periodo, quando la sua tavolozza andava divenendo più luminosa e la pittura più sciolta e impastata; la sua ispirazione si volge ai ritratti e ai dipinti di genere rurale, con un forte contenuto emotivo e narrativo. L'opera si presenta in mediocri condizioni conservative e le finalità dell'intervento sono di fermare i sollevamenti, consolidare il cretto per garantire alla materia pittorica un adeguato grado di adesione al supporto e restituire infine leggibilità all'immagine attraverso la rimozione dei depositi incoerenti e delle ossidazioni della vernice sulla superficie pittorica originale.

Frank Bramley was born in Sibsey, near Boston in Lincolnshire, England. Between 1873 and 1878 he studied at the Lincoln School of Art and subsequently at the Royal Academy of Fine Arts in Antwerp. He lived in Venice from 1882 to 1884 before moving to the artists' colony founded in Newlyn, Cornwall. *Sheep Shearing*, purchased by Umberto I of Savoy at the 1899 Biennale as a gift for Venice's nascent Contemporary Art Gallery, is a typical example of the artist's harmonious painting style at a time when his palette was becoming brighter and his painting more fluid and impasto-like. His interest had turned toward portraiture and rural genre paintings with a strong emotional and narrative content. The work is in a moderate state of conservation. The restoration aims to stop the lifting, to repair the crack to guarantee the paint an adequate degree of adhesion to the support, and to restore clarity to the image through the removal of extraneous deposits and the oxidation of the paint on the original painted surface.



Frank Bramley
La tosatura delle pecore, 1893
olio su tela, 199 x 179 cm
dono re Umberto I, 1899
Palazzo Ducale,
in deposito da collezione privata
inv. 113

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions
and events

Marco Petrus
Capriccio n 3, 2016
olio su tela
180 x 120 cm

Marco Petrus. Capricci veneziani

Sale
Dom Pérignon

11.02 – 10.04.2023

A cura di
Michele Bonuomo

In collaborazione con
M77 Gallery Nome

Ca' Pesaro

In omaggio alla mostra su Vittore Carpaccio ospitata a Palazzo Ducale, Ca' Pesaro presenta l'ultimo ciclo di lavori del pittore Marco Petrus. La serie "Capricci" prende spunto dalle linee, rigorosissime e misurate, delle tipiche braghe veneziane indossate da certe figure che animano le scene di alcuni teleri di Vittore Carpaccio e di Giovanni Mansueti, esposti nelle sale delle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

In celebration of the Vittore Carpaccio exhibition hosted at the Palazzo Ducale, Ca' Pesaro presents the last cycle of works by the painter Marco Petrus (b. 1960). The *Capricci* series were inspired by the rigorous, measured lines of the typical Venetian breeches worn by characters depicted in scenes in a number of canvases by Vittore Carpaccio and Giovanni Mansueti, on display in Gallerie dell'Accademia di Venezia.



Cinque artisti africani in dialogo con Ca' Pesaro

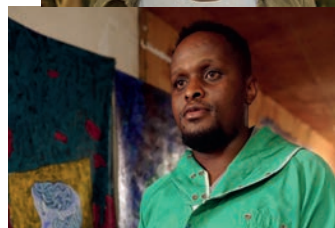
*Piano terra
e Project room*

20.05 – 02.10.2023

In collaborazione con
**AKKA Project
Africa First**



da sinistra
**Option Dzikamai
Alexandre Kyungu
Boniface Maina
Ngugi Waweru
Pamela Enyonu**



Gli spazi del Museo si aprono alle creazioni di cinque autori della scena artistica africana, invitati in residenza a Venezia nella primavera 2023 per lavorare a contatto con la storia e le collezioni della Galleria.

The museum welcomes the work of five artists from the African art scene as guest resident artists in Venice during the spring of 2023, where they will interact with the gallery's history and collections.

Thomas Berra per la 19^a Giornata del Contemporaneo

Project room

06.10 – 05.11.2023

A cura di
Elisabetta Barisoni

In collaborazione con
Galleria UNA, Piacenza e Milano

Thomas Berra
Blue series, 2022
acrilico su tela, 90 x 70 cm
Courtesy UNA e l'artista



Per la 19^a Giornata del Contemporaneo, la project room ospita le opere di Thomas Berra, selezionato da Ca' Pesaro ad Art Verona 2022 per il Premio Arte Museo.

For the 19th Contemporary Art Day, the project room will host the work of Thomas Berra, selected by the Ca' Pesaro for the Museum Art Prize at Art Verona 2022.

Bevilacqua La Masa. Le residenze d'artista 2022-23

Project room

14.11.2023 – 27.01.2024

In collaborazione con
**Istituzione Fondazione Opera
Bevilacqua La Masa**



^
Copertina del catalogo dell'Esposizione
d'Arte Bevilacqua La Masa del 1913 a Ca'
Pesaro (Ubaldo Oppi, *Notte lunare*, 1913)

<
Il busto dedicato alla Duchessa
Felicita Bevilacqua La Masa
nello scalone di Ca' Pesaro

L'iniziativa offre l'occasione di riprendere un
dialogo aperto con il Palazzo da cui prese avvio,
più di un secolo fa, l'avventura del lascito della
Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa.

The initiative is an occasion for resuming
an open exchange with Ca' Pesaro, where
the adventure of Duchess Felicita Bevilacqua
La Masa's bequest began more than a
century ago.

Maurizio Pellegrin. Me stesso e io

*Sale
Dom Pérignon*

25.11.2023 – 01.04.2024

A cura di
Elisabetta Barisoni

In collaborazione con
**Marignana Arte
Galleria Michela Rizzo**

Maurizio Pellegrin
Memoria e permanenza, 2022
installazione
Courtesy Marignana Arte,
Galleria Michela Rizzo e l'artista



In occasione della mostra "Ritratto veneziano
dell'Ottocento", Ca' Pesaro presenta lo sguardo
contemporaneo di un grande interprete del nostro
tempo, Maurizio Pellegrin. Nato a Venezia nel
1956 e residente a New York Pellegrin articola
questa esposizione in due momenti: il lavoro
Gli altri ("The Others"), composto da più di
cento ritratti del Settecento e dell'Ottocento,
con l'inserzione di oggetti e tessuti, e altre
installazioni, dove compare la presenza umana
non sempre immediatamente dichiarata o
percepibile, a costituire in un certo modo il suo
autoritratto ideale.

To mark the exhibition *Ritratto veneziano
dell'Ottocento*, Ca' Pesaro presents the
contemporary eye of Maurizio Pellegrin.
The exhibition is divided into two parts: the
first presents the work *Gli altri* (The Others),
consisting of more than one hundred portraits
from the eighteenth and nineteenth centuries,
accompanied by objects and textiles, while
the second part is composed of installations
where the human presence is not always
immediately declared or perceptible, which
in a certain way constitutes Pellegrin's ideal
self-portrait.

Il ritratto veneziano dell'Ottocento

Spazi espositivi del II piano

21.10.2023 – 01.04.2024

A cura di
Elisabetta Barisoni
Roberto De Feo



<<
Francesco Hayez
Matilde Pirovano Visconti,
1840 ca.
olio su tela
Collezione privata

<
Ludovico Lipparini
Il maresciallo Marmont,
olio su tela, 105 x 91 cm
Ca' Pesaro – Galleria
Internazionale d'Arte Moderna

>
Felice Schiavoni
La baronessa Angela Reinelt,
olio su tela, 88 x 70 cm
Ca' Pesaro – Galleria
Internazionale d'Arte Moderna



Nel 1923 Nino Barbantini, primo Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, organizzò e allestì l'importante esposizione dedicata a "Il ritratto veneziano dell'Ottocento". La mostra riscosse grandissimo successo di pubblico e una vivace risposta della stampa. Ancora oggi è considerata una rassegna di capitale importanza per la riscoperta dell'arte veneziana di un intero secolo, per l'avvio della conoscenza dei suoi protagonisti e la valorizzazione di molti dei capolavori che vi furono esposti. L'iniziativa inaugurava anche un nuovo corso della Galleria veneziana e dell'attività di Barbantini, indirizzata, durante gli anni Venti, alla progettazione di significative esposizioni monografiche su periodi o singoli protagonisti dell'arte italiana. "Il ritratto veneziano dell'Ottocento" è inoltre centrale nella definizione della storia delle mostre e costituisce un valido e precoce esempio museografico di rassegna dedicata a un tema o a un preciso arco temporale.

Il catalogo realizzato da Barbantini annovera ben 241 opere di cinquanta artisti, tra cui pittori, scultori, miniaturisti, tutti operanti dall'inizio fino al penultimo decennio del secolo, che per lo studioso si apre con Teodoro Matteini e si chiude con Giacomo Favretto. L'elenco, organizzato per ordine alfabetico, oltre a scarse notizie biografiche degli autori, riporta i nomi dei proprietari di allora. Da queste informazioni ha preso avvio lo strenuo lavoro di ricerca e di identificazione delle opere dopo cento anni dalla loro esposizione a Ca' Pesaro. Molte di esse, anche proprio grazie al successo dell'esposizione, confluirono in raccolte pubbliche, mentre altre sono rimaste presso gli eredi o, in minima parte, sono andate definitivamente perdute.

L'esposizione che Ca' Pesaro presenta offre un'occasione unica di ricostruire la rassegna del 1923 e di vedere, di nuovo riuniti, i volti di numerosi protagonisti della società, dell'arte, della cultura, della vita di un territorio allargato che dal capoluogo veneto si estende fino al Friuli Venezia Giulia. Non solo Venezia ma anche Treviso, Bassano, Padova, Trieste, Belluno, Udine, Pordenone, Canova di Sacile, furono i luoghi nei quali il geniale studioso identificò gli esemplari che dimostrarono, per la prima volta, la grandezza artistica di un secolo che si era voluto dimenticare a vantaggio della mitizzazione di quello precedente.

Odorico Politi
Il pittore Giuseppe Borsato,
olio su tela, 146 x 114 cm
Ca' Pesaro – Galleria Internazionale
d'Arte Moderna

In 1923, Nino Barbantini, the first director of Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, organised and staged a major exhibition dedicated to *Il ritratto veneziano dell'Ottocento*. The exhibition was a great success with the public and received an enthusiastic response from the press. Even today it is still considered a crucially important exhibition, which rediscovered an entire century of Venetian art, introduced many of its key artists and fostered appreciation for many of the masterpieces on display. The event also heralded a new direction for the Venetian Gallery and Barbantini's work, which during the 1920s turned to planning major exhibitions on specific periods or individual Italian artists. Furthermore, *Il ritratto veneziano dell'Ottocento* remains a defining moment in the history of exhibitions and constitutes an influential, pioneering museological example of a show dedicated to a precise theme or time period.

The catalogue compiled by Barbantini includes 241 works by fifty artists, among them painters, sculptors and miniaturists, all of whom were active from first to the penultimate decade of the century, which for the specialist opens with Teodoro Matteini and closes with Giacomo Favretto. The list, organised in alphabetical order, not only presents brief biographies of the artists but also names the works' respective owners at the time. This information was the initial source for the painstaking task of researching and identifying the works one hundred years after their exhibition at Ca' Pesaro. Partly due to the success of the show, many works entered public collections, while others have remained with heirs or, to a lesser extent, have been permanently lost.

The exhibition at Ca' Pesaro is a unique occasion for reconstructing the 1923 review, and revisiting numerous prominent personalities from the world of art, culture and society in a wide geographical area that extends from the capital of Veneto to Friuli Venezia Giulia. Not only Venice, but also Treviso, Bassano, Padua, Trieste, Belluno, Udine, Pordenone, Canova di Sacile were among the places where the brilliant Barbantini was the first to discover works that represented the artistic greatness of a century, which had been neglected in order to mythologise the previous one.



Attività educative

Educational activities

A Ca' Pesaro, nella sede deputata al contemporaneo, si propongono attività trasversali per tutti i pubblici, volte ad approfondire alcuni aspetti della collezione permanente, ma anche delle mostre temporanee qui ospitate.

Percorsi attivi

Percorsi nel Novecento

Un itinerario guidato di grande impatto emozionale tra i capolavori del museo, attraverso le diverse e variegate tendenze dell'arte del XX secolo, per cogliere l'evoluzione del fare artistico del "secolo breve".

Il ritratto veneziano dell'Ottocento 2023

(disponibile da ottobre 2023 in occasione della mostra omonima)

A un secolo dalla grande mostra di Nino Barbantini (1923), con cui si riscopriva l'arte veneziana dell'Ottocento e i suoi protagonisti (da Teodoro Matteini a Giacomo Favretto), un itinerario guidato in mostra presenta i capolavori dei più rappresentativi artisti veneziani di quel periodo alla luce di nuovi studi e aggiornamenti.

Laboratori

La "mia" galleria d'arte

Dopo aver osservato con "nuovi occhi" alcuni selezionati capolavori di Ca' Pesaro, scoprendone i dettagli e ricalcandone le movenze, come per *I borghesi di Calais* di Rodin, si diventerà veri museologi riallestendo a piacimento le opere del museo attraverso un diorama.



Active tours

Nineteenth-Century Itineraries

An exciting guided tour of discovery among the museum's masterpieces, which focuses on the widely diversified styles of 20th-century art and explores the evolution of art in the so-called 'short' century.

Il ritratto veneziano dell'Ottocento 2023

(available from October 2023 in conjunction with the exhibition of the same name)

A century after Nino Barbantini's groundbreaking exhibition in 1923, which rediscovered 19th-century Venetian art and artists (from Teodoro Matteini to Giacomo Favretto), a guided tour of the exhibition presents the masterpieces of the most representative Venetian artists of that period in the light of new studies and developments.

Workshops

My art gallery

After studying several of Ca' Pesaro's selected masterpieces with 'new eyes', noticing their details and copying their poses, like the ones in Rodin's *I borghesi di Calais*, you can become a real museologist by rearranging the museum's artworks through a diorama.

At Ca' Pesaro, in the venue dedicated to contemporary art, a wide range of activities are available for all age groups explore particular aspects of both permanent collection and the temporary exhibitions hosted here.



Mario Sironi
Studio della Basilica di San Marco
a Venezia, 1937-1938 circa
tempera e matita su carta, 420 x 311 mm
Ca' Pesaro – Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, donazione
Sironi-Straußwald, inv. 4836

La biblioteca, parte integrante del museo, ha natura specialistica e dispone di oltre venticinquemila volumi relativi soprattutto alla storia dell'arte del XIX e XX secolo e agli artisti e movimenti artistici di Otto e Novecento con particolare attenzione al panorama e all'attività di area veneziana. Particolarmente importante è la ricca raccolta di cataloghi, testimonianza dell'attività espositiva cittadina, frutto delle iniziative della Biennale e della Bevilacqua La Masa, ma anche delle innumerevoli gallerie private che da sempre movimentano la vita culturale cittadina. Accanto all'archivio proprio del museo la sede conserva l'archivio istituzionale della Bevilacqua La Masa e e gli archivi professionali degli architetti Brenno Del Giudice, Duilio Torres, Ambrogio Narduzzi e Guido Costante Sullam.

The specialised library at Ca' Pesaro is an integral part of the museum and contains over 25,000 volumes, mainly related to the art history, artists and art movements of the 19th and 20th centuries, with a particular focus on the Venetian area. Of particular importance is the large collection of catalogues that reflects the city's exhibition activity, notably the Venice Biennale and Bevilacqua La Masa programmes, but also those of the numerous private galleries that have always enlivened Venice's cultural life. In addition to the museum's own archive, Ca' Pesaro also conserves the institutional archive of Bevilacqua La Masa and the professional archives of architects Brenno Del Giudice, Duilio Torres, Ambrogio Narduzzi and Guido Costante Sullam.







Palazzo Pesaro degli Orfei, un tempo studio, laboratorio e dimora di Mariano Fortuny y Madrazo (Granada, 1871 – Venezia, 1949) e della musa, moglie e sodale Henriette Nigrin (Fontainebleau, 1877 – Venezia, 1965), luogo di riferimento agli inizi del Novecento dell'élite intellettuale europea e centro produttivo nella cosmopolita e industriosa Venezia, riapre le proprie porte al pubblico in modo permanente, con un nuovo allestimento di straordinaria suggestione. Artista dal genio multiforme, infaticabile studioso e sperimentatore formidabile, Fortuny sviluppa tra le mura della fabbrica gotica una creatività geniale e poliedrica, in un singolare connubio tra Arte e Scienza, applicando il proprio talento

in diversi campi artistici: la pittura, la scultura, l'incisione, la fotografia, il teatro, l'illuminotecnica, il design, la moda, i tessuti d'arredamento. Fortuny inventa processi produttivi, concepisce nuovi materiali, progetta strumenti di cui, con moderno spirito imprenditoriale, deposita marchi e brevetti. Qui, agli inizi del Novecento, installa assieme a Henriette il celebre atelier per la creazione di abiti e tessuti stampati che renderanno il "marchio" Fortuny famoso in tutto il mondo. Il nuovo e affascinante percorso espositivo, curato dal Maestro Pier Luigi Pizzi, celebra il mondo operoso dei coniugi Fortuny in cui si mescolano influssi, idee e materiali, e rievoca le atmosfere di uno dei luoghi più iconici della città lagunare all'alba del XX secolo.

Palazzo Pesaro degli Orfei, once the studio, workshop and home of Mariano Fortuny Madrazo (Granada, 1871 – Venice, 1949) and his muse, wife and companion Henriette Nigrin (Fontainebleau, 1877 – Venice, 1965) was a point of reference at the beginning of the 20th century for Europe's intellectual elite and a centre of production in industrious, cosmopolitan Venice. It now reopens its doors to the public on a permanent basis with a new and exceptionally evocative layout.

Fortuny was an artist of eclectic genius, a tireless scholar and formidable experimenter. He developed his brilliant multitasking creativity within the walls of his Gothic palace, applying his talents – a remarkable combination of art and science – to a variety of fields: painting, sculpture, engraving, photography, theatre, lighting technology, design, fashion and furnishing fabrics. He invented production processes, conceived new materials and designed tools, showing a modern entrepreneurial spirit by registering his trademarks and patents. Here, at the beginning of the 20th century, together with Henriette, he set up the famous atelier for the creation of clothes and printed fabrics that would make the Fortuny brand famous throughout the world.

The new and fascinating exhibition route, curated by Maestro Pier Luigi Pizzi, celebrates the industrious world of the Fortuny couple and its fusion of influences, ideas and materials. It evokes the atmosphere of one of the most iconic locations in the lagoon city at the dawn of the 20th century.

Museo Fortuny

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

–
Attività educative
Educational activities

Venezia
San Marco, 3958
fortuny.visitmuve.it

120)
121)

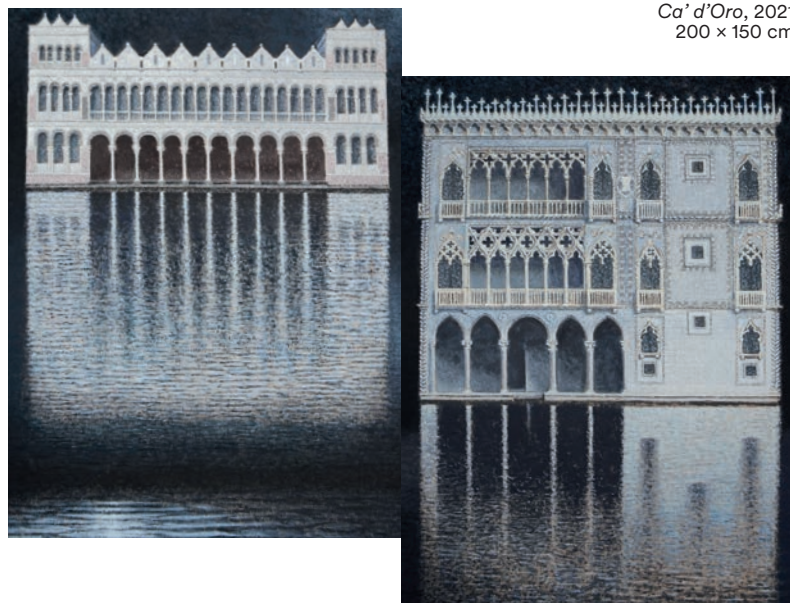
Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Riflessioni notturne

Piano terra

05.05 – 01.10.2023



<
Giovanni Soccol
Fontego dei Turchi, 2021
200 × 150 cm

∨
Giovanni Soccol
Ca' d'Oro, 2021
200 × 150 cm

>
Giovanni Soccol
*Punta della
Dogana*, 2018
200 × 150 cm

>>
Giovanni Soccol
*San Simeone
Piccolo*, 2018
200 × 150 cm



La mostra è concepita come organizzazione di uno spazio attraverso l'installazione di dieci opere pittoriche inedite di Giovanni Soccol, che nel loro complesso espositivo determinano uno spazio scandito da un ritmo costante che conferisce unità al tutto. La tematica di questo ciclo di dipinti nasce dalla visione di un'architettura veneziana che sorge dall'acqua dove, riflettendosi, si dissolve. Soccol ha voluto rappresentare infatti il fascino di un'apparizione che può svanire, appartenendo più al sogno che alla realtà. Presiede al tutto un'analisi dei rapporti geometrici che legano gli elementi compositivi in una visione non prospettica, ma proiettata ortogonalmente alla tela per non alterare la geometria delle forme. Una luce notturna raccorda e unisce tra di loro gli elementi, conferendo alle architetture un'atmosfera metafisica, non nuova nell'opera dell'artista veneziano in quanto fil rouge della sua ricerca degli ultimi decenni.

Il soggetto di questa serie di pitture è costituito da dieci architetture-simbolo che si affacciano sul Canal Grande, a partire dalla Dogana da Mar fino alla chiesa di San Simeone, ognuna delle quali ha suscitato in Soccol un particolare interesse, risoltosi in un dialogo formale e spirituale. Le tele, il cui telaio misura 200 cm di altezza per 150 di larghezza, sono tutte dipinte a tecnica mista, ossia base a tempera magra, corpi a emulsione acqua in olio, velature oleo-resinose, il tutto preparato direttamente nell'atelier dall'artista, seguendo una ricerca sulle metodologie storiche tradizionali.

The exhibition presents ten previously unseen paintings by Giovanni Soccol, which together create a space defined by a sustained rhythm that brings unity to the whole. The theme of this cycle of paintings is inspired by the vision of Venetian architecture rising from the water and dissolving in its own reflection. Soccol, in fact, wanted to portray the fascination of an apparition that can vanish, as though more a dream than reality.

Determining the whole is an analysis of the geometric relationships that bind the compositional elements into a view that is not in perspective but projected orthogonally onto the canvas so as not to alter the geometry of the forms. A nocturnal light links and unites the elements, imbuing the architecture with a metaphysical atmosphere that in recent decades reappears as a constant thread in the work of this Venetian artist.

The subject of this series of paintings are ten architectural symbols overlooking the Grand Canal, from the Dogana da Mar to the church of San Simeone, each of which has aroused a particular interest in Soccol and resulted in a formal and spiritual dialogue. The canvases, in 200 x 150 cm frames, are all mixed media works, namely a lean tempera base, a water-in-oil emulsion corpus and oil-resin glazes, all prepared in the artist's studio on the basis of research into historically traditional methods.

European Month of Photography

Piano terra

06.10.2023 – 01.2024

Inka&Niclas Lindergård
Family Portraits VI, 2015
 fotografia, 180 x 120 cm
 stampa fotografica su carta Fine Art,
 montato su dibond 3 mm, telaio
 in legno di acero, profilo 33 x 45 mm



Basata sulle ultime due edizioni di EMOP (European Month of Photography), questa mostra presenta una nuova selezione di opere contemporanee create da artisti internazionali che lavorano su temi attuali come le relazioni tra l'uomo e l'ambiente nonché sulle questioni di genere e identità in un contesto di cambiamento sociale. Gli artisti saranno: Inka&Niclas, Vanja Bucan, Daphné Le Sergent (video), Cristina Nuñez, Krystyna Dul, Bruno Oliveira, Marco Godinho, Jojo Gronostay, Claire Clelia Baldo & Piero Viti. Come nelle precedenti edizioni del Mese Europeo della Fotografia, il tema generale Rethinking Nature/Rethinking Landscape ruoterà attorno a diversi aspetti collegati agli elementi della natura e del paesaggio, tra decostruzione ed esplorazione artistica. Rethinking Landscape presenterà cinque artisti che con le loro immagini offriranno nuove prospettive e nuovi sguardi sulla rappresentazione del paesaggio e proporranno inediti approcci estetici che si alterneranno tra finzione, sublimazione e distanziamento. Nell'ambito dell'Oculus Foto Festival, questa edizione stabilirà le basi per la creazione di una nuova piattaforma fotografica europea a Venezia.

Based on the last two editions of EMOP (European Month of Photography), the exhibition presents a new selection of contemporary works created by international artists working on topical issues such as the relationship between humans and the environment, as well as issues of gender and identity in a context of social change. The artists taking part are Inka&Niclas, Vanja Bucan, Daphné Le Sergent (video), Cristina Nuñez, Krystyna Dul, Bruno Oliveira, Marco Godinho, Jojo Gronostay, Claire Clelia Baldo & Piero Viti. As in previous editions of the event, the general theme Rethinking Nature/Rethinking Landscape will revolve around different aspects related to the elements of nature and landscape, from deconstruction to artistic exploration. Rethinking Landscape will present five artists whose images offer new perspectives and insights on depicting landscape and propose original aesthetic approaches that alternate between fiction, sublimation and distancing. In the ambit of the Oculus Foto Festival, this edition will establish the basis for the creation of a new European photographic platform in Venice.

Donazione dell'opera *Enlightening Grimoires* di Chiara Dynys

Terzo piano

05.2023

Chiara Dynys
Enlightening Grimoires



Enlightening Grimoires (2021-22) si configura come la naturale evoluzione di *Enlightening Books*: una nuova produzione appositamente studiata per lo spazio del terzo piano di Museo Fortuny. *Enlightening Grimoires* è una grande installazione costituita da duecentocinquanta libri di vetro sabbiato dipinto a mano nei quattro colori che l'artista ha associato ai magici colori che usavano nei loro progetti e nei loro tessuti Mariano e Henriette Fortuny: tra questi, i colori oro, bianco, nero e viola mazzato con ossidi colorano libri di vetro installati su due lunghe mensole di circa sei metri di lunghezza in acciaio corten con una retroilluminazione a luci led. Solo alcuni libri sono illuminati, solo alcuni libri ci illuminano nel nostro percorso esistenziale.

Enlightening Grimoires (2021-22) is the natural evolution of *Enlightening Books*: a new site-specific work for Museo Fortuny's third floor exhibition space. *Enlightening Grimoires* is a large installation consisting of 250 hand-painted sandblasted glass books in the four colours the artist has associated with the magical colours used by Mariano and Henriette Fortuny in their designs and textiles: gold, white, black, and violet marbled with oxides. The glass books will be installed on two shelves approximately six metres long, made from Corten steel with LED backlighting. Only certain books are illuminated, only certain books illuminate us on our existential journey.

Attività educative

Educational activities

Per il Museo Fortuny, recentemente oggetto di un importante intervento di layout, MUVE Education offre un itinerario per scuole, adulti e famiglie.

Percorsi attivi

Nella “casa-atelier” di Mariano Fortuny

Un itinerario di grande fascino alla scoperta del genio di Mariano Fortuny e della sua “musa” Henriette Nigrin, nei rinnovati ambienti di Palazzo Fortuny in cui si dipanano, al primo piano, le vicende artistiche e collezionistiche della famiglia, che qui abitò dal 1898 al 1965 e, al secondo, alcuni “focus” sui diversi ambiti dell’attività di Mariano – incisione, stampa su tessuto, fotografia, teatro e illuminotecnica – con la ricca biblioteca privata per la prima volta visibile al pubblico.

Percorsi attivi

The atelier of Mariano Fortuny

In the renovated rooms of the studio-home of Mariano Fortuny, a fascinating tour explores his genius and that of his wife and muse Henriette Nigrin. The first floor presents the history and art collection of the family, who lived in the palace from 1898 to 1965. The second floor focuses on Mariano’s vast range of activities, which included engraving, fabric printing, fashion design, photography, theatre design and lighting. In addition, Fortuny’s well-stocked private library is now open to the public for the first time.

MUVE Education offers a tour for schools, adults and families at the recently renovated Museo Fortuny.



Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue





Museo di Storia Naturale

Giancarlo Ligabue

Progetti speciali
Special projects

Interventi di valorizzazione
e conservazione
Conservation and enhancement work

Ricerche e pubblicazioni
Research and publications

Attività educative
Educational activities

Biblioteca
Library

Il Museo di Storia Naturale di Venezia Giancarlo Ligabue ha sede nel Fontego dei Turchi sul Canal Grande, palazzo costruito per la famiglia Pesaro nel XIII secolo. Nel 1381 venne acquistato dalla Repubblica di Venezia, che lo cedette al marchese di Ferrara Nicolò V d'Este per la lealtà dimostrata nella guerra di Chioggia e nel 1621 divenne la sede commerciale dei mercanti turchi in città. Mantenne questa funzione fino al 1838 e dal 1865 fu sottoposto a estesi interventi di restauro. Subito dopo ospitò il Museo Correr e poi, dal 1923, il Museo di Storia Naturale.

Il Museo è un'istituzione scientifica che coordina e realizza attività di ricerca, assicura la manutenzione e l'incremento delle collezioni scientifiche, organizza attività

educative e fornisce servizi alla cittadinanza. L'allestimento, suggestivo e coinvolgente, ha un impianto museografico moderno e originale. La complessità dei contenuti è mediata da una comunicazione a più livelli in cui il visitatore ha un ruolo attivo e interagisce con l'apparato allestitivo inusuale e accattivante. Supportato dalle importanti collezioni storiche e dalla biblioteca specialistica, il personale scientifico svolge ricerche naturalistiche in ambiente e in laboratorio nel campo della biologia e dell'ecologia della laguna di Venezia, dell'Adriatico e del territorio veneto in generale.

Museo di Storia Naturale di Venezia Giancarlo Ligabue is housed in the Fontego dei Turchi palace on the Grand Canal, built for the Pesaro family in the 13th century. In 1381 it was bought by the Venetian Republic, which ceded it to the Marquis of Ferrara, Nicolò V d'Este, as a reward for his loyalty in the Chioggia war, and in 1621 it became the commercial headquarters of the city's Turkish merchants. It retained this function until 1838, then from 1865 underwent extensive restoration work. Soon afterwards the Museo Correr was housed there and subsequently, from 1923, the Museo di Storia Naturale.

The museum is a scientific institution that coordinates and conducts research activities, ensures the maintenance and expansion of its scientific collections, organises educational activities and provides services to the public. It has a modern, original and stimulating museological layout. The complexity of its contents are shared with visitors through a multi-layered interactive approach, set out in an inventive and attractively organised itinerary. Supported by substantial historical collections and a specialised library, the scientific staff carry out both field and laboratory research on the biology and ecology of the Venice lagoon, the Adriatic and the Veneto region in general.

Venezia
Santa Croce, 1730
msn.visitmuve.it

Progetti speciali

Special projects



Cent'anni di natura e storia al Museo 1923-2023

Filo conduttore delle attività del 2023 sarà la celebrazione del centenario della fondazione del Museo di Storia Naturale di Venezia, istituito nel 1923 presso il Fontego dei Turchi. In questa sede vennero riunite le collezioni naturalistiche del fondo Correr, scorporate dal nucleo storico-artistico che fu trasferito a San Marco, insieme con le principali collezioni naturalistiche presenti in città, fra le quali le imponenti raccolte dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dando così compimento al progetto a lungo sostenuto dal grande scienziato e naturalista Gian Domenico Nardo.

One hundred years of nature and history at the Museo di Storia Naturale di Venezia 1923-2023

The focus of activities in 2023 will be the centennial celebration of the Museo di Storia Naturale, founded at the Fontego dei Turchi palace in 1923. When the Correr collection was divided, the historic and artistic core was transferred to St. Mark's, while the natural history contents were brought to the Fontego dei Turci, together with the city's other major natural history collections, which included the impressive collection of the Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. In this way the project long supported by the great scientist and naturalist Gian Domenico Nardo was completed.

Il programma prevede molteplici iniziative sviluppate nell'arco dell'intero anno per raccontare le diverse attività del Museo, il suo variegato pubblico e la sua evoluzione durante questo secolo di storia. Le iniziative racconteranno "il Museo ieri", attraverso un percorso di riscoperta e valorizzazione delle principali collezioni scientifiche del Museo e degli scienziati e grandi naturalisti che le hanno create. La presentazione delle attività che il Museo svolge in tutti gli ambiti e del suo legame con il territorio sarà l'occasione per spiegare cos'è "il Museo oggi" e come molti dei suoi progetti siano condivisi con associazioni, enti e istituti della città. Vorremmo infine che il 2023 fosse anche un momento di riflessione e proposta per immaginare il "Museo di domani"; un dialogo "nella città" e "con la città" per affrontare insieme i temi sempre più attuali di compatibilità ambientale, transizione ecologica e nuova offerta culturale per il nostro territorio.

Il programma proposto dal personale scientifico comprende esposizioni temporanee delle collezioni usualmente non visibili al pubblico, visite ai depositi "dietro le quinte", presentazioni dei progetti scientifici in corso, incontri, workshop e conferenze, speciali attività educative, eventi collaterali in altre sedi. Il centenario offrirà inoltre l'occasione per ripensare l'allestimento di alcuni spazi museali e integrare parte degli apparati informativi, con particolare attenzione alle postazioni interattive.

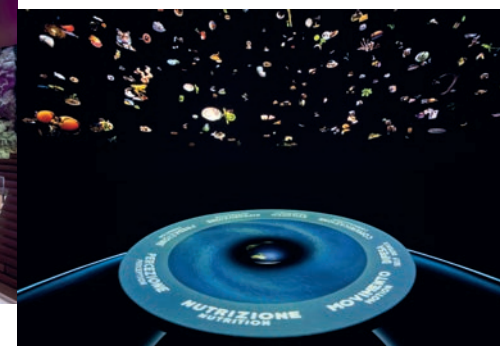
In primavera è prevista anche una giornata di festeggiamenti con punti informativi, laboratori, giochi, spettacoli, per coinvolgere associazioni e istituti che da anni collaborano con il Museo, oltre che per condividere questa importante ricorrenza con tutta la cittadinanza.

Il ricco programma di eventi sarà consultabile in una pagina dedicata sul sito del museo.

The 2023 programme includes a range of activities offered throughout the year, which tell the story of the museum's activities, its varied public, and its evolution over the last century. 'The Museum of Yesterday' is organised as a journey of rediscovery and appreciation of the museum's main scientific collections, along with the scientists and great naturalists who created them. A presentation of the activities conducted by the museum in its many fields and its link with the area will provide the occasion for explaining the function of 'The Museum Today', and how many of its projects are shared with associations, organisations and institutes in the city. Finally, we would also like to consider 2023 as a moment for reflection and for imagining 'The Museum of Tomorrow' as a dialogue 'in the city' and 'with the city' in which we confront together the increasingly topical issues of environmental compatibility, ecological transition and new cultural offerings for our region.

The programme scheduled by the scientific staff includes temporary exhibitions of the collections not usually on show to the public, visits to the museum's 'behind-the-scenes' repositories, presentations of ongoing scientific projects, as well as meetings, workshops and lectures, special educational activities, and collateral events at other venues. The centenary will also provide an occasion for rethinking the layout of some of the museum spaces and for integrating a part of the information material, with a particular focus on creating interactive stations.

A day of celebration is planned for the spring, with information points, workshops, games and shows that will involve the associations and institutes that have been working with the museum for years. This important anniversary will also be shared with the entire community. The extensive programme of events will be viewable on a dedicated page of the museum website.



Interventi di valorizzazione

Conservation and enhancement work



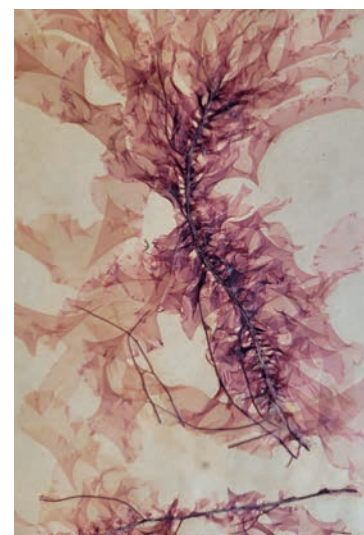
Il centenario sarà l'occasione per iniziare la revisione dell'allestimento di alcuni spazi del museo, in particolare al piano terra. Attualmente la Galleria dei Cetacei presenta un grande scheletro di balenottera comune, lungo quasi venti metri, e quello di un giovane capodoglio, entrambi sospesi al soffitto tramite strutture realizzate completamente in acciaio. Per rendere ancora più immersivi questi spazi espositivi è previsto un riallestimento con l'integrazione di affascinanti immagini subacquee di grandi dimensioni e la sospensione di altri scheletri a soffitto. Con l'occasione saranno arricchiti anche gli apparati grafico-informativi inerenti a curiosità, caratteristiche, abitudini di vita, ecologia e tutela dei cetacei, mantenendo l'apprezzato dispositivo audio per la riproduzione dei loro "canti". In questo contesto si inserisce inoltre la riprogettazione dell'acquario mediterraneo del piano terra, a supporto del percorso espositivo e delle attività educative.



The centenary also represents an opportunity for reconsidering the layout of some of the museum spaces, particularly on the ground floor. Currently, the Cetacean Gallery features the almost twenty-metre-long skeleton of a common fin whale, as well as that of a young sperm whale, both suspended from the ceiling by steel structures. In order to make these exhibition areas even more immersive, a new arrangement is planned that will integrate fascinating large-scale underwater images and the suspension of additional skeletons from the ceiling. The remodelling will also include more multimedia information materials related to curiosities, characteristics, life habits, ecology and the protection of cetaceans, all of which will join the popular audio device that reproduces their 'songs'. In this context, the Mediterranean aquarium on the ground floor will also be redesigned to optimise the exhibition route and educational activities.

Ricerche e pubblicazioni

Research and publications



Tra i suoi "tesori nascosti", il Museo conserva la più importante collezione di alghe raccolte nella Laguna di Venezia all'inizio del Novecento: si tratta dell'algaro Vato-Schiffner, composto da quattro tomi di campioni prelevati in laguna nel triennio 1930-32. Le alghe furono raccolte in prevalenza da Aristocle Vato, biologo marino che lavorò a lungo presso l'Istituto di Biologia Marina di Venezia, e identificate da Victor Schiffner, uno dei più eminenti studiosi di crittogame del tempo. Questo prezioso algaro costituì la base per la stesura del capitolo dedicato alle alghe nella fondamentale *Monografia della Laguna di Venezia* (1938), una copia della quale è custodita nella biblioteca del Museo. Il materiale offre dati fondamentali per gli studi sulla biodiversità lagunare e restituisce un'istantanea delle condizioni ambientali dell'epoca, precedenti ai cambiamenti globali degli ultimi decenni; contribuisce inoltre a descrivere la realtà storico-culturale della città di Venezia nella prima metà del Novecento.

Nonostante il suo indubbio valore scientifico, la collezione rimaneva pressoché sconosciuta alla comunità scientifica. È stato quindi avviato un articolato progetto teso alla valorizzazione, studio e diffusione scientifica che si avvale della collaborazione di specifiche figure professionali, grazie alla sinergia sviluppata tra Fondazione Musei Civici di Venezia e Università degli Studi di Trieste. Il progetto, che si concluderà nella primavera del 2023, prevede la digitalizzazione completa e lo studio dei campioni algali e dei materiali a essi collegati, in particolare della documentazione bibliografica e cartografica. I risultati confluiranno in un portale web dedicato che consentirà una fruizione differenziata della collezione dei dati alle diverse tipologie di utenza, dai dati scientifici per i ricercatori ai materiali didattico-divulgativi per il pubblico più ampio.

Il progetto è sostenuto dai fondi del bando "Cultura digitale" della Fondazione di Venezia.

Among its 'hidden treasures', the museum holds the most important collection of algae gathered from the Venice lagoon at the beginning of the 20th century, namely the Vato-Schiffner algarium. It consists of four volumes of samples collected in the three years 1930-1932, mainly by Aristocle Vato, a marine biologist who worked for a long time at the Institute of Marine Biology in Venice. They were identified by Victor Schiffner, one of the most eminent cryptogam experts at that time. This unique algarium formed the basis for the chapter on algae in the seminal *Monografia della Laguna di Venezia* (1938), a copy of which is kept in the museum library. The material provides fundamental data for studies on lagoon biodiversity and is a snapshot of the environmental conditions of the period, prior to the global changes of recent decades. It also contributes to describing Venice's historical and cultural context in the first half of the 20th century. Despite its undeniable scientific value, the collection has remained virtually unknown to the scientific community. An extensive project has therefore been launched that aims to maximise the use of the collection, its study and circulation with the help of several experts, thanks to the synergy developed between the Fondazione Musei Civici di Venezia and the University of Trieste. The project, to be completed in spring 2023, involves the complete digitisation and study of the algae samples and related materials, in particular the bibliographic and cartographic documentation. The results will be incorporated in a dedicated web portal, so that the data to be put to a variety of uses, from research to educational materials for the wider public.

The project is supported by funding from the Fondazione di Venezia's 'Digital Culture' project.

Attività educative

Educational activities

Il museo offre una vasta gamma di proposte a livello educativo, tra percorsi e attività laboratoriali, per tutti i tipi di pubblico. Le esposizioni permanenti mediano la complessità dei contenuti scientifici attraverso un allestimento accattivante e una comunicazione semplice che consente al visitatore di avere un ruolo attivo.

Percorsi attivi

La natura in museo: storie e collezioni

Un affascinante viaggio tra i reperti e le sezioni del Museo, dalle origini della vita, guidati da fossili e dinosauri, all'evoluzione del collezionismo naturalistico, gli antichi esploratori, i moderni ricercatori, fino al dinamico e coinvolgente capitolo dedicato alle diverse strategie della vita, dal movimento alla nutrizione.

Laboratori

Dinosauri, ammoniti e altre creature

Un percorso animato tra le sale dedicate alla paleontologia, accompagnati da un gioco interattivo, osservando e manipolando reperti fossili originali e veri attrezzi da paleontologo.



The museum offers a wide range of educational activities, such as tours and workshops, for all ages and sections of the public. The permanent exhibitions convey complex scientific content through clearly presented interactive materials that visitors enjoy using.

Active tours

Nature in the museum: stories and collections

A fascinating journey explores the exhibits and sections of the museum: the origins of life, guided by fossils and dinosaurs, the evolution of nature collecting, historic explorers, modern researchers, and finally the immersive section dedicated to the different phenomena of life, from movement to nutrition.

Workshops

Dinosaurs, ammonites and other creatures

An animated tour winds through the rooms dedicated to palaeontology. Accompanied by an interactive game, visitors observe and handle original fossils and real palaeontologist's tools.

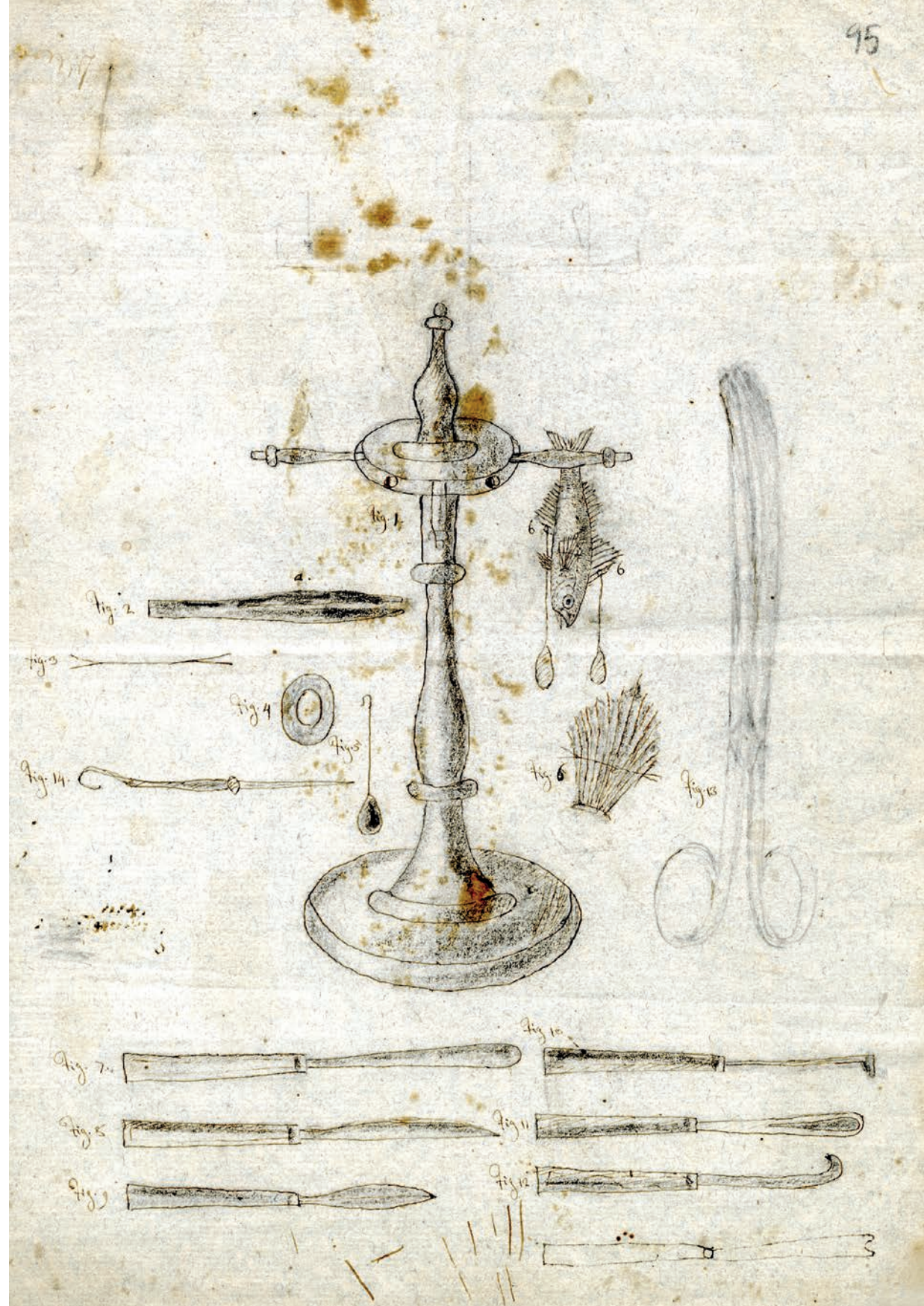
Biblioteca Library



La Biblioteca nasce con il Museo di Storia Naturale e conserva le carte e i libri legati alle raccolte naturalistiche e con queste giunte alle collezioni civiche nel corso del tempo. Il suo nucleo originario, costituito da biblioteche e archivi di illustri naturalisti dell'area veneta, è stato successivamente incrementato attraverso acquisti, donazioni e scambi con i principali Musei e Istituti scientifici nazionali e internazionali. La biblioteca, che assolve al ruolo di centro di informazione specialistica connessa all'Istituto di Ricerca, è una biblioteca di conservazione, con un ricco fondo antico a stampa e importanti archivi, specializzata nel campo delle scienze naturali (scienze della terra, botanica, zoologia, ecologia ecc.). Una sezione didattica a supporto delle attività laboratoriali destinate alle scuole e un'importante sezione di periodici scientifici completano i servizi disponibili. La Biblioteca conserva anche un prezioso archivio iconografico naturalistico creato a supporto delle attività di ricerca e divulgazione.

The Library was founded together with the Museo di Storia Naturale. It conserves the papers and books linked to the natural history collections and those added to the civic collections over time. Its original contents comprised the libraries and archives of illustrious naturalists from the Veneto region, which were subsequently enlarged through purchases, donations and exchanges with major national and international museums and scientific institutes.

The library fulfils the role of a specialised information centre connected to the Research Institute; it is also a conservation library with a notable antique printed collection and important archives, specialising in the field of natural sciences (earth sciences, botany, zoology, ecology, etc.). An educational section that supports workshop activities for schools and a substantial collection of scientific periodicals complete the services available. The library also holds an impressive archive of nature related images, created to support research and the spread of knowledge.



Museo del Vetro di Murano





Museo del Vetro

Il Museo del Vetro è ospitato nell'isola di Murano, nel nobile palazzo Giustinian già sede dei Vescovi di Torcello. Quando il Museo e gli Archivi vennero fondati nel 1861 erano entrambi ospitati nella stanza centrale al piano nobile, ma il successivo rapido e consistente incremento delle raccolte richiese spazi espositivi più vasti, che si estesero, poco alla volta, a tutto l'edificio. Le collezioni sono ordinate cronologicamente: oltre alla sezione archeologica, che comprende notevoli reperti romani tra il I e il III secolo dopo Cristo, vi si trova la più vasta rassegna storica del vetro muranese, con importanti pezzi prodotti tra il Quattrocento e il Novecento, tra cui capolavori di rinomanza mondiale. Notevole il giardino, in cui vengono spesso esposte opere vetrarie

contemporanee in un contesto di particolare suggestione. Annessa al Museo è la Scuola del Vetro Abate Zanetti, erede della Scuola di Disegno per Vetrai fondata dall'abate Vincenzo Zanetti nel 1862, che accompagna questa importante realtà con un approccio formativo e educativo. La Scuola è un imprescindibile punto di riferimento internazionale per studiosi e appassionati della materia, che potranno usufruire del patrimonio librario e archivistico per le loro ricerche. Dimostrazioni di lavorazione del vetro in fornace e a lume verranno proposti da qualificati maestri vetrai, mentre particolari laboratori didattici rivolti alle famiglie e alle scuole verranno organizzati dall'Ufficio Attività Educative della Fondazione.

Il Museo del Vetro is housed on the island of Murano in the aristocratic Giustinian palace, formerly the seat of the Bishops of Torcello. When the museum and archives were first installed there in 1861, they were housed in the central room on the piano nobile (first floor), but the subsequent rapid growth of the collections required larger exhibition spaces, which gradually extended to include the entire building.

The collections are arranged chronologically. In addition to the archaeological section, which includes notable Roman artefacts from between the 1st and 3rd centuries CE, the museum holds the largest historical collection of Murano glass, with important pieces produced between the 15th and 20th centuries, among them masterpieces of world renown.

The impressive palace garden offers a particularly evocative setting for frequent exhibitions of contemporary glass.

Attached to the Museum is the Abate Zanetti School of Glass, which replaced the Glassworkers Drawing School, founded by Abbot Vincenzo Zanetti in 1862. The school is an essential international reference point and resource for scholars and enthusiasts of glassmaking and glass design, who are able to use the library and archives for their research. Demonstrations of furnace glassmaking and lampworking are offered by qualified master glassmakers, and the Educational Activities Office of the Fondazione Musei Civici di Venezia organises special educational workshops aimed at families and schools.

142)

143)

Murano
Fondamenta Giustinian, 8
museovetro.visitmuve.it

Interventi di valorizzazione
Enhancement works

—

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—

Attività educative
Educational activities

—

Biblioteca
Library

Interventi di valorizzazione

Enhancement works

Ampliamento del Museo

Il Museo del Vetro amplierà i suoi spazi espositivi, con l'accorpamento di una parte delle contigue ex Conterie, che già nel 2015 sono state oggetto di radicale rinnovamento e recupero.

L'ampliamento, reso possibile dall'amministrazione comunale, coinvolgerà non solo la sede museale ma l'intera isola di Murano, dato che il nuovo padiglione accoglierà le proposte artistiche contemporanee della produzione vetraria muranese, comprese le donazioni giunte in questi ultimi anni alla Fondazione Musei Civici di Venezia.

Gli interventi di adeguamento consentiranno una vera e propria metamorfosi dello spazio: l'importante metratura abbandonerà i connotati anomici per assumere quelli di un vero e proprio scrigno dove ammirare le migliori opere in vetro di Murano e una parte di questo padiglione sarà destinata ad accogliere una ventina dei lampadari tra i più rappresentativi del XXI secolo muranese. Il nuovo spazio non sarà solo destinato a raccontare l'oggi, ma sarà soprattutto impiegato per delineare quel *domani* che può dare slancio e vitalità a una realtà ancora vivace e capace di stupire.



Expansion of the Museum

The Museo del Vetro will expand its exhibition spaces by incorporating part of the adjoining ex-Conterie, which already underwent extensive renovation and restoration in 2015.

The expansion, enabled by the municipal administration, will involve not only the museum itself but the entire island of Murano, where a new pavilion will host contemporary examples of Murano glass production, including the glasswork donations received by the Fondazione Musei Civici di Venezia in recent years.

The renovation and redesign of the space will bring about a true metamorphosis. Its substantial size but unsatisfactory configuration will be restructured to create a veritable showcase where the best Murano glass works can be admired. One section of the pavilion will be dedicated to the display of twenty of the most representative 21st-century Murano chandeliers.

The new space is not only destined to represent current glass art, but most importantly it will be used to outline a future that will bring new impetus and vitality to a traditional artform that is still vibrant and able to amaze.

Donazioni

Per il Museo del Vetro di Murano le donazioni sono da sempre, fin dall'epoca della sua fondazione grazie all'Abate Zanetti, un aspetto importantissimo. Infatti il Museo nasceva concettualmente come Archivio delle creazioni passate e presenti della produzione dei Maestri Vetrai di Murano. Oggi il Museo ha dedicato alle donazioni un'intera sala, per rendere omaggio a quanti riconoscono, attraverso il loro generoso gesto, l'autorevolezza del ruolo di questa sede museale che non solo mantiene viva la memoria di un prestigioso passato ma soprattutto testimonia concretamente il valore di una produzione a cui, ancora oggi, tutto il mondo guarda. L'impegno del Museo è specialmente volto a creare connessioni internazionali che diano modo agli artisti di dialogare con il mondo muranese, traghettando così questo incredibile materiale in nuove versioni estetiche, protagoniste di un rinnovato linguaggio espressivo.

Donations

Donations have always been a very important aspect of the Museo del Vetro di Murano since its foundation by Abbot Zanetti. In fact, the museum was conceived as an archive of the past and present creations of Murano's master glassmakers. Currently the museum has a dedicated room for donations, in acknowledgement of the generosity of donors who have recognised the museum's important role in conserving not only the celebrated history of Murano glass, but above all in demonstrating the value of an artform that still enjoys world renown. The museum is particularly committed to creating international connections that will enable artists to hold a dialogue with the world of Murano glass, so that this incredible material can be continually translated and updated into new aesthetic expressive forms.

< **Giacomo Franchini**
Murrina con il ponte di Rialto, 1847

✓ Manifattura Muranese, sec XIX
Campionario di perle



Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Simon Berger Shattering Beauty

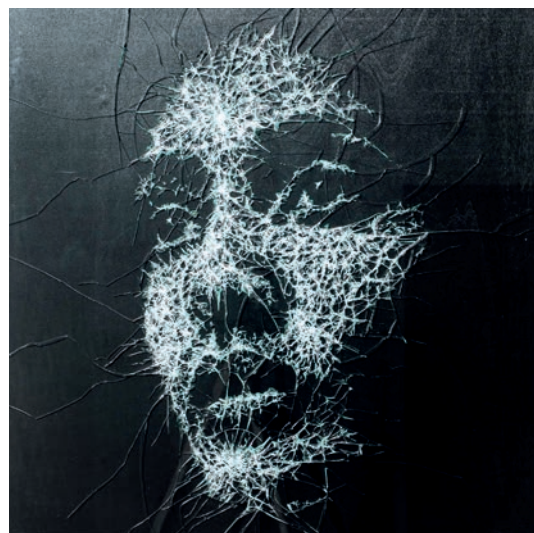
Spazio Ex Conterie

28.01 – 07.05.2023

A cura di
Sandrine Welte
Chiara Squarcina

In collaborazione con
Berengo Studio

Simon Berger
Untitled, 2022
100 x 100 cm
in mostra da Glasstress, 2022
Photocredit:
Francesco Allegretto, 2022



>
Simon Berger
Simon Berger con una
delle sue opere alla personale
da Gallotti e Radice durante
la Milano Design Week, 2022
Photocredit:
Gallotti e Radice, 2022

>>
Simon Berger al lavoro
nel suo studio, 2022
Photocredit:
Network of Arts, 2022



“Shattering Beauty” di Simon Berger è la prima personale dell’artista nella laguna di Venezia. La mostra, organizzata al Museo del Vetro in collaborazione con Berengo Studio, comprende tutti pezzi inediti realizzati con la sua tecnica unica e rivoluzionaria.

Nei suoi ritratti iperrealisti Berger ricrea le linee del volto umano rompendo la materia. In un processo ipnotico da lui definito “morfogenesi”, l’artista dispone la lastra di vetro come se fosse una “tela”, utilizzando strumenti scultorei per lavorare direttamente sulla superficie “incidendo” e “disegnando” profili umani suggestivi. L’utilizzo del vetro di sicurezza, che contiene al suo interno uno strato di plastica, assicura che il materiale, anche se rotto, rimanga al suo posto. Questa tecnica scultorea controllata proviene dalla formazione dell’artista in falegnameria ed è un esempio lampante di come molti artisti oggi utilizzino nel mondo del vetro i metodi di lavorazione tipici di altri materiali.

Osservare l’artista mentre crea queste opere significa assistere a una “performance”, non diversa da quella dei maestri vetrai nella fornace. In un certo senso, l’artigianato di Berger rappresenta un’affascinante alternativa della tradizione, conferendo una nuova vita al vetro, un’anima differente che nel passato invece era vista come la sua morte. Il trauma e il dolore tipicamente associati alla rottura del vetro sono invertiti. Ridurre in tanti frammenti il materiale non è un punto di arrivo per Berger: è solo l’inizio.

Simon Berger’s *Shattering Beauty* is his first solo exhibition in the Venice lagoon. The exhibition, organised at the Museo del Vetro in collaboration with Berengo Studio, includes all of Berger’s previously unseen pieces, created using his unique and revolutionary technique. In his hyperrealist portraits, Berger recreates the lines of the human face by shattering the material. In a hypnotic process he calls ‘morphogenesis’, he arranges the sheet of glass as if it were a canvas, using sculptural tools to etch and ‘draw’ striking human profiles on the surface. The use of safety glass, which incorporates a layer of plastic, ensures that even when broken the glass remains in place. This controlled sculptural technique comes from the artist’s training in carpentry and is a vivid example of how many artists today bring typical ways of working in other materials to the world of glass.

Observing Berger create these works is similar to being present at a performance, not unlike that of master glassmakers working at the furnace. In a way, Berger’s craftsmanship is a fascinating alternative to tradition: he gives glass a new life, a different soul, when in the past its breakage was considered its death. The trauma and pain typically associated with breaking glass are reversed. Reducing the material into myriad fragments is not a point of arrival for Berger: it is only the beginning.

Storie di Fabbriche. Storie di Famiglie. Cento anni di vetro. NasonMoretti: storia di una famiglia muranese.

Spazio Ex Conterie

19.05.2023 – 06.01.2024

A cura di
Cristina Beltrami
Chiara Squarcina



Logo storico della
Nason & Moretti



^
Vetri da tavola bicolore della serie
Lidia disegnati da Umberto Nason ad
incamicciato "rovesciato" (bianco lattimo
all'esterno e colore all'interno), 1955

<
Decorazioni a smalto di Anzolo Fuga
su servizio da cocktail del 1951

This 2023 exhibition is an occasion for one of Murano's most flourishing and original companies, NasonMoretti, to celebrate one hundred years of activity. An opportunity to look back, open the archives, and share with visitors to the glass museum a noteworthy history composed of more than ten thousand models.

Founded in 1923, the Nason & Moretti glassworks at once chose a specific direction – the art of tableware – but with a thoroughly modern approach that would also remain faithful to traditional technique of the past, reinterpreting it to suit contemporary formulas. Equipped with a rich palette and a constant openness to innovation, Nason & Moretti has been a point of reference in design since the 1950s, when in 1955 its Lidia bowls won the prized Compasso d'oro, and it began its regular presence at the Venice Biennale. The exhibition – and a subsequent celebratory book – will contain an overview of the most successful pieces created by the firm, as well as those resulting from its partnerships with some of the most important names in design and architecture. A no less essential section will be dedicated to current projects, demonstrating the thriving vitality of this historic Murano family business.

La mostra intende celebrare una delle più floride e originali realtà muranesi, la NasonMoretti, che nel 2023 festeggia cent'anni di attività. Un'occasione per guardarsi indietro, aprire gli archivi e condividere con il pubblico del Museo del Vetro una storia importante fatta di oltre diecimila modelli.

Nata nel 1923, la cristalleria Nason & Moretti sceglie fin da subito uno specifico indirizzo – l'arte della tavola – e con un piglio di profonda modernità, capace di tenere fede alla tradizionale tecnica del passato, reinterpretandola secondo formule contemporanee. Forte di una palette ricchissima e di una costante apertura al nuovo, la Nason & Moretti è divenuta un punto di riferimento del design fin dagli anni Cinquanta, quando nel 1955 le coppe Lidia si aggiudicano il Compasso d'oro e comincia la sua assidua presenza alla Biennale di Venezia.

La mostra – e il successivo volume celebrativo – daranno conto degli oggetti di maggior successo creati dalla fornace e dalle collaborazioni con alcuni importanti nomi del design e dell'architettura, senza trascurare una sezione dedicata all'attualità a dimostrazione della grande vitalità di questa storica azienda familiare muranese.

Dall'origine al risultato
Scarti di vetro rossi
provenienti dalle fornaci
muranesi, successivamente
stampati in 3D, 2022 rehub

VGW PROMOVETRO X COREVE



Sala 9

07.09.2023 – 06.01.2024

Questo progetto intende creare una collaborazione tra il più importante consorzio di recupero del vetro d'Europa e il più prestigioso comparto manifatturiero (vetraio) d'Italia. Le due realtà, apparentemente lontane, sono accomunate dalla materia che lavorano: il vetro. Un'occasione strategica per parlare di tematiche ambientali (relative alla gestione del vetro a fine vita) ma anche e soprattutto di tematiche energetiche, dimostrando come le due realtà perseguano obiettivi comuni e come sinergie tra due comparti così rilevanti possano generare contaminazioni positive. L'obiettivo è diffondere la consapevolezza dell'importanza del riciclo e di come questo, in certi casi, valorizzi il rifiuto in un'ottica di up-cycling, coinvolgendo in prima persona la popolazione. Si prevede di lavorare con il vetro cristallo (monocromo, trasparente incolore) che è forse il vetro da imballo più conosciuto e diffuso. Questo perché permette ai maestri vetrai di operare su una "piattaforma" comune, esaltando tecniche di lavorazione tradizionali, e dando spazio non solo ai soffiatori ma anche a chi lavora a lume, vetrofusione, perle o lavora il vetro a freddo (molatura e battitura). Il vetro viene quindi processato nell'isola e poi rifuso, polverizzato, lavorato, scolpito, riplasmato in modo da realizzare opere uniche che trasformano i semplici imballi, economici e privi di valore, in vere e proprie opere d'arte.

This project intends to create a partnership between Europe's most important glass recycling consortium and Italy's most prestigious glass manufacturing sector. Although apparently far apart in their scope, the two organisations are united by the material they work with, namely glass. The project presents a strategic opportunity to address environmental concerns related to the management of waste glass, but also and above all to tackle energy issues, demonstrating how these two important sectors pursue common objectives and how synergies between them can generate positive interchange.

The intention is to increase awareness of the importance of recycling and of how, in certain cases, this can enhance the value of waste in an up-cycling context with first-hand public involvement. The plan is to work with monochrome, colourless, transparent crystal glass, perhaps the best-known and most popular packaging glass. This choice allows master glassmakers to work on common ground, enhancing traditional manufacturing techniques that include not only glassblowers but also glassworkers in the fields of lampworking, glass fusing, beadwork, and the cold glass grinding and beating process. The glass will be processed on the island then remelted, pulverised, worked, sculpted and reshaped into unique creations that transform simple, low-value packaging into true works of art.

Attività educative Educational activities

Le proposte del museo includono un itinerario che si arricchisce di un'esperienza in fornace presso la Scuola del Vetro Abate Zanetti.

Percorsi attivi

Storie d'arte, di sabbia, di fuoco (con fornace)

Lungo le sale del museo un itinerario guidato racconta oltre mille anni di arte del vetro, tra opere leggendarie e note in tutto il mondo, dando conto della straordinaria perizia espressa nei secoli dai maestri vetrai. L'attività si completa con una dimostrazione in fornace presso la Scuola del Vetro Abate Zanetti, a cura di un maestro vetraio.



Active tours

*Stories of art, sand and fire
(furnace visit included)*

A guided tour through the museum rooms explores more than a thousand years of glass art history among legendary, world-famous works that illustrate the extraordinary skills of master glassmakers over the centuries. The tour ends with a glass-working demonstration by a master glassmaker at the Abate Zanetti Glass School furnace.

Among the glass museum's proposals is a tour that includes a visit to the furnace at the Abate Zanetti Glass School.

Biblioteca Library



Biblioteca
del Museo del Vetro



La raccolta bibliografica e documentaria nasce con il Museo, quando Antonio Colleoni, farmacista e primo deputato comunale di Murano, promotore dell'ambizioso progetto di costituire una raccolta di materiali pertinenti all'Isola e alla sua storia, incarica l'abate Vincenzo Zanetti, priore e storico dell'isola, di curare le ricerche per la costituzione di una raccolta di documenti di varia natura e provenienza. Le prime carte a confluire nella raccolta furono proprio i materiali di studio e di lavoro dello stesso Zanetti, e i documenti donati o prodotti da studiosi e altre importanti personalità, quali la contessa Caterina Wcovich Lazzari, Cesare Augusto Levi, Bartolomeo Cecchetti. La raccolta comprende anche volumi a stampa, monografie, opuscoli e periodici, per un totale di circa millecinquecento pubblicazioni, sempre attinenti alla storia dell'isola di Murano e delle sue principali famiglie, alla secolare tradizione della lavorazione del vetro, all'attività delle maestranze. La Biblioteca del Museo del Vetro offre le proprie collezioni alla consultazione degli studiosi dal 2010. Viene costantemente aggiornata con le più significative e autorevoli pubblicazioni del settore, sia monografiche che periodiche.

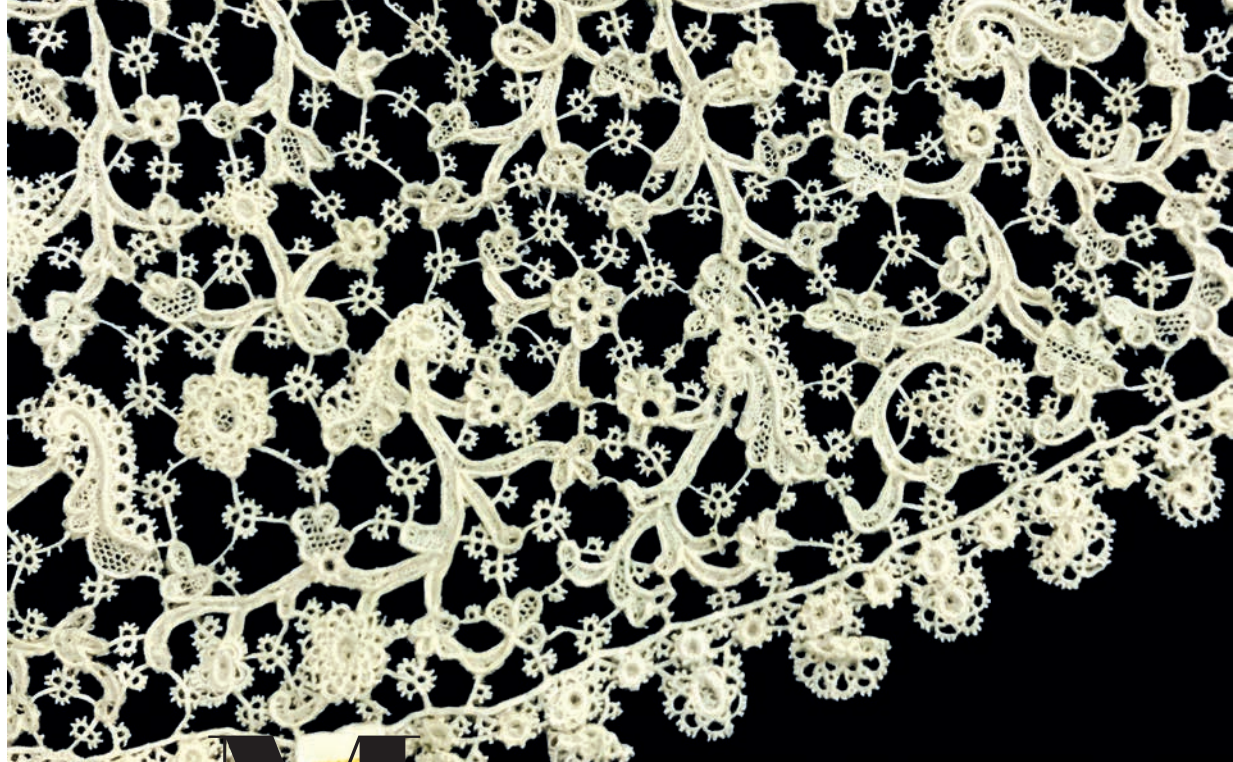
The library and archive collection was established at the same time as the museum, when Antonio Colleoni, a pharmacist and Murano's first municipal representative, initiated the ambitious project of assembling a collection of materials related to the island and its history. He commissioned Abbot Vincenzo Zanetti, the island's prior and historian, to supervise the research in compiling a collection of documents of various types and provenance.

The first papers to enter the collection were those pertaining to Zanetti's own studies, as well as documents that were donated or produced by scholars and other notable individuals, such as Countess Caterina Wcovich Lazzari, Cesare Augusto Levi and Bartolomeo Cecchetti. The collection also includes printed volumes, monographs, pamphlets and periodicals, amounting to a total of approximately 1,500 publications related to the history of the island of Murano and its major families, the centuries-old tradition of glassmaking, and the work of the glassmakers.

The Museo del Vetro Library has made its collections available to research scholars since 2010. It is constantly updated with the most relevant and authoritative books and periodicals connected to the glass sector.







Museo del Merletto

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

—
Attività educative
Educational activities

Burano
Piazza Galuppi, 18
museomerletto.visitmuve.it

Il Museo, aperto nel 1981, ha sede nello storico palazzetto del Podestà di Torcello, in piazza Galuppi a Burano, che dal 1872 al 1970 fu la sede della famosa Scuola del Merletto di Burano, fondata dalla contessa Andriana Marcello.

In un allestimento suggestivo, che porta anche all'interno del Museo la policromia tipica dell'isola, sono esposti rari e preziosi esemplari che offrono una completa panoramica delle vicende storiche e artistiche dei merletti veneziani e lagunari dall'origine ai nostri giorni.

Il percorso espositivo ha inizio nella sala introduttiva, al piano terra, dove un filmato consente una suggestiva immersione nell'affascinante mondo dei merletti mentre pannelli esplicativi svelano i segreti di questa sapiente tecnica e dei suoi punti più in uso (punto Venezia, punto Burano...).

La visita prosegue al primo piano, dove l'allestimento è impostato cronologicamente e si sviluppa attraverso quattro sale che corrispondono ad altrettante aree tematiche: secolo XVI, secolo XVII-XVIII, secolo XIX-XX e La Scuola del Merletto di Burano (1872-1970).

The Museum, which opened in 1981, is housed in the historic Palazzetto del Podestà di Torcello, in Piazza Galuppi on Burano, which from 1872 to 1970 was the premises of the famous Burano Lace School, founded by Countess Andriana Marcello. An evocative layout brings the island's typical kaleidoscopic colours into the museum, where the rare and precious examples of lace on display provide a complete survey of the historical and artistic history of Venetian and lagoon lace from its origins to the present day.

The museum tour begins in the introductory room on the ground floor, where a film provides an eloquent immersion into the fascinating world of lace-making, while explanatory panels reveal the secrets of this complex craft, together with its most commonly used stitches (Venice stitch, Burano stitch, etc.).

The tour continues on the first floor, where the exhibition route is arranged chronologically, unfolding through four rooms that correspond to four thematic periods: 16th century, 17th-18th century, 19th-20th century and The Burano Lace School (1872-1970).

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Concorso Nazionale Merletto Mostra merletti storici

14.06.2023

In collaborazione con
Fondazione Andriana Marcello



La Fondazione Musei Civici di Venezia ha da sempre riservato una grande attenzione alle Arti cosiddette Minori, proponendo dei momenti espositivi e di approfondimento di caratura internazionale. Oggi più che mai sussiste un particolare interesse per il merletto italiano che in questo periodo è oggetto di un riconoscimento internazionale quale bene intangibile da parte dell'UNESCO. Una candidatura prestigiosa e necessaria che si inserisce all'interno di un progetto più ampio e articolato, destinato a una rivalutazione e valorizzazione di questo raffinato manufatto che proprio a Venezia individua le sue origini.

L'impegno e gli sforzi impiegati in questa operazione non solo concorrono a decifrare, per renderli più accessibili, i codici preziosi che hanno reso queste creazioni artistiche un elemento didascalico nell'evoluzione della moda, ma soprattutto permettono di contestualizzare il merletto nel contemporaneo. Per questo motivo è stata istituita la rassegna "Il filo del cuore", che ingloba sia l'annuale Concorso Nazionale che una mostra dedicata ai merletti storici di Burano. Attività che vengono condivise operativamente con la Fondazione Andriana Marcello, con la quale esiste da sempre un'importante collaborazione. A questa prestigiosa realtà va una gratitudine particolare perché impegnata a mantenere in vita questo eccezionale "saper fare", sostenendone la trasmissione per opera delle Maestre Merlettaie. Il Concorso, ormai accreditato da anni, è un punto di riferimento per le realtà italiane che producono il merletto e soprattutto perché rappresenta una straordinaria opportunità per confrontarsi e trovare delle connessioni con altre tradizioni. Sempre di più emerge la necessità di innalzare il merletto ad Arte riconducibile a una espressività fine a se stessa, slegata dall'uso. Le opere in Concorso saranno esposte come sempre in Museo e saranno ispirate al tema "E lucean le stelle", con esempi di applicazione sia in stile antico che moderno, sia per il merletto ad ago che per quello a fuselli.

Per quanto riguarda l'altra esposizione in programma si concretizzerà l'opportunità di presentare alcuni manufatti antichi che riguardano la produzione del Novecento offrendo altresì l'occasione di ammirare alcuni manufatti d'eccellenza prodotti proprio dalla Scuola del Merletto di Burano.

Nell'ottica di valorizzare questa pregevole Arte si darà seguito all'iniziativa "I venerdì del merletto" che saranno ospitati al Museo di Palazzo Mocenigo, da aprile a settembre. Una volta al mese sia le Maestre Merlettaie di Burano che le Maestre Merlettaie di Pellestrina si alterneranno per dare dimostrazione della lavorazione sia ad ago che a fuselli.

Fondazione Musei Civici di Venezia has always paid great attention to the so-called 'minor arts', proposing exhibitions and in-depth studies of international importance. Today more than ever, there is particular interest in Italian lace, which is currently the subject of UNESCO recognition as an intangible asset. This prestigious and vital candidacy is part of a broader and more diverse project aimed at revaluating and promoting this refined product, whose origins are found in Venice. The commitment and efforts invested in this project not only contribute to decoding and making more accessible the techniques that have made these artistic creations a key feature in the evolution of fashion, but above all they enable lace to be contextualised in the contemporary world. For this reason the exhibition *Il filo del cuore* has been organised, incorporating both the annual national competition and an exhibition dedicated to historical Burano lace. These initiatives are operationally shared with the Fondazione Andriana Marcello, which has always been an important partner. This prestigious organisation deserves special recognition because it is committed to keeping this exceptional craft alive, supporting its dissemination through the work of the Maestre Merlettaie (expert lacemakers).

The competition, which has been accredited for years, is a reference point for Italian lace producers, but primarily it represents an extraordinary opportunity for comparison and connection with other traditions. There is an increasing need to elevate lace to the status of art, an expressiveness that is an end in itself, unrelated to its use. The lacework in the competition will be exhibited as always in the museum and will be inspired by the theme *E lucean le stelle*, with examples of its application in ancient and modern styles alike, for both needle and bobbin lace.

The second scheduled exhibition is an opportunity to present a number of historical examples related to 20th-century production, which will also offer the occasion to admire some superb creations linked the Burano Lace School.

With the aim of promoting this esteemed craft, the initiative *I venerdì del merletto* will be held at the Museo di Palazzo Mocenigo from April to September. Once a month the Lacemakers of Burano and the Lacemakers of Pellestrina will take turns to demonstrate both needle and bobbin lace-making.

Attività educative Educational activities

Museo del Merletto

La ricca esposizione di merletti dal XVI al XX secolo che si trova nel palazzetto dell'antica Scuola di Merletti di Burano, ora sede del Museo, è alla base di un suggestivo itinerario che consente di osservare dal vero le complesse tecniche originali di lavorazione, di cui le ultime merlettaie dell'isola sono abilissima testimonianza; ma anche di laboratori attraverso cui realizzare intrecci con ago e filo su supporti "particolari" che restano poi ai partecipanti.

The rich display of lace from the 16th to the 20th century in the palace of the ancient Burano Lace School, now home to the museum, is the source of an evocative itinerary that offers visitors the chance to observe the original complex techniques of lace-making, exemplified by the island's last skilled lace-makers. Workshops are also held, producing needle and thread weavings on special supports that participants can then take with them.



Centro Culturale Candiani
Forte Marghera
Vega.stock

MUVE Mestre

Fondazione
Musei
Civici
di Venezia

MUVE Mestre ha avuto origine nel 2016 nel Centro Culturale Candiani con un primo laboratorio di arte contemporanea, seguito da un importante calendario di esposizioni tenute in quella sede sotto il titolo “Cortocircuito. Dialogo tra i secoli”, che hanno portato a Mestre i capolavori delle collezioni civiche organizzati di volta in volta secondo temi e tagli critici diversi. Dal 2017 la Fondazione Musei Civici opera anche a Forte Marghera, con progetti espositivi originali e con la mostra collettiva legata al Concorso “Artefici del nostro tempo”. Le due sedi hanno visto fin dal 2016 la fattiva collaborazione di diverse istituzioni e il progressivo coinvolgimento della Fondazione Musei Civici nella gestione di spazi autonomi, sempre più connotati da una presenza costante e da una programmazione coerente.

Per il 2023, oltre al proseguo della mostra dedicata a *Kandinsky e le Avanguardie*, il programma prevede l'importante esposizione “Chagall. Il colore dei sogni”, che segna la prosecuzione della linea di grandi mostre dedicate ai maestri e ai temi della modernità. Al contempo proseguirà nel 2023 la progettazione museografica e architettonica di una nuova e più strutturata Casa della contemporaneità da articolare nel Centro Culturale Candiani a cura di Fondazione Musei Civici.

Proseguono inoltre le iniziative che vedono la collaborazione con il Circolo Veneto nel Premio Mestre di Pittura e, in accordo con Fondazione Forte Marghera, la realizzazione della mostra Collettiva del Concorso “Artefici del nostro tempo”. Nei luoghi ricchi di storia e di vita del parco di Forte Marghera la Fondazione intende anche promuovere da quest'anno la costruzione di un parco di Sculture artistiche che possa essere un'attrazione per sempre nuovi visitatori e al contempo instauri un proficuo rapporto di scambio con le vivaci risorse artistiche del territorio veneziano.

All'attività espositiva si sommano quelle di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio museale nello spazio polifunzionale Vega.stock.

MUVE Mestre was launched in 2016 at the Centro Culturale Candiani with an inaugural contemporary art workshop, followed by an extensive exhibition programme titled *Cortocircuito. Dialogo tra i secoli*, which brought masterpieces from Venice's civic collections to Mestre, organised at various times according to different themes and trends.

Since 2017, Fondazione Musei Civici has also been active in Forte Marghera, presenting original exhibitions and the group show linked to the *Artefici del nostro tempo* competition.

Since 2016, the two venues have enjoyed the active collaboration of various institutions and the progressive involvement of Fondazione Musei Civici in the management of independent spaces, over time defined by a constant presence and consistent planning.

The 2023 programme includes, in addition to the *Kandinsky e le Avanguardie* project, the exhibition *Chagall. Il colore dei sogni*, which continues the series of major exhibitions dedicated to famous artists and contemporary themes. Meantime, planning will also proceed in 2023 for the museological and architectural design of a new and more structured House of Contemporary Art, to be set up in the Centro Culturale Candiani by Fondazione Musei Civici di Venezia.

Collaboration will also continue with Circolo Veneto in organising the *Premio Mestre di Pittura*, and in tandem with Fondazione Forte Marghera, the presentation of the group show arising from the *Artefici del nostro tempo* competition. The vibrant and historically rich areas of Forte Marghera park will be the focus this year of the Fondazione's plan to promote the construction of a sculpture park to attract new visitors and to establish a relationship with the lively artistic resources of the Venetian area.

The exhibition programme is complemented by the work of conservation, development and promotion of the museum heritage in the multifunctional Vega.stock space.



Centro Culturale Candiani

Interventi di valorizzazione Enhancement works

Progetto MUVE Mestre

Già dal 2016 al Centro Culturale Candiani ha preso avvio la riflessione su un laboratorio permanente per l'arte moderna e contemporanea. Nel corso del 2023 proseguirà la fase ideativa del progetto "La casa delle contemporaneità" e gli spazi in uso a Fondazione saranno oggetto di restyling grafico e di design, con la precisa finalità di strutturare una presenza permanente della Fondazione al Centro Culturale Candiani e un Museo MUVE Mestre aperto tutto l'anno. Alla base di queste considerazioni è la volontà di ricostruire un'identità visiva mestrina, a partire dalle esperienze della storia dell'arte del Novecento e dalle significative ricerche originali che nella città si sono sviluppate soprattutto nella seconda metà del secolo scorso. Attraverso le collezioni civiche di arte moderna e contemporanea, il Museo di Mestre potrà presentare sia una selezione permanente delle opere e degli autori più rilevanti per la coscienza critica della città, sia dei focus dedicati a singoli protagonisti dell'intero territorio di riferimento, diventando un museo per Mestre che racconti cosa è stata ed è la città a partire dalla sua storia visiva e dal suo peculiare rapporto con il territorio veneto.

MUVE Mestre project

As early as 2016, the proposal was launched for the creation a permanent workshop for modern and contemporary art at the Centro Culturale Candiani. In the course of 2023 the conceptual phase of 'The House of Contemporary Art' project will continue and the spaces used by the Fondazione will face a restyling project, with the aim of establishing the permanent presence of the Fondazione at the Centro Culturale Candiani and a MUVE Mestre Museum open all year round. At the core of these considerations is the desire to reconstruct a visual identity for Mestre, building on the city's 20th-century art history and the important original experimentation that developed there, especially in the second half of the last century. By drawing on Venice's civic collections of modern and contemporary art, the Mestre Museum will be able to present a permanent selection of the works and artists most relevant to the city's critical consciousness, as well as focusing on key figures from the entire area of reference. In this way the new museum will relay the story of Mestre's past and present, based on its visual history and unique relationship with the Veneto region.

Interventi di valorizzazione
Enhancement works

–
Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events

–
Attività educative
Educational activities

Venezia Mestre
Piazzale Luigi Candiani, 7
muvemestre.visitmuve.it

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Centro Culturale Candiani

Kandinsky e le Avanguardie. Punto, linea e superficie

Centro Culturale Candiani

30.09.2022 – 10.04.2023

A cura di
Elisabetta Barisoni

Un progetto originale di MUVE che attinge l'intero contenuto della ricchissima esposizione dalle proprie Collezioni, fatto del tutto eccezionale in Italia, soprattutto se si fa riferimento ai grandi interpreti del Novecento internazionale. In mostra, con Kandinsky, si ammirano capolavori di Paul Klee, Lyonel Feininger, Enrico Prampolini, Jean Arp, Victor Brauner, Joan Miró, Antoni Tàpies, Yves Tanguy, Luigi Veronesi, Ben Nicholson, Karel Appel, Roberto Matta, Giuseppe Santomaso, Mario Deluigi, Tancredi, Mark Tobey, Emilio Vedova, Mirko Basaldella, Eduardo Chillida. Bruno De Toffoli, Julia Mangold, Luciano Minguzzi, Richard Nonas.

Wassily Kandinsky
Zig zag bianchi, 1922
olio su tela, 95 x 125 cm
acquisto alla Biennale, 1950
inv. 1686

The entire content of this original MUVE exhibition will draw from the wealth of MUVE's own collections, one of Italy's exceptional resources, especially in relation to the major interpreters of the 20th-century international art scene. Alongside works by Kandinsky, the exhibition will also present masterpieces by Paul Klee, Lyonel Feininger, Enrico Prampolini, Jean Arp, Victor Brauner, Joan Miró, Antoni Tàpies, Yves Tanguy, Luigi Veronesi, Ben Nicholson, Karel Appel, Roberto Matta, Giuseppe Santomaso, Mario Deluigi, Tancredi, Mark Tobey, Emilio Vedova, Mirko Basaldella, Eduardo Chillida. Bruno De Toffoli, Julia Mangold, Luciano Minguzzi and Richard Nonas.



Premio Mestre di Pittura

*Sale espositive
III piano*

16.09 – 15.10.2023

Organizzato da
**Il Circolo Veneto
Fondazione Musei Civici di Venezia**

Con la collaborazione di
**Accademia di Belle Arti di Venezia
Fondazione Bevilacqua La Masa
Centro Culturale Candiani**

Con il patrocinio di
**Regione del Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Venezia**



>
Dong Jingge

So close so far #2, 2021
olio su tela,
160 x 140 cm
Premio Mestre di Pittura
2021

>>

Giuseppe Sciortino
GiorgiaPia e Francesca
olio su tavola
75 x 50 cm
Premio Mestre di Pittura
2022



Il Premio Mestre di Pittura nasce nel lontano 1958 dall'idea lungimirante dell'artista Andreina Crepet Guazzo, che fin dai primi anni Cinquanta auspicava il rilancio culturale della terraferma, in concomitanza con quello economico in atto in quegli anni. Dopo dieci fortunate edizioni che coinvolsero tra i più celebri nomi del panorama pittorico non solo veneto, il Premio venne abbandonato nel 1968. Ha ripreso vita nel 2017, dopo più di mezzo secolo di oblio, grazie alla volontà e alla passione dei membri del Circolo Veneto e dal 2018 è organizzato in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia, quale partner nella selezione delle opere, nell'organizzazione della mostra e del catalogo. A testimonianza del legame che intercorre tra il Premio e i Musei Civici, e come avveniva nelle edizioni storiche, anche oggi il primo classificato del Premio Mestre di Pittura entra nel patrimonio del Comune di Venezia per le collezioni della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.

Realizzato grazie alla collaborazione del Comune di Venezia e di importanti istituzioni culturali veneziane come l'Accademia di Belle Arti e la Fondazione Bevilacqua La Masa, e sostenuto da un folto gruppo di generosi mecenati e sponsor privati, con la finalità di valorizzare l'arte pittorica contemporanea, il rinnovato Premio Mestre di Pittura, aperto a tutti senza limiti di età, sesso, nazionalità, e a tema libero, arriva nel 2023 alla settima edizione.

La Giuria del Premio Mestre è composta da illustri storici dell'arte e professionisti del settore culturale; si ricordano tra tutti i componenti i presidenti di giuria che si sono avvicendati nelle diverse edizioni: Stefano Zecchi, Philippe Daverio e Gianfranco Maraniello.

Dal 2021 il Premio alla Carriera omaggia un artista distintosi nel corso della sua lunga attività, oltre che per meriti artistici, anche per il suo legame con il territorio: nel 2021 Ennio Finzi e nel 2022 Giorgio Di Venere; per il 2023 il premio sarà destinato a un artista a scelta del comitato organizzatore.

Infine nelle numerose iniziative collegate al Premio Mestre di Pittura e alla sua lunga tradizione, dalla scorsa edizione è stato avviato un percorso di ricordo degli artisti vincitori delle edizioni storiche, onorandone la memoria a partire dal primo vincitore, nel 1958, il maestro Ernani Costantini.

The Premio Mestre di Pittura was inaugurated in distant 1958, based on the farsighted proposal by artist Andreina Crepet Guazzo, who since the early 1950s had advocated the cultural revival of the mainland in conjunction with the economic revival that took place in those years. After ten successful editions that included some of the most famous names of the day in the Veneto and beyond, the prize was abandoned in 1968. After over half a century of oblivion, it was successfully reinstated in 2017, due to the efforts and enthusiasm of the members of Circolo Veneto, and since 2018 it has been organised in collaboration with Fondazione Musei Civici di Venezia, a partner in selecting the artworks, organising the exhibition and preparing the catalogue.

The link between the Premio Mestre di Pittura and the Musei Civici has been evident from the earliest editions, in that the prizewinning work enters the Venice Municipal collections at the Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.

The award is the result of collaboration between Venice Municipality and important Venetian cultural institutions, such as the Accademia di Belle Arti and Fondazione Bevilacqua La Masa; it also receives support from a large group of generous patrons and private sponsors. The aim is to promote contemporary pictorial art, and the seventh edition of the revived Premio Mestre di Pittura in 2023 is open to all, with no restrictions on age, gender, nationality or subject matter. The Mestre prize jury is composed of illustrious art historians and professionals from the cultural sector. Previous presidents of the jury have included Stefano Zecchi, Philippe Daverio and Gianfranco Maraniello. Since 2021, a Lifetime Achievement Award pays tribute each year to an artist who has distinguished themselves over the course of their long career, not only in terms of artistic merit, but also based on links established with the region. In 2021 the award went to Ennio Finzi and in 2022 to Giorgio Di Venere. In 2023 the organising committee will select the winning artist.

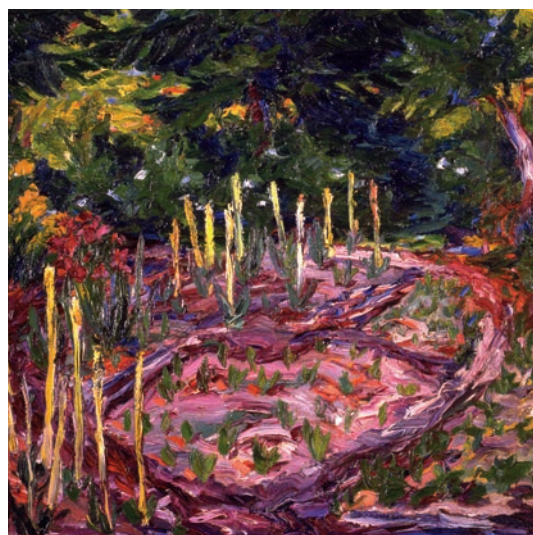
In addition to the numerous initiatives connected with the Premio Mestre di Pittura and its long tradition, 2022 also saw the inclusion of a memorial route to commemorate past winners, beginning from 1958 with Maestro Ernani Costantini.

Chagall. Il colore dei sogni

*Sale espositive
Il piano*

29.09.2023 – 13.02.2024

A cura di
Elisabetta Barisoni



<
Emil Nolde
Piante fiorite, 1909
olio su tela, 78 x 67 cm
Ca' Pesaro- Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, inv. 1888

>
Marc Chagall
Rabbino n. 2
o *Rabbino di Vitebsk*, 1914-22
olio su tela, 104 x 84 cm
Ca' Pesaro- Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, inv. 0849
acquisto Comune di Venezia,
Biennale 1928





Georges Rouault
Tiberiade, 1948
olio su tavola, 39 x 63 cm
Ca' Pesaro- Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, inv. 1844

Prosegue la fortunata attività espositiva concepita da Fondazione Musei Civici per la città di Mestre intorno ai Maestri del Novecento. Dopo la linea dell'astrazione, che partiva con Kandinsky per arrivare all'Informale internazionale, è sempre un maestro russo a caratterizzare il nuovo "viaggio" attraverso le collezioni civiche di arte moderna e contemporanea, Marc Chagall.

Partendo dal capolavoro conservato nelle raccolte di Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna *Rabbino n. 2 o Rabbino di Vitebsk*, 1914-1922, acquisito dal Comune di Venezia alla Biennale del 1928, la mostra intende indagare il portato rivoluzionario dell'arte di Chagall come pittura del sogno e come trionfo della fantasia creatrice.

Momento di arrivo delle poetiche simboliste ed espressioniste e avvio della pittura surrealista, il mondo interiore di Chagall si può definire istintivo, illogico, fantastico, irrealista. Nell'esposizione, concepita con i capolavori conservati a Ca' Pesaro, Chagall è inserito in un viaggio attraverso l'arte del Novecento che parte dal simbolismo onirico di Odilon Redon, Félix Rops e Alberto Martini e attraversa le produzioni dell'espressionismo europeo ben rappresentate dal colore di Emil Nolde e George Grosz, dalla pittura materica e di soggetto sacro, in rapporto al portato religioso del maestro russo, espressa da Georges Rouault.

La contiguità del *Rabbino* di Ca' Pesaro con le emergenze cubiste e costruttiviste sarà poi messa a confronto con le coeve sculture di Ossip Zadkine, fino ad arrivare al Surrealismo di Max Ernst che guardò a Chagall come punto di partenza imprescindibile della propria arte.

The successful exhibition activity conceived by Fondazione Musei Civici for the city of Mestre around the Masters of the 20th Century series, continues. After the theme of abstraction, which began with Kandinsky and ended with the international Art Informel movement, once again a Russian master, namely Marc Chagall, is the focus of a new 'journey' through the civic collections of modern and contemporary art.

Commencing from the masterpiece *Rabbino n. 2 or Rabbino di Vitebsk* (1914-1922), acquired by Venice Municipality at the 1928 Biennale and conserved in Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, the exhibition will investigate the revolutionary scope of Chagall's art as dream painting and the triumph of the creative imagination.

At the climax of symbolism and expressionism and the start of surrealist painting, Chagall's inner world appears as instinctive, illogical, fantastic and otherworldly. Conceived around masterpieces conserved at Ca' Pesaro, the exhibition includes Chagall in its journey through 20th-century art. This begins from the oneiric symbolism of Odilon Redon, Félix Rops and Alberto Martini and traverses the works of European expressionism, well represented by the colours of Emil Nolde and George Grosz. Matter painting and sacred themes are also considered in relation to the religious implications of the Russian master, expressed by Georges Rouault.

The affinity of the *Rabbino* in Ca' Pesaro to cubist and constructivist developments will then be compared with the contemporary sculpture of Ossip Zadkine, and from there to the surrealism of Max Ernst, who saw Chagall as an essential starting point for his own art.



Carlo Hollesch
Alla luna, 1949
olio su faesite, 79 x 109,5 cm
Inv. Ca' Pesaro- Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, inv. 1681

George Grosz
Natura morta con gatto e anatra, 1929
Olio su cartone, 70 x 90 cm
Ca' Pesaro- Galleria Internazionale
d'Arte Moderna, inv. 864

Attività educative Educational activities

Centro Culturale Candiani

In occasione delle attività espositive previste al Centro Culturale Candiani, “Kandinsky e le Avanguardie”, aperta fino al 10 aprile e “Chagall. Il colore dei sogni”, a partire dal 29 settembre, sono previsti itinerari tematici e laboratori per tutte le età, con particolari approfondimenti e focus sulle opere e gli artisti esposti in mostra.



176)
177)

To accompany the exhibitions at the Candiani Cultural Centre – Kandinsky e le Avanguardie, until 10 April, and Chagall: Il colore dei sogni, opening on 29 September, thematic tours and workshops are planned for all ages, with a special in-depth focus on the exhibited works and artists.



Forte Marghera



178)
179)

Mostre temporanee ed eventi
Temporary exhibitions and events
—
Attività educative
Educational activities

Venezia Mestre
Via Forte Marghera, 30
muvemestre.visitmuve.it

Mostre temporanee ed eventi

Temporary exhibitions and events

Artefici del nostro tempo 2023

*Padiglione Venezia
della Biennale*

20.05 – 26.11.2023

Forte Marghera

24.06 – 31.12.2023

Realizzato da
Comune di Venezia

In collaborazione con
Fondazione Musei Civici di Venezia
Padiglione Venezia della Biennale
Fondazione Forte Marghera
Venice Spa



Artefici del nostro tempo

Nel 2019, su iniziativa del Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e in occasione della 58ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, è nato “Artefici del nostro tempo”, un concorso per giovani artisti emergenti, tra i 18 e i 35 anni, nati, residenti, studenti o lavoratori in Italia. Gli obiettivi del concorso sono di diffondere le tendenze artistiche contemporanee delle nuove generazioni e dar modo ai giovani artisti di rappresentare attraverso le diverse espressioni creative il tema individuato dalla Biennale in ciascuna edizione. Allo stesso tempo l'iniziativa intende promuovere i lavori dei giovani autori emergenti nelle singole discipline oggetto del bando, offrendo loro un'opportunità di sviluppo e promozione della propria attività e aprendo per l'occasione sedi espositive cittadine di grande prestigio.

La quarta edizione di “Artefici del nostro tempo” ha invitato gli artisti a rispondere al tema “Il Laboratorio del Futuro”, titolo della Biennale Architettura del 2023. Anche quest'anno sono confermate le categorie Design del vetro, Fotografia, Pittura e Street Art, cui si aggiunge la nuova disciplina della New Media Art, in cui i giovani autori si mettono a confronto con le tecniche di Illustrazione digitale, Videoarte e Stampa 3D.

Infine, per questa edizione, si è deciso di suggerire un più stretto legame con la Biennale in programma e quindi di introdurre le sezioni di Design d'interni e Design Arredo Urbano, nell'ottica di proporre sempre nuovi sguardi sulla creatività del nostro tempo.

Il progetto “Artefici del nostro tempo” si articola in luoghi diversi della città: le opere dei primi classificati sono esposte, dal 20 maggio fino al 26 novembre, al Padiglione Venezia ai Giardini della Biennale. Dal 24 giugno al 31 dicembre nel padiglione 29 di Forte Marghera si terrà la Mostra Collettiva degli altri autori selezionati per ciascuna categoria; tra questi, gli artefici di Street art hanno a disposizione una parete ciascuno per realizzare la propria opera.

Dal 1° dicembre le opere dei primi classificati saranno trasferite dal Padiglione Venezia all'interno della Mostra Collettiva di Forte Marghera, fino alla fine dell'anno, per entrare infine nelle collezioni del Comune di Venezia conservate a Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

In 2019, during the 58th Venice Biennale, the Mayor of Venice Luigi Brugnaro launched ‘Artefici del nostro tempo’ (Creatives of Our Time), a competition for young emerging creatives between the ages of 18 and 35, who were either born, resident, students or workers in Italy.

The goals of the competition are to disseminate the contemporary artistic trends of the new generations and offer young artists from diverse artistic fields the opportunity to use their expressive form to represent the chosen Biennale theme for each edition. The initiative promotes the work of these emerging creatives in the specific disciplines selected for the competition, offering them an occasion to develop and present their work in prestigious Venetian exhibition venues.

The fourth edition of ‘Artefici del nostro tempo’ has invited artists to respond to the theme ‘The Laboratory of the Future’, the title of the 2023 Architecture Biennale. The categories confirmed for this year are glass design, photography, painting and street art, as well as the new discipline New Media Art, which sees young artists tackle the techniques of digital illustration, video art and 3D printing. This edition will also establish a closer link with the Biennale programme by introducing the sections interior design and street furniture design, with a view to providing an even wider vision of contemporary creativity.

The ‘Artefici del nostro tempo’ project will take place in various venues across the city, with the prizewinning work from each category exhibited from 20 May to 26 November at the Padiglione Venezia in the Biennale Giardini. From 24 June to 31 December, Pavilion 29 at Forte Marghera will hold a group exhibition of the work by the other creatives selected from each category, with the street art artists each allocated a wall for their work.

On 1 December the prizewinning works will be transferred from the Padiglione Venezia to the group exhibition space at Forte Marghera, where they will remain until the end of the year. They will then enter the collections of the Venice Municipality at Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

^
Maria Pilotto
Bloudan '70, 2021
Artefici del nostro tempo
2022

Parco delle Sculture di Forte Marghera

dal 24.06.2023



A Forte Marghera le attività di MUVE Mestre escono dallo spazio museale tout-court. In questo particolare contesto le esposizioni sono pensate per stimolare la fruizione e la conoscenza dell'arte e della cultura in un clima di condivisione e aggregazione sociale, in particolare tra le persone più giovani. In questi splendidi spazi storici, ampi e immersi nel verde, i progetti espositivi nascono fuori dagli schemi classici della visita al museo e dai vincoli cronologici e filologici che la storia dell'arte spesso impone.

Su questa linea si colloca il progetto di realizzare, nel tempo, un Parco di sculture di autori nazionali e internazionali che possano costruire, insieme a Fondazione Musei Civici, un modo nuovo di fruire l'arte a Forte Marghera.

Passeggiando all'aria aperta nella natura che unisce storia e contemporaneità, terra e acqua, giovani e anziani, il Parco di sculture di Forte Marghera intende promuovere un'idea di arte pubblica e condivisa. Il progetto consentirà anche di entrare a far parte dei circuiti dei parchi di sculture italiani ed europei di lunga tradizione, come Arte Sella in Trentino o il Parco delle Sculture del Chianti, a uso e godimento di tutta la popolazione e di tutti i visitatori che vogliano scoprire questo luogo, identitario e per molti ancora sconosciuto, della città di Mestre.



At Forte Marghera, MUVE Mestre activities will move outside the museum space. In this unique context, exhibitions are designed to stimulate the enjoyment and knowledge of art and culture in an atmosphere of sharing and social interaction, especially among younger people. In these splendid and spacious historical locations, surrounded by greenery, the exhibition projects expand beyond the conventional style of museum visits and the chronological and philological constraints that art history often imposes.

Along these lines lies the plan to design a future national and international sculpture park, which in collaboration with Fondazione Musei Civici, will provide a new way of experiencing art at Forte Marghera. Forte Marghera Sculpture Park aims to provide a place where young and old alike can walk in the open air, sharing public art in an environment that unites nature, land and water with history and the present day. The project would also enable the park to join the long-established circuit of Italian and European sculpture parks, such as Arte Sella in Trentino and the Chianti Sculpture Park, and become a venue for the use and enjoyment of the entire population and visitors who want to explore what is still for many an unknown resource in the city of Mestre.

Attività educative Educational activities



Nel complesso architettonico e naturalistico di Forte Marghera (e contestualmente anche nel giardino di Ca' Rezzonico a Venezia) Muve Education propone in estate:

Summer camp

Musei in gioco

per ragazzi e ragazze dai 7 agli 11 anni, un appuntamento pensato come un concreto aiuto alle famiglie nel periodo extrascolastico. Il programma, ormai collaudato con successo negli anni, prevede, in collaborazione con Fondazione Forte Marghera, attività di connotazione naturalistica tra ambiente, avventura e scoperta, con l'obiettivo di offrire esperienze uniche, ricche e stimolanti, grazie a una proposta educativa sempre nuova che si sviluppa in più settimane, dal lunedì al venerdì.

Summer camp itinerary

Musei in gioco (Museums at Play)

for children aged 7 to 11, with a programme conceived to assist families during the holiday period. In collaboration with Fondazione Forte Marghera, the summer camp has been successfully tried and tested over the years. It offers activities related to nature and the environment, and adventure and discovery, providing unique, wide-ranging and stimulating experiences through regularly updated educational projects that run from Monday to Friday over several weeks.

In the architectural and environmental complex of Forte Marghera (and also in the garden of Ca' Rezzonico in Venice) Muve Education proposes:



VEGA stock

Vega.stock

Nel VEGA – Parco Tecnologico Scientifico di Venezia la Fondazione MUVE ha realizzato il progetto Vega.stock: spazio dedicato al deposito delle opere delle collezioni dei Musei Civici di Venezia. Questo complesso si trova all'interno del polo scientifico Vega Park, a due passi dall'Archivio Storico della Biennale e dal laboratorio del Dipartimento di Chimica, Chimica Fisica e Scienze Ambientali della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università Ca' Foscari. Grazie alla disponibilità di questi locali, completamente climatizzati, in cui il controllo di umidità e temperatura sono assicurati da impianti programmabili e controllabili in remoto, moltissime opere d'arte non esposte al pubblico godono ora di condizioni conservative ottimali. Il Vega.stock è un deposito in continuo movimento e caratterizzato da una vivace attività, che comprende il restauro e la manutenzione delle opere ivi conservate, la pulitura, la fotografia e le operazioni di conservazione tenute secondo i più alti standard museali internazionali. Il deposito Vega è aperto agli studiosi e ai restauratori per motivi di ricerca e ha instaurato, negli anni, proficui rapporti di collaborazione tesi alla diagnostica e all'intervento conservativo con importanti istituzioni nazionali e internazionali, tra cui il Master's degree in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica (DAIS) dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

At VEGA – Parco Tecnologico Scientifico di Venezia, Fondazione MUVE has developed the Vega.stock project: a space dedicated to storing works from the Venice Civic Museums collections. This complex is located inside the Vega Park scientific hub, a short distance from the Biennale Historical Archives and the Department of Chemistry, Physical Chemistry and Environmental Sciences laboratory of the MM.FF.NN. Faculty at Università Ca' Foscari. Due to the availability of these fully air-conditioned rooms, where humidity and temperature control are ensured by remotely controlled, programmable systems, many artworks not on public display can now benefit from optimum conservation conditions. Vega.stock is a constantly changing, active repository, which undertakes the restoration and maintenance of the artworks stored there, including cleaning, photography and conservation work, all conducted to the highest international museum standards. The Vega repository is open to scholars and restorers for research purposes, and has established over the years valuable collaborative relationships focused on diagnostics and conservation work with important national and international institutions, such as the Master's degree course in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage at the Department of Environmental Sciences, Informatics and Statistics (DAIS) of Università Ca' Foscari di Venezia.

Le attività di conservazione, studio, ricerca e valorizzazione sono il cuore dell'attività museale e rappresentano una parte fondamentale del lavoro condotto quotidianamente dalla Fondazione. La missione di conservare le collezioni civiche è strettamente collegata al loro studio e alla loro analisi così come alla loro valorizzazione e promozione.

Conservation, study, research and enhancement are at the heart of museum activities and represent a fundamental part of the Fondazione's daily work. The mission of conserving the civic collections is closely linked to their study and analysis, as well as to their enhancement and promotion.

Studi e ricerche sul patrimonio / Heritage studies and research
Altre pubblicazioni / Other publications

MUVE

Studi e ricerche sul patrimonio

Studi e ricerche sul patrimonio

Heritage studies and research

Le Collezioni Collana dei Cataloghi scientifici delle opere dei Musei Civici di Venezia

Attraverso la collana editoriale “Le Collezioni” la Fondazione Musei Civici di Venezia ha inteso promuovere la migliore e più completa valorizzazione storico-critica dell’ingente patrimonio d’arte da essa custodito a nome della Città di Venezia. Tale “Tesoro della Città”, conservato nelle diverse sedi museali, è censito e analizzato nei volumi-catalogo, suddiviso nelle molte e variatissime sue tranches tipologiche, ciascuna considerata unitariamente e integralmente, con opportuni ordinamenti per nuclei/collezione, cronologia, ambito, autore. Affidati a curatori specialisti, i cataloghi scientifici generali presentano ciascuna opera col più aggiornato apparato critico e bibliografico, unito a una ottimale documentazione fotografica, così da costituire valido punto di riferimento e utile repertorio per gli studi e la più generale conoscenza di un patrimonio di valore e interesse indubbiamente straordinari. Editi a stampa, organizzati in schede-opera, i “cataloghi generali” sono uno strumento certo tradizionale, nato addirittura con la storiografia artistica positivista dal secolo XIX e legato ai suoi sviluppi, ma a cui tuttora è internazionalmente riconosciuta grande validità. La finalità non è la pretesa di fissare un impossibile punto storico-critico definitivo sull’opera, bensì quella di offrire agli studiosi, assieme a un ampio repertorio di

Le Collezioni:
A Series of Scholarly Catalogues of the Works in the Musei Civici di Venezia
Through its series *Le Collezioni*, Fondazione Musei Civici di Venezia promotes the best and most complete historical-critical appreciation of the vast heritage of art it holds on behalf of the City of Venice. This ‘city treasure’, conserved in the various museums, is inventoried and analysed in catalogued volumes that are divided into the many and varied typological sections, each considered both singly and as part of the whole, with appropriate classification by group and collection, chronology, field and author. Entrusted to specialised curators, the general scientific catalogues present each work with its most up-to-date critical and bibliographical appendices and high-quality photographic documentation, thereby creating a definitive reference point and useful repository for further study and wider knowledge of a heritage of unquestionably exceptional value and interest. Published in printed form and organised into individual files, the general catalogues are an admittedly traditional tool, evolving alongside positivist historiography from the 19th century onwards and linked to its developments, yet they are still internationally recognised as having great value. The goal is not to establish an impossible ‘definitive’ historical-critical perspective on an artwork,

Fondazione
Musei Civici di Venezia

Le Collezioni / II

Ritratti
in miniatura
dal XVI
al XX secolo



confronto, le basi conoscitive essenziali per le future autonome interpretazioni: riepilogo delle fonti storiche, archivistiche, bibliografiche, iconografiche, critiche, ma anche della storia collezionistica e conservativa, unito a un completo apparato fotografico di qualità. In questo inizio d’anno 2023 la Fondazione Musei Civici è orgogliosa di presentare i primi due volumi-catalogo della collana “Le Collezioni”: *Maioliche Italiane del Rinascimento* e *Ritratti in miniatura dal XVI al XX secolo*. Ma altri sono già in avanzata fase di redazione.

but rather to offer scholars – in conjunction with a broad repertory for comparison – an essential foundation for future independent interpretations; in other words, not only a summary of historical, archival, bibliographical, iconographical and critical sources related to a work, but also its provenance and conservation history, accompanied by a complete, high-quality photographic appendix. At the beginning of 2023, Fondazione Musei Civici is proud to present the first two volumes of the series: *Maioliche Italiane del Rinascimento* and *Ritratti in miniatura dal XVI al XX secolo*. But others, too, are already at an advanced stage of preparation.

Le Collezioni I Maioliche Italiane del Rinascimento

A cura di
Caterina Marcantoni Cherido

La raccolta delle Maioliche Italiane databili tra fine Quattrocento e fine Cinquecento, centoventi pezzi conservati nel Museo Correr, rappresenta senz'altro una gemma di particolare spicco dei Musei Civici Veneziani, essendo composta da pezzi quasi sempre di eccelsa qualità, prodotti dalle migliori botteghe soprattutto marchigiane, romagnole e venete dei più grandi maestri-pittori su maiolica.

Trattandosi di pezzi di antica e originaria provenienza veneziana, l'insieme è anche chiaro specchio del più fulgido livello artistico-culturale ma anche dello stile di vita della Venezia nel pieno Cinquecento.

La raccolta, formata essenzialmente da tre principali nuclei collezionistici – Correr, Tironi, Cicogna – costituiti tra lo scorcio del Settecento e la metà dell'Ottocento, godette, specie per alcuni suoi pezzi esemplari, della considerazione dei primi pionieristici studiosi internazionali della Maiolica italiana già nella seconda parte dell'Ottocento. Nonostante ciò, specie durante tutto il Novecento, mai la collezione poté giovare di un generale studio e valorizzazione critica. Una mancanza che, finalmente, il catalogo risarcisce. Esso è frutto del lungo approfondimento critico, filologico e iconografico prodotto con passione da Caterina Marcantoni, con il prezioso contributo di Timothy Wilson, indiscussa autorità in campo internazionale nel tema specifico.

La generosa collaborazione di Venice in Peril – attivissimo e attento comitato britannico, dal 1969 in prima fila per la salvaguardia e la valorizzazione dell'incommensurabile patrimonio storico-artistico veneziano – oltre alla campagna fotografica, ha consentito il restauro di diciotto pezzi della raccolta presso il Laboratorio di restauro del MIC – Museo Internazionale della Ceramica di Faenza.

Essenziale per la realizzazione editoriale è stato il sostegno economico favorito con illuminato mecenatismo da Ceramica Stiftung di Basilea.

The Collections I *Italian Renaissance Majolica*

The 120-piece collection of late 15th- to late 16th-century majolica conserved in Museo Correr is beyond question an outstanding jewel in the crown of the Musei Civici di Venezia. Almost without exception, the pieces are of excellent quality, produced in the best workshops by the greatest majolica master painters, notably in the Marche, Romagna and Veneto regions.

As original pieces of ancient Venetian provenance, the collection is not only a clear reflection of resplendent artistic and cultural quality, but also of Venetian lifestyle at the height of the 16th century.

The collection is essentially composed of three main collections: Correr, Tironi and Cicogna, established between the late 18th and the mid-19th century. Due to some particularly exemplary pieces, it drew the attention of pioneering international scholars of Italian maiolica as early as the latter half of the 19th century; yet in spite of this, and especially during the 20th century, the collection failed to benefit from general study and critical appreciation, a shortcoming that this catalogue finally remedies. The volume is the result of a long critical, philological and iconographic study, passionately undertaken by Caterina Marcantoni, and with an invaluable contribution by Timothy Wilson, an undisputed international authority on this specific subject.

The generous support received from the Venice in Peril Fund (an active and vigilant British charity, which since 1969 has been at the forefront in safeguarding and appreciating Venice's immeasurable historical and artistic heritage), in addition to the photographic campaign, enabled eighteen pieces of the collection to be restored at the MIC – Museo Internazionale della Ceramica laboratory in Faenza.

Essential to the collection's publication was the enlightened patronage of Ceramica Stiftung Basel.

Fondazione
Musei Civici di Venezia

Le Collezioni / I

Maioliche italiane del Rinascimento



Fiasca *Diana e Atteone*
Bottega Famiglia Fontana
Urbino, 1550 circa

Le Collezioni II Ritratti in miniatura dal XVI al XX secolo

A cura di
Massimo Favilla
Ruggero Rugolo

Il catalogo riporta in meritissima luce una ricca ma a torto trascurata collezione: i ritratti “in piccolo”, un genere pittorico molto fortunato tra i secoli XVI e XX, ma che il moderno giudizio critico aveva in Italia finora ritenuto “minore”. In realtà quella civica veneziana è una collezione assai ricca (sono qui censiti in totale 280 pezzi), con pezzi distribuiti oltre che nella propria Classe inventariale (IIa), anche in altre (Dipinti, Risorgimento) e in varie sedi museali (Correr, Ca' Rezzonico, Museo di Palazzo Mocenigo, Ca' Pesaro, Museo del Vetro di Murano). Un corposo nucleo “storico” recentemente accresciutosi grazie alla donazione dell'importante collezione personale di Paola Sancassani (2018 e 2021, quarantanove pezzi) e al legato di Maria Francesca Tiepolo (2020, cinque pezzi). L'unitaria considerazione delle “miniature” è stata ottima occasione per una ricognizione a 360 gradi, oltre che per una contemporanea necessaria campagna conservativa, funzionale alla migliore valutazione critica, nonché all'ottimale presentazione fotografica delle opere.

The Collections II Portrait Miniatures from the 16th to the 20th Century

This catalogue deservedly returns to light an estimable but unjustly neglected collection of portrait miniatures, a highly successful pictorial genre between the 16th and 20th centuries, yet hitherto, one that modern critical opinion in Italy considered a minor form. In actual fact, the Musei Civici di Venezia collection is a substantial one (a total of 280 items are recorded here), with pieces not only inventoried under their specific classification (IIa), but also under others (paintings, Risorgimento) located in various museum venues (Correr, Ca' Rezzonico, Museo di Palazzo Mocenigo, Ca' Pesaro and Museo del Vetro di Murano). This sizeable historical corpus was recently further enlarged, thanks to the donation of Paola Sancassani's impressive personal collection (2018 and 2021, 49 pieces) and the legacy of Maria Francesca Tiepolo (2020, 5 pieces).

The comprehensive assessment of the miniatures provided an excellent opportunity for an exhaustive appraisal, in addition to a much-needed conservation campaign to ensure the best critical evaluation, and an expert photographic presentation of the works.



Pittore italiano
Ritratto di Napoleone I Bonaparte
1805 circa
acquerello e gouache su avorio,
12,3 x 12,1 cm
Dono Paola Sancassani, 2021

I curatori Ruggero Rugolo e Massimo Favilla, parallelamente allo studio delle 280 miniature della collezione – anzi, proprio prendendo spunto e avvio dai quesiti che i singoli pezzi proponevano – hanno svolto un'indagine a tutto campo nell'arco dei tre secoli di maggiore fortuna dell'affascinante arte del ritratto “in piccolo”, privilegiando l'ambito italiano e specialmente quello veneto e veneziano.

Il risultato è soprattutto l'ampio saggio monografico anteposto al catalogo vero e proprio delle opere: una vasta panoramica temporale e geografica, da cui sono discese le proposte di delineazione di singole personalità di artisti, ambiti e scuole locali. Il saggio ha poi guardato alla natura “genetica” della raccolta, ricostruendone i diversi nuclei costitutivi. Tutti elementi che fanno sì che questo “catalogo” veneziano si qualifichi certamente quale opera di riferimento, oltre che un utilissimo repertorio, per i futuri sviluppi degli studi storico-artistici sull'arte del ritratto “in piccolo”, in Italia e in campo internazionale.

In conjunction with the study of the 280 miniatures in the collection, curators Ruggero Rugolo and Massimo Favilla took their cue from questions raised by the individual pieces to also conduct a complete investigation of the fascinating art of the portrait miniature. This encompassed the three centuries of their major popularity, with a focus on the Italian sphere, especially that of the Veneto and Venice.

The principal result is the extensive monographic essay that precedes the actual catalogue of works: a sweeping temporal and geographical overview that led to proposals for a full delineation of individual artists, spheres and local schools. The essay then considers the genetic nature of the collection, reconstructing its various constituent nuclei.

In their entirety, these features qualify this Venetian catalogue as a true reference work and a highly useful repertory for future developments in art history studies on the subject of the portrait miniature in Italy and internationally.

Le Collezioni III Catalogo delle Murrine del Museo del Vetro di Murano

Il Museo del Vetro conserva una straordinaria raccolta di murrine e di vetri murrini ottocenteschi, finalmente catalogati e inventariati nella loro totalità.

Vengono chiamate *murrine* le sezioni (fettine) derivanti dal taglio di una canna massiccia policroma contenente un certo disegno in tutta la sua lunghezza. Sotto la denominazione di vetro murrino o vetro mosaico sono comunemente raggruppati i manufatti vitrei realizzati a partire dalla creazione di una piastra ottenuta per fusione di canne di colori e sezioni diverse, poi modellata a caldo su uno stampo convesso.

La tecnica del vetro murrino o vetro mosaico conobbe il suo momento di maggior splendore nell'antichità durante il periodo ellenistico (fine III – II secolo a.C.) e poi in epoca romana (I-II secolo d.C.), con una straordinaria varietà di motivi decorativi e di colori. L'introduzione della canna da soffio, verso la prima metà del I secolo d.C., fece rapidamente declinare tale tecnica che, dopo essere stata riscoperta dai veneziani nell'ultimo quarto del XV secolo, venne ripresa e attualizzata nel XIX secolo.

The Collections III Catalogue of the Museo del Vetro di Murano

Murrine Glass and Murrino Mosaic Glass

The glass museum holds an exceptional collection of 19th-century murrine and murrino glass, now catalogued and inventoried in its entirety.

'Murrine' glass artefacts refer to the sections (thin slices) that result from cutting a solid polychrome glass rod with a design along its entire length. Under the heading 'murrino' or mosaic glass are artefacts made from a plate obtained by fusing canes of different colours and sections, which are then shaped by heat on a convex mould.

The murrino or mosaic glass technique, with its vast variety of colours and decorative motifs, reached its height of splendour in antiquity during the Hellenistic period (late 3rd-2nd century BCE), and then again in Roman times (1st- 2nd century CE). The introduction of the blowpipe around the first half of the 1st century CE, led to a rapid decline in the former technique, which was rediscovered by the Venetians in the last quarter of the 15th century, then revived and updated again in the 19th century.



^
Giovanni Battista e Giacomo Franchini
Piastrina in vetro mescolato
con inserzione di murrine, 1843-1848

>
Giacomo Franchini
Murrina con i ritratti di Vittorio Emanuele II,
Garibaldi e Cavour, 1862

Spetta a Domenico Bussolin il merito di aver reintrodotta, nel 1838, la lavorazione delle canne millefiori, con decoro a forma di stella o ruota dentata, ottenute grazie all'utilizzo di uno stampo aperto nel quale pressare un cilindro di vetro preventivamente raccolto sulla punta di un'asta di ferro.

Poco dopo Giovanni Battista Franchini proseguì sulla strada già intrapresa da Bussolin, creando delle canne millefiori straordinariamente complesse con i soli strumenti del perlaio: una lampada alimentata a sevo e ridotte quantità di vetro. Il figlio Giacomo riuscì in un'impresa incredibile: la realizzazione, dal 1845 al 1863, di canne contenenti stupefacenti ritratti, perlopiù dedicati a personaggi celebri dell'epoca (Garibaldi, papa Pio IX, l'imperatore Francesco Giuseppe ecc.). Il segreto della perfezione di questi ritratti in miniatura sta tutto nel metodo di preparazione della canna finale: le varie cannelle semplici venivano saldate assieme sotto l'azione della fiamma, per formare un disegno; la nuova canna complessa così composta veniva allungata (in gergo tirata) tanto quanto necessario per raggiungere la dimensione voluta e poi, da fredda, tagliata in tante fettine. I ritratti ottenuti erano piccolissimi, ma perfetti nell'esecuzione e accurati nei dettagli.

Il nome di Vincenzo Moretti è invece legato all'imitazione dei vetri murrini di epoca romana, mentre il figlio Luigi si dedicò, tra il 1888 e il 1894, alla realizzazione di una nuova serie di ritratti, compresi quelli di Umberto I e Cristoforo Colombo. Infine, anche i Barovier produssero delle splendide murrine, tra le quali le più note sono senza dubbio quelle di Giuseppe Barovier, che interpretano nel vetro il nuovo stile Liberty. Sua è ad esempio la murrina del pavone (1913), che gli meritò l'appellativo di mago dell'arte vetraria. Non manca una sezione contemporanea, con le splendide murrine di Mario e Antonio Dei Rossi.



Domenico Bussolin is credited with having reintroduced in 1838 the manufacture of millefiori canes with stellar or cogwheel patterns, obtained by using an open mould in which a glass cylinder was pressed after being taken from the tip of an iron rod. Shortly afterwards, Giovanni Battista Franchini followed the path laid by Bussolin, creating extraordinarily complex millefiori rods using only a beadmater's tools: a lamp powered by animal or vegetable fat (sevo) and small quantities of glass. His son, Giacomo, achieved an incredible feat: from 1845 to 1863 he produced glass canes containing incredible portraits, mostly of personalities of the time, among them Garibaldi, Pope Pius IX and Emperor Franz Joseph.

The secret of the perfect precision of these portrait miniatures lay in the method of preparing the final cane. The various simple canes were welded together by the heat of the flame to form a design. This new, complex cane was then stretched as far as necessary to achieve the desired size, which, once cold, was cut into numerous thin slices. The resulting portraits were tiny, but perfect in execution and accurate in detail.

Another famous name, Vincenzo Moretti, is linked to copying Roman era murrine glass, whereas between 1888 and 1894, his son, Luigi, concentrated on the production of a new series of portraits, including those of Umberto I and Christopher Columbus.

The Baroviers too produced splendid murrine, the best known are undoubtedly those of Giuseppe Barovier, who rendered the new Art Nouveau style in glass. Among other works, he is famous for the murrina peacock (1913), which earned him the appellation 'wizard glassmaker'. There is a contemporary section too, with Mario and Antonio Dei Rossi's splendid murrine.

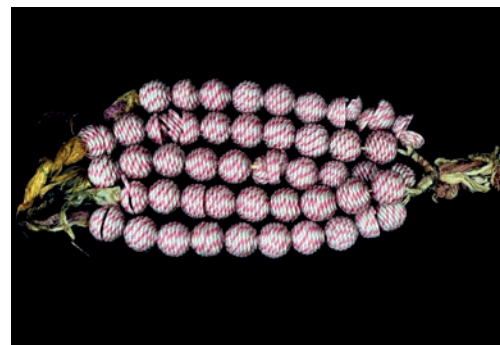
Le Collezioni IV La Collezione di Perle

L'arte delle perle di vetro è sempre stato un settore produttivo di rilievo nel mondo del vetro veneziano. Durante la crisi muranese della prima metà dell'Ottocento, la produzione di perle fu l'unica a mantenersi florida e a espandersi. La ricca collezione del Museo del Vetro è costituita da 85 cartelle campionarie (lo strumento attraverso il quale le vetrerie veneziane e muranesi pubblicizzavano e catalogavano la produzione), tre pannelli di stoffa del 1863, dono della Società delle Fabbriche Unite, 91 mazzi di perle a lume, 8957 perle integre e 274 frammentate e 492 mazzi di conterie.

In base alla tecnica produttiva, le perle veneziane possono essere di conteria, rosetta o a lume.

La tecnica delle perle a lume o alla lucerna venne riscoperta e affinata nel XVI secolo. Per la produzione di questa tipologia di perle si utilizza una canna di vetro massiccia non forata, la cui estremità viene riscaldata con una fiamma e il vetro fatto colare intorno a un tubicino di rame (in uso a Venezia a partire dagli anni Trenta del XX secolo) che viene poi sciolto in acido lasciando al suo posto la perforazione. In precedenza veniva utilizzato un bastoncino di ferro (*speo*, cioè spiedo) ricoperto di argilla distaccante, in modo da non far aderire il vetro al metallo. Con sottili bacchette di vetro (*vette*) colate sul nucleo della perla si possono poi ottenere un'infinita varietà di decorazioni: puntinate, a occhio, fiorate, a pettine. Come nell'Ottocento, anche oggi la produzione di perle a lume è affidata prevalentemente a manodopera femminile, le *perlere*.

Con il termine conterie, già in uso a Venezia dal XV secolo per indicare le perle di vetro in genere, si indicano a partire dal XIX secolo le piccole perle ottenute da sottili canne vitree forate, prodotte in quantità enormi per il mercato mondiale.



The Collections IV The Glass Bead Collection

The art of glass beadmaking has always been an important sector of production in the Venetian glass world. During the Murano crisis of the first half of the 19th century, bead production was the only area that continued to flourish and expand.

The copious collection held by Museo del Vetro consists of 85 sample folders (the method by which Venetian and Murano glassworks advertised and catalogued their production), three fabric panels from 1863 (a gift from the Società delle Fabbriche Unite), 91 clusters of lampwork beads, 8957 intact and 274 fragmented beads, and 492 clusters of conterie beads.

Depending on the production technique, Venetian beads can be made by the conteria, rosetta or lampwork method.

The lampwork (*lume* or *lucerna*) bead technique was rediscovered and refined in the 16th century. To make this type of bead, the end of a solid, unpierced glass rod is heated with a flame and the glass is then cast around a narrow copper tube (used in Venice since the 1930s), which is then dissolved in acid leaving the perforation in its place. Previously, a narrow iron rod (*speo*) covered with release clay was used so that the glass would not adhere to the metal. With thin glass rods (*vette*) then cast over the core of the bead, an infinite variety of patterns could be obtained, such as dotted, eye, floral or comb. Just as in the 19th century, the production of lampworked beads is still mainly entrusted to female beadmakers (*perlere*).

The term *conterie*, already in use in Venice in the 15th century to indicate glass beads in general, has come to mean since the 19th century the small beads obtained from thin perforated glass rods, produced in enormous quantities for the world market. These are small monochrome beads, or at most, ones simply decorated with rounded, faceted or cylindrically shaped longitudinal lines.

Giovanni Battista Franchini
Mazzo di perle di vetro a lume,
forma a oliva, con decorazioni fiorate,
prima metà del XIX secolo

Si tratta di piccole perle monocrome o al più con semplice ornamentazione a linee longitudinali di forma arrotondata, sfaccettata o a cilindro. Le conterie venivano riunite in mazzi preparati dalle *impiraresse*, infilatrici a domicilio che nella stagione più calda lavoravano sedute all'aperto in calli e campielli.

Le perle rosetta, inventate verso la fine del XV secolo da Marietta Barovier, figlia del noto Angelo inventore del cristallo, derivano da canne vitree forate composte da più strati policromi, ciascuno sagomato a stella per mezzo di stampi. Molando i bordi della perla si evidenzia il disegno interno concentrico. La versione moderna della perla rosetta, che risale alla fine del XIX secolo, è caratterizzata dalla molatura a botticella e da sei strati di colori successivi (dall'interno bianco, blu, bianco, rosso, bianco, blu), ma sia il numero degli strati sia i colori possono variare.

Le Collezioni V Catalogo delle monete bizantine del Museo Correr di Venezia

I Musei Civici possiedono un interessante nucleo di monete bizantine e di coeve emissioni dei c.d. regni barbarici in Italia (ostrogoto e longobardo). La raccolta principale, consistente in quattrocento esemplari circa, si è formata con il lascito di Teodoro Correr, ed è stata integrata successivamente con altri ingressi. A questa si devono, però, aggiungere altri duecento pezzi inseriti nella collezione di Nicolò Papadopoli, e un piccolo prezioso tesoretto aureo rinvenuto a Nerviano.

Tutte queste monete, finora per la maggior parte inedite, saranno finalmente pubblicate nel Catalogo generale delle collezioni dei Musei Civici di Venezia dove un'ampia introduzione illustrerà i criteri della formazione e le peculiarità di questa raccolta. Il lavoro risulterà particolarmente importante in quanto permetterà di allargare le conoscenze su queste serie monetali e, quindi, di meglio comprendere i rapporti, soprattutto economici, tra Oriente e Occidente, nei quali Venezia rivestiva un ruolo primario.

The conterie were gathered in bundles prepared by the *impiraresse*, or homeworking bead threaders, who in the warmer season worked outdoors in Venice's calli and campielli.

Towards the end of the 15th century, Marietta Barovier, daughter of the famous Angelo, the inventor of crystal, invented rosetta beads from perforated multi-layered polychrome glass canes, each shaped into a star by means of moulds. By grinding the edges of the bead, the concentric internal design is revealed. The modern version of the rosetta bead, developed at the end of the 19th century, is characterised by barrel grinding and six successive layers of colour (from the centre outwards: white, blue, white, red, white, blue), although both the number of layers or colours can vary.

The Collections V Catalogue of Byzantine Coins from Museo Correr in Venice

The Musei Civici di Venezia possess an interesting group of Byzantine and other contemporary coinage of the the so-called barbarian kingdoms in Italy, the Ostrogoths and Longobards.

The main collection, part of Teodoro Correr's legacy, consists of approximately 400 specimens, later supplemented with other entries. To these, Nicolò Papadopoli's collection added a further 200 pieces, together with a small gold treasury found at Nerviano.

These mostly unpublished coins will all finally appear in the general catalogue of the Musei Civici di Venezia collections, where an extensive introduction will outline the formation criteria and peculiarities of the collection. The work will be particularly significant in broadening our knowledge of these coin series, thus providing a better understanding of relations, especially economic ones, between East and West, in which Venice played a major role.



Teodorico per Anastasio
solido, 491-498 d.C.,
zecca di Roma
AV; g 4,38; mm 20; h 6;
inv. SB 381 (già RI 9070)

Le Collezioni VI Pittura medievale tra romanico e tardo-gotico. Dipinti dal XII al XV secolo

Già la ricca collezione di Teodoro Correr, nucleo fondativo dei Musei Civici di Venezia costituito tra fine Settecento e inizio Ottocento, comprendeva un importante gruppo di dipinti medievali su fondo oro; eccezione veramente rilevante e pionieristica per gli interessi del tempo, lontani dall'apprezzamento di quelle espressioni "arcaiche". Quelle opere, integrate da numerose altre in seguito acquisite per un totale di circa 110 pezzi, costituiscono oggi una preziosa ed esaustiva documentazione della originale evoluzione del linguaggio pittorico lagunare dalla fine del Duecento, prima largamente segnato dall'antica matrice bizantina, poi via via infiltrato dalla lezione della pittura gotica trecentesca giottesca e post-giottesca della terraferma padana (qui esemplari le opere di Paolo Veneziano, Lorenzo Veneziano e Stefano da Sant'Agnese). Infine, nei primi decenni del Quattrocento, ecco la pittura festosamente brillante, elaboratamente ricca e dorata, del periodo tardo-gotico, tipicamente "veneziano" e "fiorito"; momento segnato soprattutto dalla presenza in laguna di Gentile Da Fabriano, sia di influssi internazionali centro e nord europei (qui esemplari le opere di Jacobello del Fiore e Giambono).

L'analisi sistematica, finora mai affrontata, di questo importantissimo nucleo pittorico, nell'ambito del Catalogo generale delle collezioni dei Musei Civici di Venezia, costituirà indubbiamente un atteso punto essenziale della ricostruzione storico-critica di una nodale lunga stagione della pittura veneziana.

Le Collezioni VII Catalogo dei Tessuti Copti di Palazzo Mocenigo e Museo Fortuny

I Musei Civici posseggono alcune tra le collezioni più prestigiose di tessuti copti, conservate presso il Museo di Palazzo Mocenigo e il Museo Fortuny, che saranno oggetto di una pubblicazione che presenterà per la prima volta i fondi Guggenheim, Graf, Grassi e Fortuny, mettendo in evidenza le peculiarità di ognuna delle quattro collezioni.

The Collections VI Medieval Painting between the Romanesque and Late Gothic Periods Paintings from the 12th to 15th century

Already included among Teodoro Correr's fine collection of paintings, which formed the original core of the Musei Civici di Venezia collection established between the late 18th and early 19th century, was an important group of medieval gold ground paintings, a truly remarkable and pioneering exception, given collecting interests of the time, which were far from appreciating this 'archaic' production. These works, later supplemented by the purchase of numerous others to a total of approximately 110 pieces, now constitute a precious and exhaustive record of the original evolution of painting in the lagoon area from the end of the 13th century. Initially, this was largely influenced the ancient Byzantine models, gradually infiltrated later by 14th-century Giotto-style Gothic and post-Giotto painting from the Po Valley mainland, such as the works of Paolo Veneziano, Lorenzo Veneziano and Stefano da Sant'Agnese. Finally, in the early decades of the 15th century, the festively brilliant, elaborately rich gilded painting of the late Gothic period appears, typically Venetian and florid; a period shaped above all by the presence in the lagoon of Gentile Da Fabriano, as well as international, central and northern European influences, for example the works of Jacobello del Fiore and Giambono.

The hitherto unpublished systematic analysis of this extremely important nucleus of paintings in the context of the general catalogue of Musei Civici di Venezia' collections will undoubtedly constitute a long-awaited milestone in the historical-critical reconstruction of a crucial, protracted season of Venetian painting.

The Collections VII: The Catalogue of Coptic Textiles from Palazzo Mocenigo and Museo Fortuny

Venice's civic museums possess some of the most prestigious collections of Coptic textiles, conserved at Museo di Palazzo Mocenigo and Museo Fortuny. These are soon to be the subject of the first publication to present the Guggenheim, Graf, Grassi and Fortuny collections, drawing attention to the special features of each of the four.

Altre pubblicazioni

Other publications

Bollettino dei Musei Civici di Venezia III serie, nn. 14-17 (2019-2022) I bozzetti di Sebastiano Santi nelle collezioni dei Musei Civici Veneziani

Crocetta del Montello, Antiga Edizioni, 2022

Riprende, dopo un lungo periodo di pausa legato alla pandemia, l'appuntamento periodico con il Bollettino dei Musei Civici Veneziani. Esce infatti il numero 14-17 (2019-2022) che anche quest'anno ha voluto rispecchiare con i suoi contributi la varietà e la ricchezza delle collezioni civiche e delle attività museali, raccogliendo articoli di studiosi affermati così come di giovani laureati. La parte monografica è stata dedicata al ricco fondo di bozzetti del pittore Sebastiano Santi, conservato presso il museo Correr, che è stato recentemente sottoposto a un riordino complessivo e a una completa schedatura. È stata questa una prima occasione di approfondire i legami tra i bozzetti e le opere finali. Seguono poi i saggi che spaziano cronologicamente da un importante disegno architettonico cinquecentesco al variegato mondo del collezionismo del Novecento. È stata anche ricordata, in occasione del centenario della morte, una figura importante nella storia del museo Correr, il conte Nicolò Papadopoli, che ne è stato per ventotto anni il presidente. Alla fine si è dato spazio alle nostre attività museali, sia di tipo conservativo sia di valorizzazione, grazie alle quali il museo viene interpretato non solo come strumento di conoscenza, ma anche d'integrazione tra persone di culture diverse.

After a long pandemic-related hiatus, the publication of our periodic journal resumes with issue no. 14-17 (2019-2022) of the *Bollettino dei Musei Civici Veneziani*. Once again this year, the contributions to the volume reflect the depth and variety of the civic collections and museum activities, with articles by established scholars as well as young graduates. The monographic part is dedicated to the wealth of sketches by painter Sebastiano Santi, conserved in Museo Correr. The drawings have recently undergone a full reorganisation and complete cataloguing, which provided the first opportunity to explore links between the sketches and final works. This is followed by essays that range chronologically from an important 16th-century architectural drawing to the varied world of 20th-century collecting. On the 100th anniversary of his death, we remember Count Nicolò Papadopoli, an important figure in the history of Museo Correr and its president for twenty-eight years. Space is also allocated to our museum activities, both conservation and enhancement, thanks to which the museum is recognised not only as an instrument of knowledge but also of integration between people of different cultures.

Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia n. 74 (2023)

A partire dal 1927 il Museo pubblica la propria rivista scientifica, rivolta a un pubblico specializzato. La pubblicazione, che divenne annuale a partire dal 1954, ospita articoli scientifici inediti, il cui contenuto generalmente riguarda il territorio locale (Laguna di Venezia e Italia nord-orientale), reperti conservati nelle collezioni del Museo o attività di ricerca condotte dal personale dell'istituto e da altri studiosi affiliati, senza vincoli geografici o di appartenenza dei materiali. Fino al 2015 il Bollettino è stato pubblicato in formato cartaceo e distribuito a oltre seicento musei e istituti scientifici italiani e stranieri, gratuitamente o in cambio delle rispettive riviste; dal 2017 viene pubblicato nel solo formato elettronico e i contenuti sono liberamente disponibili online. Nel 2023 uscirà il volume numero 74 del Bollettino. Sono previsti inoltre due importanti supplementi: il volume degli Atti del IX Convegno dei Faunisti Veneti che raccoglierà tutti i contributi scientifici presentati e un volume antologico speciale sempre nell'ambito del centenario che raccoglierà una serie di contributi sulla storia del museo, dalle origini a oggi.

From 1927, the museum published its own scientific journal for a specialised public. From 1954 this has been an annual publication featuring new scientific articles whose content generally concerns the local area (the Venetian Lagoon and north-eastern Italy), artefacts conserved in the museum's collections, or research activities conducted without restrictions of geography or subject matter by the institute's staff or affiliated scholars. Until 2015 the bulletin was published in paper format and distributed to more than 600 Italian and foreign museums and scientific institutes, either free of charge or in exchange for their journals. Since 2017 it has been published solely in e-format and its contents are freely available online. Volume no. 74 of the bulletin will be published in 2023. Two important supplements are also planned: a volume on the proceedings of the Ninth Conference of Veneto Faunists, containing all the scientific presentations, and again to mark the centenary, a special anthology comprising a series of contributions on the history of the museum.

BOLLETTINO
del Museo
di Storia Naturale
di Venezia





Miniatore veneziano con influssi padovani
Lettera iniziale "N" figurata con scena di Annunciazione
miniatura, secondo decennio del XIV secolo

Belbello da Pavia
Lettera iniziale "B" figurata con il Leone
di San Marco evangelista
miniatura, terzo quarto del XV secolo

Cuttings – Miniature Biblioteca del Museo Correr

Nell'ambito della prosecuzione nello studio delle collezioni bibliografiche e documentarie della Fondazione Musei Civici finalizzate a garantire al pubblico la conoscenza e la fruizione del patrimonio, prenderà avvio la pubblicazione degli inventari degli archivi conservati presso le diverse sedi dei Musei Civici e dei cataloghi delle raccolte speciali.

Nel corso del 2023 è prevista la pubblicazione del primo catalogo della raccolta di cuttings, pagine e ritagli minati prodotti tra Medioevo e Rinascimento. Il catalogo è l'esito di una collaborazione tra Fondazione Musei Civici di Venezia, Università di Padova e Università di Verona.

La collezione di miniature si compone di oltre trecento frammenti pergamenei dipinti in gran parte inediti, risalenti ai secoli dal XIII al XVII e asportati prevalentemente da manoscritti liturgico-musicali realizzati in Italia settentrionale. Molti di essi sono opera di importanti maestri dell'illustrazione libraria italiana.

La nascita della raccolta risale ai decenni a cavallo tra XVIII e XIX secolo, un periodo di particolare fervore nel campo del collezionismo di miniature a Venezia, e gli esemplari sono stati donati alla città, in momenti successivi, dai due dei più importanti collezionisti veneziani dell'Ottocento, Teodoro Correr ed Emmanuele Antonio Cicogna. Nel catalogo ogni miniatura è descritta dettagliatamente e analizzata in modo approfondito dal punto di vista storico-artistico, attraverso un accurato studio stilistico e iconografico, con particolare attenzione alle aree geografiche di provenienza delle miniature, che corrispondono al Veneto, all'Emilia, al Friuli, alla Lombardia e all'Italia centrale, nonché all'origine e alla storia della raccolta, a cui sono dedicati approfonditi saggi monografici.

As part of the ongoing study of the Fondazione Musei Civici bibliographic and documentary collections, whose aim is to ensure public knowledge and enjoyment of the heritage, work will begin on publishing the inventories of the archives and catalogues of special collections conserved in the museum venues.

Planned for 2023 is the publication of the first catalogue of the medieval to Renaissance collection of illuminated cuttings, pages and fragments. The catalogue is the result of a collaboration between the Fondazione Musei Civici di Venezia, the University of Padua and the University of Verona.

The collection of miniatures consists of more than 300 mainly unpublished painted parchment cuttings dating from the 13th to the 17th century, most of them removed from liturgical and/or musical manuscripts produced in northern Italy. Many of them are the work of important masters of Italian book illustration.

The collection originated in the decades between the 18th and 19th centuries, a particularly lively period for illuminated manuscript collecting in Venice. The examples were subsequently donated to the city by two of the most important 19th-century Venetian collectors, Teodoro Correr and Emmanuele Antonio Cicogna.

A detailed description and in-depth art historical analysis of each miniature appears in the catalogue. These provide an accurate stylistic and iconographic study, with particular attention paid to the geographical origins of the miniatures, namely the Veneto, Emilia, Friuli, Lombardy and central Italy, and detailed monographic essays on the origin and history of the collection.

Inventario dell'Archivio Sullam Fortuny – Correr – Ca' Pesaro

Gli archivi dei Musei Civici sono stati oggetto negli ultimi anni di un importante lavoro di censimento e ordinamento dei fondi che ha messo in luce un patrimonio relevantissimo e fino a ora poco noto. Proprio tale lavoro ha consentito di porre le basi per la pubblicazione di strumenti di consultazione che consentiranno agli studiosi l'accesso a un insieme importantissimo di testimonianze fondamentali per ricostruire la storia sociale, politica, culturale e artistica veneziana dall'XI al XXI secolo.

L'iniziativa prenderà avvio con la pubblicazione dell'inventario dell'archivio di Guido Costante Sullam, ingegnere e architetto a Venezia nel primo Novecento. L'archivio, donato alla città e giunto al Museo Correr nel 1949, rappresenta il maggiore tra gli archivi di architetti pervenuti ai Musei Civici veneziani per quantità ed eterogeneità della documentazione.

Le carte sono oggi conservate nelle tre diverse sedi di Ca' Pesaro (dove si trovano gli elaborati progettuali), del Museo Fortuny (dove sono conservati i materiali fotografici) e del Correr, che conserva la biblioteca professionale dell'architetto e documenti che testimoniano la sua attività come ingegnere-architetto, l'attività accademica e l'attività istituzionale relativa ai molti incarichi ricoperti.

Potrà così diventare accessibile ai ricercatori l'ingente quantità di materiali di lavoro prodotti da Sullam durante la sua lunga attività, testimonianza della sua capacità di aderire allo stile architettonico e decorativo della prima metà del secolo scorso, ma nello stesso tempo di influenzare il gusto e la moda, attraverso le importanti realizzazioni architettoniche dei primi decenni del Novecento quali i villini al Lido, la stazione ferroviaria di Asiago, le creazioni originali e le ristrutturazioni dei palazzi antichi nel centro storico di Venezia e l'architettura cimiteriale realizzata per alcune delle principali famiglie ebraiche veneziane.

In recent years, the civic museum archives have undergone important reorganisation and inventorying that has brought to light a highly significant and hitherto little known patrimony. This archival work has enabled the foundations to be laid for the publication of reference tools that will help scholars to access extremely important material that is fundamental for reconstructing Venetian social, political, cultural and artistic history from the 11th to the 21st century.

The project will begin with the publication of the archival inventory of Guido Costante Sullam, an engineer and architect in Venice in the early 20th century. The archive was donated to the city and installed at Museo Correr in 1949. It represents the largest architectural archive received by the Musei Civici di Venezia in terms of the quantity and diversity of the documents.

Today, the drawings and designs are shared among Ca' Pesaro's three separate venues. Museo Fortuny holds the photographic material, while Museo Correr conserves Sullam's professional library and, in addition, documents related to his work as an architectural engineer, his academic activity, and material concerning his institutional work and the many offices he held.

In this way researchers will now be able to access the vast quantity of materials Sullam produced over his long career. These attest to his mastery of the architectural and decorative style of the first half of the 20th century, as well as his influence on taste and fashion in the early decades, with projects such as villas on the Lido, the Asiago railway station, his own original creations, renovations of ancient palazzi in the historic centre of Venice, and cemetery architecture designed for some of Venice's leading Jewish families.



Guido Costante Sullam
Villino Montplaisir
particolare con l'altana, 1904,
Lido di Venezia, Fondo Sullam,
Museo Fortuny

MUVE Education
MUVEAcademy

MUVE

**Education
e Formazione**

Un patrimonio
da condividere

MUVE Education

*Musei da vivere
e da sperimentare per tutti!
Museums for everyone
to enjoy!*

Muve Education, l'Ufficio Attività Educative di MUVE, progetta e coordina oltre centosettanta attività in tutte le sedi museali della Fondazione, anche per le principali mostre temporanee. Erogare con il supporto di educatori museali specializzati, in più lingue, le proposte intendono suggerire particolari chiavi di lettura del ricchissimo patrimonio museale civico, per approfondire, attraverso incontri mirati disponibili tutto l'anno su prenotazione online, specifici aspetti dell'arte, della storia e della tecnica, delle scienze naturali, rivolgendosi a varie tipologie di pubblico – scuole di ogni ordine e grado, famiglie, adulti, visitatori con esigenze speciali – anche in occasione di particolari eventi (Carnevale, Salone Nautico e altri).

'Muve Education', the MUVE Educational Activities Office, designs and coordinates more than 170 activities across all of the Foundation's museums, including ones to accompany major temporary exhibitions. Prepared with the support of specialised museum educators, the activities are available throughout the year and in several languages by booking online. They explore the rich and varied civic museum heritage through a wide range of proposals that provide a deeper understanding of specific aspects of art, history, technology and the natural sciences. They are designed to meet the needs of various sectors of the public: schools of all levels, families, adults, visitors with special needs, and also to accompany special events (Carnival, the Boat Show etc.).



Per la scuola For schools

Un centinaio tra itinerari tematici, laboratori, attività in classe, virtual tour, toolkit, scuola di lingua in museo, progetti speciali, momenti di approfondimento per i docenti (già raccolti nella brochure "Scuole al Museo 2022-23") con nuovi spunti e attività, sempre disponibili su prenotazione con educatori specializzati, proposti in tutte le sedi MUVE o direttamente a scuola.

The programme includes more than 100 themed tours, workshops, classroom activities, virtual tours, toolkits, museum-based language schools, special projects, in-service courses for teachers (already compiled in the 'Scuole al Museo 2022-23' brochure). New events and activities are always available by arrangement with specialised educators and can be held at any MUVE venue or directly at school.

Tipologie di attività Types of activities

Scuole al Museo Schools at the Museum

Percorsi attivi e laboratori per vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente, arricchiti e riadattati anche con kit specifici per proseguire l'esperienza in classe.

Active tours and workshops offer dynamic and immersive museum experiences, enhanced and finetuned by means of special kits that continue the experience back in the classroom.

Museo in classe The Museum in the classroom

Attività ad hoc svolte con educatori direttamente a scuola.

Ad hoc activities are conducted by educators directly in schools.

Virtual tour Virtual tours

Opportunità di visita inedite, da remoto o in classe, per esplorare in modo originale e approfondito alcune mostre temporanee.

Unique museum tours delivered remotely or in the classroom explore some of the temporary exhibitions through an original and detailed approach.

MUVE toolkit

Raccolta di risorse pratiche per i docenti suddivise per fasce scolastiche, comprendenti attività sperimentali, manuali e creative, di approfondimento su tematiche specifiche, accompagnate da linee guida e tutorial semplici, scaricabili gratuitamente da www.visitmuve.it/it/idee-creative/.

A collection of practical resources for teachers, divided into various age groups, contain experimental, manual and creative activities, in-depth studies on specific topics, accompanied by guidelines and simple tutorials. They are downloadable free of charge from www.visitmuve.it/it/idee-creative/.

Scuola di lingua in Museo Museum language schools

Ovvero i musei come strumenti per imparare o migliorare una lingua straniera (LS) con metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) o per un avvicinamento attivo alla cultura e alla lingua italiana (L2), anche per nuovi cittadini.

Museums can be used as tools for learning or improving foreign language learning (LS) using the CLIL (Content and Language Integrated Learning) method, or to provide an active approach to Italian culture and language (L2), also for new citizens.





Per le famiglie For families

Attività e percorsi attivi dinamici e coinvolgenti per godersi i musei in famiglia, con naturalezza e gioia, sempre disponibili “on-demand” con prenotazione online per gruppi familiari (per bimbi/ragazzi dai 5 ai 14 anni), incluse le principali mostre temporanee, a condizioni vantaggiose, anche in più lingue; da settembre a maggio sono inoltre disponibili appuntamenti speciali gratuiti o collegati a particolari occasioni.

Dynamic, immersive activities and interactive tours for a special, entertaining family experience are available on demand for family groups by booking online (children aged 5 to 14). Activities include visits to major temporary exhibitions at reduced rates and in several languages. From September to May, special scheduled activities are available either free of charge or linked to specific events.

Summer Camp “Musei in gioco” Summer Camp: “Museums at play”

Rivolto a bimbi dai 7 agli 11 anni, è pensato come un concreto aiuto alle famiglie in periodo estivo extrascolastico. Si articola in più settimane, a Venezia e a Forte Marghera, con un programma collaudato con successo che, attraverso varie proposte, prevede la scoperta di tesori artistici e segreti naturalistici, con esperienze pratiche e giochi all'aperto.

designed for children aged 7 to 11, the camp is offered as a practical help to families during the school summer recess. Held over several weeks in Venice and at Forte Marghera, the camp offers a well-established programme that includes exploring artistic treasures and discovering secrets of the natural world through interactive experiences and outdoor games.

Proposte interculturali e progetti speciali Intercultural activities and special projects

Per la fruizione attiva del museo come spazio didattico, con opportunità di incontri e relazioni, anche in chiave interculturale.

The museum as an active learning space that offers opportunities for meetings and interaction, including intercultural events.

Proposte per i docenti, aggiornamento e formazione In-depth studies and training for teachers

Momenti di approfondimento specifici per il corpo docente, che includono incontri, EduDay, workshop, con particolari tematiche trattate.

Specific in-depth study proposals for teaching staff include meetings, EduDays and workshops on specific themes.

Per gli adulti For adults

Esperienze esclusive e coinvolgenti tra percorsi attivi, workshop e altre attività connesse a particolari occasioni, incluse le mostre temporanee, sempre disponibili “on-demand” su prenotazione online, in più lingue, condotte da educatori museali specializzati.

Exclusive, immersive experiences for adults are available on demand in several languages and can be booked on line. Led by specialised museum educators, they include interactive tours, workshops and other activities related to special events, for example visits to temporary exhibitions.



Inclusione ed “esigenze speciali” Inclusion and special needs

Tutte le attività sono strutturate secondo criteri di massima inclusione, sempre rimodulabili per rispondere a particolari necessità, altre sono pensate ad hoc per alcune esigenze speciali, anche in collaborazione con enti del territorio.

All MUVE educational activities are structured according to criteria of maximum inclusion and can be modified to meet special needs. Others are specifically designed (also in collaboration with local organisations) to meet certain specialised requirements.

Percorsi plurisensoriali Plurisensory tours

Rivolti a non vedenti, corredati da supporti appositamente progettati con materiali innovativi e possibilità di esplorazione tattile di opere originali selezionate.

Designed for the visually impaired and accompanied by special supports and innovative materials, the tours also include tactile exploration of selected original works.

Timeslips, Creative Storytelling

Ovvero socializzazione, conversazione, osservazione guidata, progettate in particolare per persone con malattia di Alzheimer, ma adattabili anche per persone con demenza, con ridotta autonomia o anziani.

These opportunities for socialisation, conversation, and guided observation are organised in particular for people with Alzheimer's disease, but can also be adapted for people with dementia, reduced autonomy, or for the elderly.

Proposte di accoglienza Welcoming activities

- Scuola di lingua al museo: attività di avvicinamento alla lingua e alla cultura italiane per ragazzi o minori non accompagnati, adulti stranieri provenienti anche da comunità e centri di prima accoglienza, mediante attività L2, attraverso visite speciali alle collezioni permanenti e alle mostre e/o attività pratiche di laboratorio.
- Language school at the museum: activities that introduce young people, unaccompanied minors, or foreign adults from communities or first reception centres to the Italian language and culture through L2 activities. Proposals include visits to the permanent collections and exhibitions, and/or practical workshop activities.
- Intercultura: proposte interculturali rivolte a adulti o ragazzi in età scolare provenienti da diversi paesi e culture.
- Interculturalism: intercultural activities for adults or school-age children from different countries and cultures.



- Venezia – conosciamo la città: attività svolte presso il carcere femminile e maschile.
- Getting to know Venice: activities held at the men's and women's prisons.
- Riscoperta & ri-nascita: attività nei musei per persone con dipendenza, inserite in percorsi riabilitativi.
- Rediscovery & re-birth: museum activities organised for people with addictions as part of rehabilitation programmes.
- Abilità!: strumenti di accoglienza, laboratori e percorsi nei musei riadattati per persone con disturbi dello spettro autistico o altre esigenze particolari, da fruire in famiglia o durante la permanenza in centri diurni.
- Opportunities!: inclusive experiences, workshops and museum tours designed for people with autistic disorders or other special needs, to be enjoyed with family members or during their stay in day-care centres.



In occasione del Salone Nautico, in programma all'Arsenale di Venezia dal 31 maggio al 4 giugno, la Fondazione Musei Civici di Venezia, con il suo dipartimento educativo MUVE Education, propone una serie di attività e itinerari guidati rivolti a adulti e famiglie con bambini: “Caccia al tesoro in Arsenale”, un divertente percorso a tappe con educatore specializzato che conduce alla scoperta dei luoghi storici dell'Arsenale di Venezia, cuore dell'industria navale della Serenissima; la visita del sottomarino Enrico Dandolo, uno dei primi quattro sottomarini italiani progettati dopo il secondo dopoguerra che costituivano la cosiddetta “Classe Toti” e la visita al rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, spazio recuperato e riadattato a uso educativo, perfettamente accessibile.

To coincide with the Salone Nautico, to be held at the Venice Arsenal from 31 May to 4 June 2023, Fondazione Musei Civici di Venezia, through its department MUVE Education, is proposing a programme of activities and guided tours for adults and families. ‘Caccia al tesoro in Arsenale’ (Treasure Hunt in the Arsenal) is an entertaining activity divided into stages and led by a specialised educator. It includes exploring the historical sites of the Arsenal (once the centre of the Serenissima's naval industry); a visit to the submarine Enrico Dandolo (one of the first four ‘Toti Class’ Italian submarines designed after World War II); and a visit to the World War II air-raid shelter, now repurposed for educational use and perfectly accessible.

Per visionare l'offerta e prenotare
To see what's on offer and book an activity
www.visitmuve.it/education
→ tasto rosso / red button “scegli e prenota”

T +39 041 2700370
M +39 3479675905
lunedì e mercoledì 9:30 – 12:30
Monday and Wednesday 9:30 am – 12:30 pm

education@mcvenezia.it

visitmuve.it/MUVEeducation
facebook.com/MUVEeducation
instagram.com/muveeducation

MUVE Academy



Musei, formazione e ricerca Museums, training and research

MUVEAcademy è l'offerta di Fondazione Musei Civici di Venezia rivolta a chi intende approfondire tematiche, formarsi e sviluppare percorsi di tipo accademico e di alta formazione inerenti al patrimonio materiale e immateriale delle collezioni dei Musei Civici di Venezia.

MUVEAcademy si occupa, inoltre, di coordinare il network di relazioni con Istituzioni, Enti di Ricerca e Atenei, nazionali e internazionali, con lo scopo di realizzare progetti di ricerca, attività di formazione, percorsi di innovazione e divulgazione dei saperi legati alla cultura storico-artistica e scientifica di Venezia.

L'azione di MUVEAcademy si sviluppa attraverso molteplici partnership tra cui si evidenziano quelle con l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Università degli Studi di Padova, l'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Ecole du Louvre, nonché le attività legate alla Notte della Ricerca, all'Art Night e al Bando MUVE Yacht Project organizzato nell'ambito del Salone Nautico di Venezia.

MUVEAcademy is a Fondazione Musei Civici di Venezia proposal for individuals who wish to deepen their knowledge, train, or develop academic or advanced training courses related to the material and immaterial heritage of the civic museum collections.

MUVEAcademy is also responsible for coordinating the network of relations between institutions and national and international research organisations and universities for the purpose of conducting research projects, training activities, innovation and the dissemination of knowledge linked to the historical, artistic and scientific culture of Venice.

MUVEAcademy operates through multiple partnerships, among them Ca' Foscari University of Venice, IUAV University of Venice, the Venice Academy of Fine Arts, the University of Padua, the Italian Institute of Technology, the Ecole du Louvre, and also the activities linked to Research Night, Art Night, and the MUVE Yacht Project, organised within the framework of the Venice Salone Nautico.

Per l'anno 2023 MUVEAcademy propone un'ampia offerta di attività nell'ambito della formazione sulle professioni museali: dai percorsi PCTO per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ai tirocini curriculari e post lauream per gli studenti universitari e laureati oltre ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e alle collaborazioni per tesi di laurea, tesi di dottorato e ricerche accademiche.

Tutte le offerte sono consultabili sul sito. È possibile, inoltre, partecipare ai Career Day organizzati dagli Atenei partner della Fondazione per approfondire le proposte.

Nell'ambito delle collaborazioni per la ricerca, lo studio e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e scientifico della città di Venezia, nel corso del 2023 si conferma l'approfondimento sull'arte vetraria muranese con il coinvolgimento del Museo del Vetro e della Scuola del Vetro Abate Zanetti attraverso la terza edizione di "Vetro e Design", in collaborazione con ISIA, Pordenone Design Week e l'ISS Abate Zanetti, "Vetro e Mosaico" in collaborazione con la Scuola dei Mosaicisti del Friuli e l'ISS Abate Zanetti e "Antifragile Glass" in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e Università Ca' Foscari di Venezia.

Entrerà nel vivo la collaborazione tra Musei d'Impresa, Enti di formazione e Musei Civici che vede insieme il Museo di Palazzo Mocenigo, il Museo della Calzatura di Villa Foscari Rossi e il Politecnico Calzaturiero con il progetto pilota "Retrò Footure".

Nel corso del 2023 prenderanno avvio le offerte di alta formazione di MUVEAcademy, tra cui si evidenziano i corsi dedicati alla pratica e alla cultura del vetro artistico di Murano realizzati in collaborazione con l'ISS Abate Zanetti, il Workshop East-West Calligraphy, il corso di riconoscimento del tessuto e i corsi di formazione dedicati allo studio e riconoscimento insetti e aspetti di biologia marina in collaborazione con la Società Veneziana di Scienze Naturali presso il Museo di Storia Naturale.

For 2023, MUVEAcademy proposes a wide range of activities related to training for the museum professions. These include PCTO courses for secondary school students, curricular and postgraduate internships for university students and graduates, high level training apprenticeships and research, and collaborations on degree dissertations, doctoral theses and academic research. Further information on all the proposals is available on the website. In addition, participation in the Careers Day events organised by the Foundation's university partners provide more complete information about the projects.

As part of the collaboration involving research, study and optimisation of the historical, artistic and scientific heritage of the city of Venice, an in-depth study of Murano glass art is confirmed for 2023 with the joint involvement of Museo del Vetro and the Abate Zanetti School of Glass during the third edition of Glass and Design, organised in partnership with ISIA, Pordenone Design Week and the Abate Zanetti School of Glass. The Glass and Mosaic event will take place in collaboration with the Friuli Mosaicists School and the Abate Zanetti School of Glass, while Antifragile Glass will involve IUAV University of Venice and the Ca' Foscari University of Venice.

The pilot project Retrò Footure will be launched with the joint involvement of Business museums, educational Institutions and the civic museums of Museo Palazzo Mocenigo, Villa Foscari Rossi Footwear Museum and the Politecnico Calzaturiero. During 2023, MUVEAcademy will launch its higher education programme. This includes courses dedicated to the practice and culture of Murano art glass, organised in conjunction with the Abate Zanetti School of Glass; the East-West Calligraphy Workshop; a course focused on textiles; and training courses dedicated to the study and recognition of insects and aspects of marine biology organised with the Venetian Natural Science Society at the Museo di Storia Naturale.

I musei
Un mondo da scoprire

Muve Friend Card



MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei



È possibile sostenere i Musei Civici di Venezia acquistando la MUVE Friend Card, il pass per la cultura della Fondazione Musei Civici di Venezia. La card, disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE, oppure on-line sul sito www.visitmuve.it, ha validità di un anno dalla data di sottoscrizione e dà diritto a benefit e vantaggi esclusivi.

È disponibile in due tipologie:

Ridotta: € 30,00 (per studenti fino a 26 anni compiuti, per docenti in servizio, per residenti e nati nel Comune di Venezia).

Standard: € 50,00.

Con la MUVE Friend Card è possibile:

- Avere accesso gratuito e illimitato alle collezioni permanenti dei musei del circuito MUVE, esclusa la Torre dell'Orologio, e alle mostre MUVE ospitate al Centro Culturale Candiani e a Forte Marghera (per i residenti e i nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche a un accompagnatore).
- Ricevere l'invito alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee ospitate nel circuito MUVE.
- Acquistare il biglietto d'ingresso ridotto per tutte le mostre temporanee con ingresso a pagamento ospitate nel circuito MUVE.
- Ottenere l'audioguida di Palazzo Ducale a titolo gratuito.
- Ricevere newsletter in formato elettronico e aggiornamenti su attività e servizi dei musei.
- Ricevere in omaggio il programma annuale di tutte le attività.
- Partecipare alle iniziative e agli eventi esclusivi dedicati ai titolari di MUVE Friend Card.
- E usufruire di tanti altri vantaggi da scoprire visitando la pagina www.visitmuve.it/muvecard

Become friend of the Musei Civici di Venezia

You can support Musei Civici di Venezia by buying a MUVE Friend Card, the cultural pass for the Fondazione Musei Civici di Venezia. Valid for one year from the date of purchase, the card is available from all ticket offices in the MUVE museum circuit or online at www.visitmuve.it. The card entitles the holder to exclusive benefits.

The card is available in two versions:

Reduced rate: € 30,00 (for students under 26, in-service teachers, residents or those born in the Municipality of Venice).

Standard rate: € 50,00.

The MUVE Friend Card includes:

- Free and unlimited access to MUVE museum circuit permanent collections (excluding the Clock Tower) and to MUVE exhibitions hosted at the Centro Culturale Candiani and Forte Marghera (for residents and those born in the Municipality of Venice, free admission also includes an accompanying person).
- An invitation to the inauguration of all temporary exhibitions hosted by the MUVE museum circuit.
- A reduced rate ticket to all extra-payment temporary exhibitions hosted by the MUVE circuit.
- Free use of the Palazzo Ducale audio guide.
- An e-mail newsletter and updated information on all museum activities and services.
- A free copy of the annual programme of activities.
- Participation in exclusive initiatives and events dedicated to MUVE Friend Card holders.
- Many other advantages waiting to be discovered at www.visitmuve.it/muvecard-en

*Attività MUVE in collaborazione
con Istituzioni Museali in Italia e all'estero*



Heintz Joseph
*il Giovane Ingresso del patriarca
Federico Corner a San Pietro di Castello*
Foto Flash 1996

Venice. Queen of the Sea

A. Maritime Museum of Denmark,
Helsingør,
Danimarca / Denmark
27.09.2022 – 26.02.2023

B. National Maritime Museum di Tallinn,
Estonia
24.03 – 30.07.2023

La mostra testimonia la scintillante storia di Venezia attraverso il suo peculiare rapporto con il mare: complesso, determinante e pervasivo. Al contempo è sia una storia marittima, che affonda le sue radici nelle leggende, sia una narrazione puntuale e comprovata grazie alla presenza di importanti documenti storici e iconografici.

Tutto questo è raccontato attraverso l'esposizione di una selezione di meravigliose opere d'arte provenienti soprattutto dai Musei Civici Veneziani.

The exhibition explores the glittering history of Venice through its unique, complex, defining and pervasive relationship with the sea. It is both a maritime history, rooted in legend, and a precise, substantiated account, founded on important historical and visual documents. All this is related in an exhibition of splendid selected artworks, for the most part from the collections of Musei Civici Veneziani.

Anonimo
Ritratto di Mehmed I



Venice and the Ottoman Empire

North Carolina Museum of Art,
Raleigh, NC
28.09.2024 – 05.01.2025

Telfair Museums, Savannah, GA
31.01 – 04.05.2025

Frist Art Museum, Nashville, TN
29.05 – 01.09.2025

La mostra esplorerà la connessione tra Venezia, la cultura e l'identità ottomana. La Serenissima fu il centro del commercio globale dal primo Rinascimento alla fine del XVIII secolo. Un periodo durante il quale gli spunti artistici e culturali originari dell'Impero Ottomano arrivarono nella città lagunare e furono reinterpretati attraverso la pittura, il disegno, i libri a stampa, le arti decorative e l'architettura. L'esposizione indagherà, quindi, il complesso rapporto tra Venezia l'Impero Ottomano tramite l'approfondimento di temi quali il commercio, il ruolo delle comunità internazionali a Venezia, le relazioni diplomatiche e il potere militare.

The exhibition will explore the connection between Venice and Ottoman culture and identity. The Serenissima was the centre of global trade from the early Renaissance to the late 18th century. It was a period when artistic and cultural influences from the Ottoman Empire made their way to the lagoon city, where they were reinterpreted through painting, drawing, printed books, decorative arts and architecture. The exhibition will investigate the complex relationship between Venice and the Ottoman Empire by examining themes such as trade, the role of international communities in Venice, diplomatic relations and military power.

La Dogaresse

Palazzo Vescovile di Portogruaro
10.2023 – 02.2024

Il Distretto Turistico Venezia Orientale in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia e il Comune di Portogruaro inaugura un percorso espositivo che per la prima volta indagherà la venezianità femminile attraverso un'antologia di significativi episodi estrapolati dalla vita di alcune tra le più celebri dogaresse spesso importatrici di mode forestiere e promotrici di progettualità imprenditoriali, innovative e visionarie.

The Distretto Turistico Venezia Orientale, in collaboration with Fondazione Musei Civici di Venezia and the Municipality of Portogruaro, will inaugurate an exhibition route that explores Venetian femininity for the first time, based on an anthology of revealing episodes drawn from the lives of several of the most famous Dogaresse, who were often importers of foreign fashions and promoters of innovative, enterprising and visionary projects.

Calendario

Calendar

2023

Gennaio
January

14 gennaio
Candiani Mestre –
Mostra Kandinsky
Progetto Schönberg Concerto
di musica dodecafonica

28 gennaio – 7 maggio
Museo del Vetro
Simon Berger
Shattering Beauty

Febbraio
February

2 febbraio – 20 agosto
Museo di Palazzo Mocenigo
Tramalogie.
Donazione Anna Moro Lin

11 febbraio – 10 aprile
Ca' Pesaro
La donazione Ileana Ruggeri.
Riverberi

11 febbraio – 10 aprile
Ca' Pesaro
Marco Petrus.
Capricci veneziani

17 febbraio
Candiani Mestre –
Mostra Kandinsky
Spettacolo tratto da brani
e vicende biografiche
di Kandinsky e dedicato
alle donne dell'avanguardia

Marzo
February

11 marzo – 17 settembre
Ca' Pesaro
Donazione
Sironi-Straußwald

18 marzo – 18 giugno
Palazzo Ducale
Vittore Carpaccio.
Dipinti e disegni

24 marzo – 26 novembre
Palazzo Mocenigo
Matthias Schaller.
Tessuto Urbano

25 marzo
Palazzo Ducale
Apertura Quadreria

Aprile
April

Palazzo Ducale
Nuovo tour.
I tesori del Doge

8 aprile – 1 ottobre
Casa di Carlo Goldoni
Impronte di un Mascarer –
luogo spazio e tempo
del gesto

22 aprile – 17 settembre
Ca' Pesaro
La donazione Gemma
De Angelis Testa

28 aprile – 29 ottobre
Museo Correr
Carla Accardi.
1924-2024. Un omaggio

Maggio
May

5 maggio – 1 ottobre
Museo di Palazzo Fortuny
Riflessioni notturne

19 maggio – 6 gennaio 2024
Museo del Vetro
Cento anni di vetro.
NasonMoretti.
Storia di una famiglia

13 maggio
Museo di Storia Naturale
Cent'anni di natura e Storia
al Museo 1923-2023

20 maggio – 2 ottobre
Ca' Pesaro
Cinque artisti africani
in dialogo con Ca' Pesaro

maggio
Museo di Palazzo Fortuny
Donazione dell'opera
ENLIGHTENING GRIMOIRES
di Chiara Dynys

Giugno
June

Ca' Rezzonico
Riapertura

14 giugno
Museo del Merletto
Concorso Nazionale Merletto
Mostra merletti storici

24 giugno – 31 dicembre
Forte Marghera
Artefici del nostro tempo '23
Parco delle sculture

Luglio
July

1 luglio – 25 settembre
Ca' Rezzonico
Lino Tagliapietra.
I colori del vetro

Settembre
September

7 settembre – 6 gennaio 2024
Museo del Vetro
VGW
Promovetro x Coreve

16 settembre – 15 ottobre
Candiani Mestre
Premio Mestre di Pittura

29 settembre – 13 febbraio 2024
Candiani Mestre
Chagall. Il colore dei sogni

Ottobre
October

Museo di Palazzo Mocenigo
Conferenza IPBA

6 ottobre – gennaio 2024
Museo di Palazzo Fortuny
European Month
of Photography

6 ottobre – 5 novembre
Ca' Pesaro
Thomas Berra per la 19°
Giornata del Contemporaneo

13 ottobre – 9 gennaio 2024
Ca' Rezzonico
Rosalba Carriera.
Miniature su avorio

21 ottobre – 1 aprile 2024
Ca' Pesaro
Il ritratto veneziano
dell'Ottocento

Novembre
November

Museo di Palazzo Mocenigo
Convegno Sonia Biacchi

17 novembre
Museo Correr
Mostra Calligrafia,
East-west calligraphy

14 novembre – 27 gennaio 2024
Ca' Pesaro
Bevilacqua La Masa.
Le residenze d'artista
2022-23

18/19 novembre
Museo Correr
Corso di calligrafia

25 novembre – 1 aprile 2024
Ca' Pesaro
Maurizio Pellegrin.
Me stesso e lo

25/26 novembre
Museo Correr
Corso di calligrafia

Uffici e servizi

Offices and services

Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it

www.visitmuve.it

Direzione

T +39 041 2405211

Amministrazione, Finanza e Controllo

amministrazione.musei@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Tecnico, Manutenzioni e Allestimenti

tecnico.allestimenti@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Sicurezza e Logistica

T +39 041 2715911

Risorse Umane

T +39 041 2405211

Comunicazione, Stampa e Sviluppo Commerciale

promozione@fmcvenezia.it
press@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Attività Educative

education@fmcvenezia.it
T +39 041 2700370

Exhibition Office

mostre@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Catalogo e Collezioni Storiche

catalogo@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

IT e Organizzazione

T +39 041 2700353

Palazzo Ducale

San Marco 1
30124 Venezia
T +39 041 2715911
F +39 041 5285028
info@fmcvenezia.it

www.palazzoducale.visitmuve.it
facebook.com/DucaleVenezia
twitter.com/ducalevenezia

Linea 1 e Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Ca' Rezzonico

Dorsoduro 3136
30123 Venezia
T +39 041 2410100
F +39 041 2410100
carezzonico@fmcvenezia.it

www.carezzonico.visitmuve.it
facebook.com/CaRezzonico
twitter.com/CaRezzonico

Linea 1
fermata Ca' Rezzonico

Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Santa Croce 2076
30135 Venezia
T +39 041 721127
F +39 041 5241075
capesaro@fmcvenezia.it

www.capesaro.visitmuve.it
facebook.com/CaPesaro
twitter.com/CaPesaroVE

Linea 1
fermata San Stae

Museo Fortuny

San Marco 3958
30124 Venezia
T +39 041 5200995
F +39 041 5223088
info@fmcvenezia.it

www.fortuny.visitmuve.it
facebook.com/palazzoafortunyVE
twitter.com/palazzoafortuny

Linea 1 fermata Sant'Angelo
Linea 2 fermata San Samuele

Museo Correr

San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it

www.correr.visitmuve.it
facebook.com/museocorrer
twitter.com/museocorrer

Linea 1 o Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Casa di Carlo Goldoni

San Polo 2794
30125 Venezia
T +39 041 2759325
F +39 041 2440081
segreteria.casagoldoni@fmcvenezia.it

www.carlogoldoni.visitmuve.it
facebook.com/casagoldoni
twitter.com/Casa_Goldoni

Linea 1 o Linea 2
fermata San Tomà

Museo del Vetro

Fondamenta Giustinian 8
30121 Murano
T +39 041 739586
F +39 041 5275120
museo.vetro@fmcvenezia.it

www.museovetro.visitmuve.it
facebook.com/MuseoVetroMurano
twitter.com/museovetro

Linea 4.1 o Linea 4.2
fermata Museo Murano

Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue

Santa Croce 1730
30135 Venezia
T +39 041 2750206
F +39 041 721000
nat.mus.ve@fmcvenezia.it

www.msn.visitmuve.it
facebook.com/MSNve
twitter.com/MSNvenezia

Linea 1 fermata San Stae

Torre dell'Orologio

Piazza San Marco
30124 Venezia
info@fmcvenezia.it

www.torreorologio.visitmuve.it
facebook.com/TorreOrologioVenezia
twitter.com/TorreOrologioVE

Linea 1 o Linea 2
fermata Vallarezzo o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Museo di Palazzo Mocenigo

Santa Croce 1992
30135 Venezia
T +39 041 721798
info@fmcvenezia.it

www.mocenigo.visitmuve.it
facebook.com/
MuseoPalazzoMocenigo
twitter.com/mocenigovenetia

Linea 1
fermata San Stae

Museo del Merletto

Piazza Galuppi 187
30012 Burano
T +39 041 730034
F +39 041 735471
museo.merletto@fmcvenezia.it

www.museomerletto.visitmuve.it
facebook.com/museomerlettoburano
twitter.com/museomerletto

Linea 12
fermata Burano

Info e prenotazioni

call center
848082000
(dall'Italia)
+39 041 42730892
(dall'estero)

www.visitmuve.it
facebook.com/visitmuve
twitter.com/visitmuve_it
twitter.com/visitmuve_en
instagram.com/visitmuve
linkedin Fondazione Musei Civici
di Venezia

Coordinamento e redazione
Coordination and editing
Fondazione Musei Civici di Venezia
Comunicazione, Stampa
e Sviluppo Commerciale

Design
Headline

Stampa / Printing
Grafiche Veneziane

Relativamente alle immagini per cui non sia
stato possibile reperire l'autorizzazione all'uso,
la Fondazione Musei Civici di Venezia rimane a
disposizione con gli aventi diritto per regolare
le eventuali spettanze.

Copyright holders of any images used whose
authorisation has been impossible to obtain
should contact the Fondazione Musei Civici
di Venezia for due payment.

NOTE
NOTES

220)
221)

I nostri Musei Our Museums

MUVE

- 1 Palazzo Ducale
- 2 Museo Correr
- 3 Torre dell'Orologio
- 4 Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano
- 5 Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
- 6 Casa di Carlo Goldoni e Biblioteca di Studi Teatrali
- 7 Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna
- 8 Museo Fortuny
- 9 Museo del Vetro di Murano
- 10 Museo del Merletto di Burano
- 11 Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue

MUVE Mestre

- 12 Centro Culturale Candiani
- 13 Forte Marghera
- 14 Vega.stock

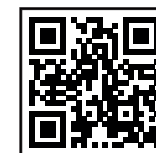


Percorso integrato e biglietto unificato con
Museo Archeologico Nazionale*
Sale Monumentali della Biblioteca Marciana*.



Percorso integrato e biglietto unificato con
Museo d'Arte Orientale*.

Scannerizza il QR Code
e scopri la mappa
Scan the QR Code
and discover our map



Fondazione
Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco, 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935

www.visitmuve.it

Partner e Official Sparkling Wine
di MUVE



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

* In collaborazione con



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Crediti fotografici

© Archivio Fotografico
Fondazione Musei Civici di Venezia

© Andrea Avezzu
pp 22, 52-53, 54, 64-65, 66, 91-92

© Matteo De Fina
pp 32-33, 34, 46-47, 48, 94, 128-129, 130, 140-141, 142

© Massimo Listri
pp 14-15, 16, 118-119, 120

Progetto grafico

Headline

MUVE

Palazzo Ducale

Museo Correr

Torre dell'Orologio

Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano

Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto,
del Costume e del Profumo

Casa di Carlo Goldoni e Biblioteca di Studi Teatrali

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Museo Fortuny

Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue

Museo del Vetro di Murano

Museo del Merletto di Burano

MUVE Mestre

Centro Culturale Candiani

Forte Marghera

Vega.stock

**Fondazione
Musei Civici di Venezia**

—

Piazza San Marco, 52

30124 Venezia

T +39 041 2405211

F +39 041 5200935

—

www.visitmuve.it

—

Sostieni l'arte e la cultura!

Dona il 5xmille

ai Musei Civici di Venezia.